

# **Programma di attività 2006 – 2008**

## **INDICE**

|  |           |
|--|-----------|
| <b>LINEE GENERALI</b>  | <b>8</b>  |
| <b>DIREZIONE 32 - CRITERI DI VALUTAZIONE</b>                 | <b>18</b> |
| <b>SETTORE PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI</b>                | <b>21</b> |
| <b>EXPERIMENTA</b>   | <b>29</b> |
| <b>RETI EUROPEE PER LA CULTURA</b>                           | <b>32</b> |
| <b>SETTORE SPETTACOLO</b>                                    | <b>33</b> |
| <b>SETTORE PROMOZIONE PATRIMONIO CULTURALE E LINGUISTICO</b> | <b>53</b> |

Nella scorsa legislatura la Regione ha investito risorse significative nel settore culturale, indirizzandole su due diversi filoni principali: da un lato, il sostegno ad iniziative maturate "dal basso" (enti locali, associazioni), che hanno permesso di creare una rete diffusa particolarmente vivace nella provincia di Torino; dall'altro, attività di restauro dei beni architettonici, da quello più importante della Reggia di Venaria a tante chiese, palazzi, castelli disseminati sul territorio.

La priorità di questa legislatura risulta essere quella di sviluppare il positivo lavoro fin qui svolto lungo quattro direttrici precise: in primo luogo creando sinergie fra le diverse iniziative di base nella prospettiva di creare "sistemi" (sistema musica, sistema teatro, sistema danza ecc.) che razionalizzino le progettualità e le risorse; in secondo luogo favorire il decentramento delle proposte culturali verso le aree più periferiche della regione, nella prospettiva di creare una regione della "cultura diffusa"; in terzo luogo "riempire" i beni restaurati di allestimenti permanenti o temporanei, di eventi, di spettacoli, affinché essi risultino attrattivi per il grande pubblico e si trasformino da "contenitori" a centri propulsivi di cultura; infine è necessaria un'opera di promozione che, a partire dal circuito delle regge sabaude, valorizzi un patrimonio molto più ricco di quanto abitualmente non si creda e potenziale volano di sviluppo per tutto il territorio.

L'Assessore  
Gianni OLIVA

## LINEE GENERALI

### LINEE GUIDA

Le linee guida dell'attività di promozione culturale da svolgere nel triennio sono coerenti con gli indirizzi espressi dagli organi regionali di direzione politico-amministrativa per favorire lo sviluppo culturale del Piemonte, in particolare secondo quanto indicato nel DPEFR 2006/2008.

Tali indirizzi fanno riferimento:

- all'innalzamento del livello qualitativo dell'offerta
- al riequilibrio territoriale
- alla creazione di un *sistema cultura* tramite la piena interazione delle varie discipline
- alla correlazione del *sistema cultura* con quelli dell'innovazione-ricerca, dell'istruzione-formazione e del turismo avendo particolare attenzione al coinvolgimento dei giovani
- alla costituzione di un sistema servizi culturali con gli enti locali, attraverso il corretto riparto dei compiti e una progettazione condivisa

Elemento comune a tali indirizzi è la **trasformazione della Regione da ente sostenitore di singole iniziative di produzione culturale a soggetto istituzionale, capace di coordinare il complesso delle attività** che le diverse istituzioni locali e l'articolata realtà della società civile – enti ed operatori, associazioni e fondazioni, in sintesi, tutti i soggetti della produzione culturale - promuovono e realizzano autonomamente, al fine di perseguire gli obiettivi generali di politica culturale sopra indicati.

Tale compito di governo si esprime essenzialmente nel:

- definire indirizzi generali
- fissare, con regole chiare, aggiornate e semplici, la disciplina delle attività e dei servizi culturali
- individuare risorse da mettere a disposizione del sistema culturale regionale
- realizzare interventi volti a promuovere strumenti generali di sostegno ed eventuali iniziative specifiche di livello locale, in accordo con i soggetti interessati.

Lo sforzo diretto alla costruzione del nuovo ruolo regionale per la cultura implica lo sviluppo di una capacità progettuale complessiva di sistema, da impiegare per la realizzazione delle diverse linee di attività regionale, in conformità agli obiettivi individuati che verranno raggiunti da parte delle direzioni.

Un obiettivo trasversale alle diverse attività e alle Direzioni riguarda la predisposizione della nuova legge quadro sulle attività e sui beni culturali.

### **Nuova legge quadro sulle attività e sui beni culturali**

Al momento sono numerose le leggi che regolano le attività culturali: a partire dalla prima, la L.R. 58/1978, che fissava principi e norme per la promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali, il corpus legislativo regionale della cultura è progressivamente cresciuto, ed è oggi costituito da una ventina di testi che regolano ambiti di intervento regionale molto diversificati, sia in termini di soggetti destinatari delle norme emanate, sia in rapporto a differenti materie e al loro specifico campo di applicazione.

Rispondendo alla doppia esigenza di semplificare il quadro normativo della cultura da un lato, e, dall'altro, di ridisegnare le norme alla luce dei profondi cambiamenti socioculturali intervenuti nel tempo, la nostra azione sarà mirata alla elaborazione di una legge quadro che normi l'intero comparto culturale, costituito da attività e beni culturali, spettacolo, patrimonio linguistico.

Il nuovo testo, frutto della collaborazione tra questa Direzione e quella dei Beni Culturali, e destinato ad integrare la maggior parte delle leggi sulla cultura attualmente in vigore, contemplerà principi, finalità, e funzioni secondo un modello così articolato:

- attività culturali intese come fattore di crescita culturale, coesione sociale e sviluppo economico della comunità regionale;
- promozione e valorizzazione della cultura in tutte le sue espressioni, considerando imprescindibili la qualità artistica, la libertà e il pluralismo delle forme espressive;

- incentivazione delle attività intraprese da soggetti culturali che operano con caratteristiche di continuità e professionalità, per una piena valorizzazione delle loro potenzialità artistiche e operative;
- omogenea ed equilibrata diffusione delle attività culturali sul territorio piemontese, con il coinvolgimento attivo degli enti locali e delle strutture che agiscono in ambito culturale;
- creazione di organici sistemi culturali, capaci di dare sistematicità al complesso degli interventi pubblici e privati di carattere progettuale, organizzativo e finanziario;
- valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico regionale anche mediante interazioni con i linguaggi dell'arte e dello spettacolo;
- valorizzazione delle radici storiche, culturali, artistiche e linguistiche del Piemonte favorendone la conoscenza anche presso le comunità piemontesi all'estero;
- attenzione per la crescita culturale e sociale delle nuove generazioni, anche attraverso lo sviluppo di sistematici rapporti con le istituzioni scolastiche;
- sviluppo di rapporti di collaborazione e scambio con qualificate realtà culturali e istituzionali italiane e internazionali, in particolare nell'ambito dell'Unione Europea;
- adozione del metodo della programmazione e della collaborazione istituzionale, fondato sulla partecipazione e sul confronto con i cittadini, le istituzioni, le forme associative, e sul raccordo con le politiche generali in materia economica, turistica, sociale, educativa.

Il nuovo modello normativo dovrà prevedere l'indicazione delle finalità di carattere generale e il rinvio all'emanazione di successivi regolamenti attuativi, ordinati per aree omogenee.

Il quadro costituzionale e ordinario suggerisce il rafforzamento del ruolo dell'ente regione come centro di regolazione e programmazione mediante la definizione di obiettivi strategici e di linee di indirizzo; mentre le Province vengono individuate come sedi di raccordo e coordinamento, e gli enti locali come sedi di gestione. In questo senso, particolare attenzione andrà posta nella definizione del sistema di rapporti della Regione che possiamo così sintetizzare:

- rapporti internazionali con regioni, enti territoriali, istituzioni straniere (in particolare all'interno dell'Unione Europea); rapporti con le comunità piemontesi all'estero;
- rapporti con lo Stato, in un quadro ove la Regione partecipa e contribuisce alla definizione della programmazione nazionale in materia di beni e attività culturali, secondo le modalità definite dalle leggi statali;
- rapporti con altre regioni. Con la possibilità di intese concluse fra regioni, volte al migliore esercizio delle proprie funzioni. Ciò sia con leggi ad hoc, sia tramite gli accordi tra amministrazioni pubbliche previsti in via generale dall'art. 15 della legge 241/1990;
- rapporti col sistema delle autonomie territoriali. Da realizzare attraverso azioni di concertazione e coordinamento e con modalità di lavoro ispirate al confronto e alla partecipazione, individuando una sede istituzionale di confronto su linee d'indirizzo e su programmi e progetti territoriali;
- rapporti con soggetti di diritto privato, singoli o associati, che non perseguono finalità di lucro.

Al momento sono numerose le leggi che regolano le attività culturali, a partire dalla prima, la L.R. 58/1978, che fissa principi e norme per la promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali. Il corpus legislativo regionale della cultura è progressivamente cresciuto, ed è costituito da una ventina di testi che regolano ambiti di intervento regionali molto diversificati, sia in termini di soggetti destinatari delle norme emanate, sia in rapporto a differenti materie e al loro specifico campo di applicazione.

Rispondendo alla doppia esigenza di semplificare il quadro normativo da un lato, e, dall'altro, di ridisegnare le norme alla luce dei profondi cambiamenti socioculturali intervenuti nel tempo e dell'approvazione del nuovo Codice dei Beni Culturali, si dovrà elaborare una legge quadro che normi l'intero comparto articolato in attività e beni culturali, spettacolo e patrimonio linguistico. Il nuovo modello normativo dovrà prevedere l'indicazione delle finalità di carattere generale e il rinvio all'emanazione di successivi regolamenti attuativi, ordinati per aree omogenee.

## **Linee di lavoro sulle nuove progettualità**

### **Interventi strumentali a sostegno delle associazioni**

Le associazioni culturali ammesse a contributi lamentano da ormai molto tempo la difficoltà che comporta l'anticipazione di cassa. Per agevolare nella gestione amministrativa, l'assessorato vuole utilizzare nuovi strumenti finanziari dai quali far attingere le associazioni, non gravandole più dei forti interessi bancari che devono sostenere in attesa dell'erogazione da parte della Regione.

### **Decentramento della lirica**

A partire dalla stagione 2006-2007 il Teatro Regio, con le proprie maestranze, diventa protagonista anche di un decentramento della lirica in ambito regionale: a fronte di una forte richiesta di lirica di qualità da parte dei principali Comuni piemontesi (che hanno sinora ospitato, nei cartelloni dei propri teatri o nell'ambito delle manifestazioni estive, opere realizzate da compagnie liriche private con risultati artistici non sempre soddisfacenti) si è resa indifferibile la definizione di uno specifico progetto volto a portare nei principali teatri di tutte le province titoli realizzati con indiscussa professionalità. Dal 2007 alla programmazione effettuata nel corso delle stagioni ordinarie si affiancherà anche una programmazione estiva, per soddisfare l'esigenza di amministratori e operatori culturali di realizzare anche in questo periodo spettacoli di lirica di grande richiamo e di qualità.

E' la prima volta che, in modo sistematico, la Regione Piemonte e la Fondazione Teatro Regio, con la partecipazione attiva delle Amministrazioni comunali interessate, danno vita a un vero e proprio decentramento di questo genere musicale, che comporta uno sforzo organizzativo e un impegno economico non indifferente, ma che soddisfa l'esigenze del pubblico regionale, che sino ad oggi ha potuto apprezzare l'attività lirica del Teatro Regio esclusivamente nella sua sede torinese.

### **Piemonte Noir**

Letteratura, cinema e musica si incontrano in questo progetto, dedicato ad un festival di livello internazionale.

I luoghi sono quelli del Lago di Orta e del Lago Maggiore, con i loro paesaggi tra i più suggestivi della nostra regione. Il tema è il noir, la scommessa è catturare l'attenzione del grande pubblico. Verrà assegnato un premio letterario ad uno dei massimi autori del genere, ci saranno incontri, convegni, iniziative di studio, concerti di musica, rassegne e retrospettive cinematografiche: il tutto all'insegna del noir. I luoghi, il periodo, l'affidabilità dei soggetti chiamati a dar vita al progetto, lasciano prevedere un buon risultato dell'iniziativa, che si realizzerà con la piena collaborazione ed il coinvolgimento degli enti locali territorialmente interessati ed il sostegno determinante della Fondazione CRT.

### **Fondazione Circuito teatrale**

La fondazione circuito teatrale dovrà trasformarsi in uno strumento agile che garantisca l'organizzazione delle stagioni nei teatri piemontesi, che curi la formazione del personale tecnico-amministrativo necessario agli Enti Locali per la gestione delle stagioni e che operi come agenzia delle compagnie piemontesi d'eccellenza per la circuitazione di loro spettacoli in ambito nazionale ed internazionale.

### **Circolo dei lettori**

Il Palazzo Graneri, storico edificio situato nel centro di Torino recentemente affittato dalla Regione Piemonte, diventerà il circolo dei lettori, ovvero un luogo finalizzato a proporre un consumo culturale innovativo, proponendo innanzitutto un ambiente culturale e un luogo di socialità e di partecipazione.

Dotato di bar e punto di ristoro, il circolo dei lettori elaborerà un proprio programma basandosi sul coinvolgimento degli autori già presenti in città e offrendo alle altre istituzioni operanti nell'ambito della promozione della lettura uno spazio di condivisione.

Il programma del Circolo verterà sulla lettura intesa nel senso più ampio del termine: troveranno spazio, infatti, reading scientifici, di storia, di filosofia e naturalmente di narrativa e di poesia. Inoltre il

circolo fornirà un servizio d'informazioni e agevolazioni su tutte le attività culturali del Piemonte, in particolare quelle legate al mondo del libro.

### **Polo del Teatro Europeo**

L'esperienza del **Teatro Europeo**, festival nato cinque anni or sono, è caratterizzato non solo dall'ospitalità di artisti e gruppi teatrali d'oltralpe, ma anche da proficue attività di scambio fra gruppi di giovani attori locali o studenti delle scuole di recitazione e di danza torinesi. L'attività di scambio costituisce una caratteristica di questa iniziativa, di cui rappresenta una essenziale fase propedeutica, finalizzata alla crescita formativa dei giovani artisti ma anche all'avvio o al consolidamento dei rapporti fra soggetti teatrali.

Il Festival ha progressivamente esteso i suoi confini alle esperienze più diverse e cosmopolite, ponendosi come vetrina attenta e sensibile e occasione di dialogo fra le più significative esperienze del nostro continente.

La progressiva evoluzione dell'iniziativa e l'impostazione complessiva che abbraccia differenti ambiti, quali la formazione e gli scambi internazionali, la produzione e l'ospitalità, hanno fatto emergere l'esigenza di dare nuova forma e maggiore stabilità a un'attività che si pone risultati ambiziosi e si propone di diventare ponte fra il Piemonte e l'Europa. A tal fine è in fase di studio la nascita di uno specifico Polo che diventi strumento per un decisivo salto di qualità delle iniziative fin qui realizzate. Il respiro e le finalità che il nascente Polo si pone, la rete di rapporti che lo stesso svilupperà sulla base delle relazioni già intessute in questi anni, non possono non costituire elemento di profondo interesse anche per la Regione Piemonte, che si porrà quale attento osservatore del processo in corso e valuterà modalità e forme di collaborazione con lo stesso, tra cui anche la possibile adesione al nascente organismo.

### **Polo Teatro delle Piane di Tortona**

Il nuovo Teatro delle Piane, situato a Tortona, diventerà un campus per la formazione di diverse figure operanti nel settore del teatro e del cinema. L'intenzione è di coinvolgere i tre grandi teatri del nord Italia: il Piccolo di Milano, il Teatro Stabile di Torino, per dare vita ad un centro; punto di riferimento nazionale e internazionale.

La presenza sul territorio di insegnanti e giovani permetterà inoltre di produrre un evento spettacolare rivolto al grande pubblico.

### **Internazionalizzazione della cultura del Piemonte**

L'assessorato vuole individuare alcuni progetti d'eccellenza da far circuitare, attraverso la preparazione di un "pacchetto" che rappresenti le eccellenze piemontesi nel campo della cultura (Museo Egizio, Museo Nazionale del Cinema, Premio Grinzane Cavour, le Residenze Sabaude ecc.) e del turismo (ricettività alberghiera ed enogastronomia) in collaborazione con gli Istituti di Cultura italiana all'Estero, nei Paesi del bacino del Mediterraneo, e nei Paesi del Nord e dell'Est europeo.

Inoltre vuole promuovere la cultura piemontese presso le comunità italo-americane del Sud America attraverso spettacoli, incontri letterari, festival ed eventi di divulgazione di autori piemontesi.

### **Progetti di valorizzazione di Sistemi tematici**

Oltre alla valorizzazione integrata di porzioni omogenee del territorio regionale, si ritiene di dover avviare un processo di valorizzazione specifico per i principali sistemi tematici che esistono sul territorio piemontese (si veda ad esempio il sistema dei Sacri Monti). L'importanza di tali sistemi nel futuro del Piemonte, quali luoghi che non soltanto affermano una forte identità dei territori in cui insistono, ma che possono diventare meta di importanti flussi di turismo culturale, richiede un'azione di valorizzazione creata "su misura", e non improvvisata e occasionale.

Il progetto "**Raccontare i Sacri Monti**": la proposta – elaborata in collaborazione con il Sacro Monte di Varallo e con Holden Art - è quella di fare di Varallo un centro di sperimentazione, ricerca, formazione e applicazione della narrazione ai Sacri Monti. Attraverso una serie di azioni, complementari le une alle altre, che vanno dall'attività di ricerca ai corsi di formazione per narratori di luoghi, dalla realizzazione di audioguide – in lingua italiana e in lingua straniera – all'ideazione di un evento quale tappa finale del percorso formativo, il progetto prevede la realizzazione di un sistema che

faccia interagire fra loro i sei Sacri Monti piemontesi attraverso veri e propri percorsi narrativi, come parte integrante di un più ampio circuito europeo.

Al centro del progetto è l'idea di creare dei veri e propri laboratori, delle "residenze multidisciplinari", finalizzate a valorizzare attraverso la realizzazione di spettacoli dal vivo i diversi sistemi di beni culturali.

Si intende partire dal 2006 con il progetto sui Sacri Monti, per poi applicare lo stesso modello ad altri sistemi tematici, come, ad esempio, quello delle Residenze Sabaude.

### **Individuazione e sostegno delle eccellenze nelle province piemontesi**

Mediante tavoli di lavoro, articolati per aree e tematiche di largo respiro, questa amministrazione regionale ha iniziato un tavolo di confronto permanente con gli Enti Locali.

Gli obiettivi sono:

- Scambiare dati e informazioni sui rispettivi universi di riferimento.
- Affrontare periodicamente aspetti economici e strutturali delle iniziative da realizzare insieme.
- Monitorare e valutare gli esiti delle azioni comuni compiute.
- Elaborare progetti volti ad una sempre maggior integrazione territoriale, aggregando più proposte e più aree locali.

Il lavoro è avviato dall'autunno 2005, sia in sede tecnica sia politica, ed ha prodotto un primo utilissimo confronto sulle rispettive ottiche e modalità d'intervento. Va però proseguito per individuare le attività che rappresentano, per vocazione naturale, eccellenze riconosciute sul territorio, in modo da arrivare nei prossimi anni ad avere per ogni provincia una manifestazione o, più in generale, un evento che possa essere riconosciuto a livello nazionale ed internazionale come "eccellenza".

### **2011: Centocinquantenario dell'Unità d'Italia**

Avvio di un percorso di avvicinamento alle celebrazioni 2011 del centocinquantenario dell'unità d'Italia. Le celebrazioni 2011 rappresentano un obiettivo strategico di politica culturale da perseguire nel medio periodo, dunque oltre il triennio interessato dal Programma. In quest'ottica di preparazione di iniziative del 2011 verranno coordinate le celebrazioni 2006 relative al Congresso di Parigi 1856 e a Giuseppe Giacosa, nonché le celebrazioni 2007 inerenti a Costantino Nigra. Maggiore impulso al percorso di avvicinamento 2006-2010 potrà inoltre venire dall'approvazione del d.d.l. 149 sulle celebrazioni 2011 del centocinquantenario.

### **Festival della danza latino-americana**

L'assessorato intende creare una manifestazione legata alla danza latino-americana ed in particolare al tango; ballo che sta coinvolgendo da molti anni un pubblico sempre più vasto, soprattutto in Piemonte.

Un evento incentrato sulla danza e sulle sue interconnessioni con altri linguaggi espressivi - dalla musica, alla letteratura, al cinema - aprirà, dal 2007, questa nuova programmazione.

### **Centri polifunzionali per le arti**

La presenza in tutta Europa di centri polifunzionali di diffusione sul territorio di attività artistiche e culturali (denominate *Kunsthalle*<sup>1</sup> o *kunsthaus*) ci impone una riflessione su come, anche in Piemonte, strutture con queste caratteristiche, possano essere messe in rete.

<sup>1</sup> Nel corso degli ultimi anni la figura degli operatori culturali, comunemente riconosciuto dall'Ente pubblico sotto forma di associazione, si è andata professionalizzando.

Se, infatti, per tutti gli anni ottanta e gran parte degli anni novanta, le attività culturali diffuse erano ad appannaggio di associazioni culturali che si fondevano con finalità precise e determinate nel tempo, a partire dagli ultimi anni novanta queste figure hanno subito una trasformazione profonda.

Basti vedere quanti corsi - anche universitari - sono rivolti a persone che vogliono intraprendere la carriera dell'"operatore culturale". Questa premessa ci serve per dire che anche i luoghi nei quali 'accade' l'evento artistico-culturale (sia esso musicale, teatrale, espositivo ecc.) sono molto cambiati. Come sono cambiati i modi di produzione dell'evento culturale: sempre più spesso essi vengono costruiti ibridando le varie discipline. Pensiamo agli happening, alle performance, alle installazioni, agli ambienti teatrali ecc.

La nascita delle *kunsthaus* nell'Europa nord continentale ha mutato radicalmente il rapporto tra le arti e la loro fruizione.

La creazione di un circuito delle cosiddette *Kunshalle*, porterebbe una serie di vantaggi che possiamo schematizzare per punti:

- Un circuito regionale di strutture dislocate sul territorio in grado di offrire una vera e propria programmazione di attività culturali distribuite durante tutto l'arco dell'anno.
- Una razionalizzazione delle stagioni culturali da concordare di anno in anno evitando quindi sovrapposizioni; potenziando le sinergie tra le strutture del "centro" (l'area metropolitana torinese) e quelle della periferia (le strutture collocate nelle altre province); incentivando una buona pratica di scambi (ad esempio facendo circuitare attraverso piccole tournè regionali gli artisti più interessanti risparmiando quindi sui costi di viaggio e calmierando i costi di caché).
- La disponibilità di location (a titolo gratuito) per collocare attività svolte da associazioni esterne a quelle residenti.  
Le caratteristiche che devono possedere le strutture con questa vocazione presenti sul territorio che vogliono aderire alla rete sono:
  - Una sede
  - Un'attività commerciale di supporto che garantisca il funzionamento del "centro culturale" co-finanziando la stagione di attività culturali per la quale viene richiesta l'adesione alla rete
  - Una stagione d'attività culturali riconosciuta
  - Il radicamento sul territorio e quindi un pubblico "fidelizzato"
  - Strumenti di comunicazione delle attività (newsletter cartacea o elettronica)
  - La garanzia d'apertura al pubblico per almeno metà dell'anno (150 gg)
  - La garanzia dell'accesso gratuito o a "biglietto politico" per le attività culturali coperte da contributo.
  - La disponibilità dei locali (per un massimo di 30 gg l'anno) per iniziative (regionali o con contributi regionali) esterne a quelle per cui si richiede l'adesione alla rete.
  - Apposizione all'ingresso dei locali di una targa col marchio della Regione Piemonte e il "nome del circuito" (ad es: *centri regionali per la cultura diffusa* oppure *Multitasking center of arts* o ancora *Centri polifunzionali della cultura*).

### **Cinema e integrazione**

In questa fase storica segnata anche nella nostra regione dai forti flussi migratori, si pone con urgenza l'attenzione verso politiche che favoriscano l'integrazione sociale, la coesistenza e la reciproca conoscenza delle differenti comunità. In tal senso l'azione culturale può far molto e la Regione intende agire favorendo lo sviluppo di iniziative che mettano a contatto le diverse esperienze artistiche come occasione per incentivare il dialogo e le dinamiche di integrazione.

Sul versante della cinematografia è allo studio un progetto che vada al di là di una mera rassegna circoscritta nel tempo, per tentare di dar vita a un'iniziativa che assuma il carattere di "stagione", destinata in via sperimentale (a partire dalla stagione 2006/07) a una comunità presente in modo significativo a Torino ed un'altra sul territorio regionale.

Sarà indispensabile attivare uno stretto rapporto con le comunità stesse, che dovranno essere coinvolte sia nella fase di programmazione dei film, sia nella fase di promozione, nonché con le istituzioni pubbliche e le associazioni già attive e operanti nel settore dell'integrazione. La sala cinematografica dovrà da un lato costituire uno spazio di ritrovo di una comunità, dall'altro dovrà valorizzare gli aspetti di incontro con il potenziale pubblico italiano, evitando la creazione di un luogo separato e avulso dal contesto cittadino.

### **PiemonteMediterraneo**

Il bacino del Mediterraneo è ritornato ad essere da qualche anno il centro del mondo.

Pensiamo alle nuove economie emergenti (India e Cina) e al percorso che fa la loro merce, oppure all'importanza geostrategica che ha ri-assunto negli equilibri mondiali (il conflitto israelo-palestinese in primis).

L'Italia, essendo il "molo" naturale d'attracco per l'Europa, deve dotarsi, più di altri Paesi, di politiche coerenti che affrontino in modo costruttivo ed efficace il tema delle migrazioni.



Nei prossimi anni - con il completamento sul territorio nazionale dei corridoi 1 e 5 - l'Italia potrà sfruttare la sua posizione geografica come porta d'accesso all'Europa per le merci e per le persone.

Tutto questo però va costruito partendo da ciò che storicamente il Mediterraneo ha significato per le civiltà legate alle religioni del Libro: i cristiani (cattolici, protestanti e ortodossi), gli ebrei, i musulmani. E va fatto recuperando lo spirito laico del dialogo tra i popoli, costitutivo dei Paesi dell'Unione Europea.

Per queste ragioni pensiamo che in Italia il Piemonte ha, e potrà avere, un rilievo determinante, essendo uno dei principali accessi del Mediterraneo per l'Europa continentale.

Queste premesse ci portano a concentrare i nostri sforzi su un progetto complesso che si articolerà in tre anni ibridando e mettendo in dialogo i molti linguaggi culturali e artistici che 'abitano' il Mare Nostrum.

- Il primo anno vogliamo concentrare i nostri sforzi progettuali ed organizzativi sul tema del **velo** e su tutte le accezioni che il termine porta in sé. Il **velo** come abbigliamento sacro ma anche profano (la danza del ventre, per esempio, ha come elemento principale il velo); pensiamo ovviamente al velo in senso lato, come concetto, anche schopenhauerianamente inteso, come limite e superamento del limite: il velo di Maya, il sesso, i tabù. Questo titolo ci fornisce anche un'occasione di confronto sulla letteratura e la poesia; il velo come 'imene', come superamento necessario per la nascita o per la morte: il confronto sull'aldilà e come questo viene vissuto dai popoli del Mediterraneo. In sintesi il **velo** ci fornisce l'occasione per mettere a confronto le culture del Mediterraneo sui grandi temi di sempre: il sesso, i tabù, il divino, la morte.
- Il secondo anno il tema sul quale concentreremo le nostre energie sarà: **la porta**. Il concetto di **porta** è ciò che sin dall'antichità descrive il duplice senso di ospitalità, di accesso ma anche di norma, di giustizia (*agli ingiusti verranno chiuse le porte del paradiso...*). Questo tema fa da trait d'union tra il **velo** (il tema del primo anno) e **le voci** (il tema del terzo anno). Infatti questo titolo ci fornisce l'occasione per soffermarci sulle molte suggestioni che il termine comporta e le dicotomie che ci suggerisce: entrata/uscita, ospite/ospitato, accesso/divieto, ma anche l'inesauribile metafisica del *margues*: il luogo-non luogo del margine, del confine. Questo secondo argomento ci porta a conoscere "lo straniero", *l'étranger*, lo svela dopo aver varcato la porta che ci condurrà alla terza fase di **PiemonteMediterraneo**: le voci.
- Il terzo anno il tema trattato avrà come titolo: **le voci**. Questo argomento darà l'occasione a tutte le discipline coinvolte (arte, musica, letteratura, teatro, scienza, storia, filosofia ecc.) di porsi la questione della domanda<sup>2</sup>. Lo straniero che si dis-vela attraversando la porta reca con sé la questione della domanda. Inizia così il dialogo, fatto di voci intese nella doppia accezione greca di phonè e logos.

## La scienza

Ricco il panorama delle attività scientifiche che da sempre contraddistingue un territorio, a forte tradizione culturale, che spazia dalle scienze matematiche ai laboratori scientifici, dai centri di ricerca avanzata alle esperienze di divulgazione scientifico tecnologica.

L'Assessorato alla Cultura ha sostenuto da sempre la molteplicità delle iniziative proposte da Università, Politecnico, Associazioni, Enti pubblici e privati, Laboratori, e Musei; attività in parte consolidate in parte innovative che necessitano ora di un intervento in grado di coordinare e valorizzare ma anche di ridurre duplicazioni, sovrapposizioni, contenuti, orientando, attraverso una politica d'intervento unitaria, lo sviluppo di un sistema.

Sarà il Museo di Scienze Naturali della Regione, attraverso nuove forme espositive a costituire, nei prossimi anni il focus del sistema, in grado di attrarre con la ricchezza delle sue collezioni un ampio e diversificato pubblico.

<sup>2</sup> "La questione dello straniero non è forse una questione di <<fuori>>? Venuta da fuori?"

Prima di dire la questione dello straniero, forse bisognerebbe precisare: questione dal fuori. Esiste, diciamo, una questione dello straniero. Urge affrontarla in quanto tale. Certo. Ma prima di essere una questione da trattare, prima di indicare un concetto, un tema, un problema, un programma, la questione dello straniero è una questione *dal* fuori, una questione venuta di fuori, e una domanda allo straniero, rivolta *allo* straniero. Come se lo straniero fosse innanzitutto *colui* che pone la prima domanda, o *colui al quale* si rivolge la prima domanda. Come se lo straniero fosse l'essere in questione, la questione stessa dell'essere in questione, l'essere-questione o l'essere in questione della questione. Ma anche *colui* che, ponendo la prima domanda, mi mette in questione. Pensiamo alla situazione del terzo e alla giustizia che Lévinas analizza come <<la nascita della domanda>>.

Prima di rilanciare questa questione della domanda partendo dal *topos* dello straniero, e della sua situazione greca, così come abbiamo annunciato, limitandoci a qualche notazione o a qualche lettura a titolo di epigrafe. Richiamo verso i luoghi che crediamo familiari: in molti dialoghi di Platone spesso è proprio lo Straniero (*xenos*) a fare le domande". **Jacques Derrida - Sull'ospitalità**

La sfida sarà quella di tessere una rete in grado di collegare, nel rispetto delle singole specificità le programmazioni direttamente gestite dalla struttura regionale a quelle autonomamente attuate da associazioni ed enti pubblici e privati: da Experimenta ai GiovedìScienza, dal Museo dell'Uomo al Planetario, dall'Accademia delle Scienze ai Laboratori di ricerca, per citarne solo alcuni..

Un sistema in cui il mondo accademico cerchi, anche attraverso l'elaborazione di una nuova pedagogia della scienza, un contatto diretto con la società.

La formazione del personale docente e di quello addetto alla divulgazione avrà, quindi, un ruolo rilevante sia sotto il profilo della correttezza del linguaggio sia sotto il profilo dell'impiego delle diverse modalità di comunicazione: dalla carta stampata al computer, dalla televisione ad internet.

Al tema si guarderà attraverso diverse ottiche:

- La Scienza diffusa attraverso il linguaggio dei libri, le rappresentazioni teatrali, le rassegne cinematografiche, i percorsi virtuali, i giochi di ruolo, gli exhibit interattivi.
- La Scienza intesa nelle sue diverse connotazioni: dalle Scienze etiche e morali a quelle matematiche e logiche, dall'astrofisica alla medicina, dalla sociologia all'economia, dalla biotecnologie all'ingegneria genetica.
- La Scienza per tutti: convegni internazionali per ricercatori, laboratori didattici per ragazzi, mostre interattive, festival e conferenze per un pubblico adulto in un'ottica del Long Life Learning.

L'ambito scientifico così inteso coinvolge più campi e richiede sinergia anche tra i diversi assessorati: ricerca, istruzione, salute, agricoltura, ambiente e ovviamente cultura.

Ne consegue una progettualità di grande respiro in grado di coordinare programmazione e investimenti dei diversi settori.

Riteniamo che attraverso il metodo scientifico cittadini informati possano compiere libere scelte in un civile confronto in un esercizio reale di democrazia.

### **Ipotesi di collaborazione con la Peggy Guggenheim collection**

Considerata la rilevanza delle mostre proposte dalla Fondazione Guggenheim si è evidenziata l'opportunità di collaborazioni per realizzazioni di eventi e mostre in due prestigiose sedi del territorio piemontese: La Venaria Reale e l'ospedale duecentesco di Vercelli.

### **Circuitazione dello spettacolo all'interno dei Beni culturali del Piemonte**

Lo sforzo economico che la Regione Piemonte ha sostenuto nell'arco dell'ultimo decennio a favore del recupero dei Beni culturali presenti sul territorio è stato enorme. Basti ricordare, primo tra i primi, la stupenda Reggia di Venaria Reale, sino a qualche anno fa in balia dell'abbandono ora invece perla delle regge sabaude. Questo lavoro è servito al recupero di eccezionali palazzi e chiese che ora possono diventare *eccellenza* per questa regione. Ora però è necessario, affinché questo lavoro serva da motore dello sviluppo, attrezzarle, riempirle con contenuti che le riportino in vita.

Per questa ragione crediamo che il puro restauro sia la fase propedeutica ad una progettualità legata alla cultura, allo spettacolo, e quindi al turismo. Nei prossimi anni questi Beni saranno le principali location all'interno delle quali progettare un sistema di manifestazioni (sul modello dei Castelli della Loira) in grado di promuovere il nostro territorio: attraverso la musica, il cinema, il teatro, l'arte.

### **Progetti Interreg**

Entro il 2007 arriveranno a conclusione tutti i progetti Interreg di cui il Settore Musei e Patrimonio culturale è stato capofila: Sentinelle delle Alpi, LARC, Memoria delle Alpi.

Si sono avviati e proseguiranno i contatti con i partners italiani, francesi e svizzeri per la definizione di nuovi progetti da presentare sui prossimi fondi europei. E' prevista una prosecuzione dei tre progetti sopra citati, la cui articolazione ed i cui nuovi obiettivi sono attualmente allo studio.

Tra i progetti nuovi, risulta di particolare interesse un progetto, sul quale si sono avviate le riflessioni, che coinvolge direttamente la Regione Piemonte e la Regione Rhone Alpes.

- **“Creative Valley”** il progetto prevede la realizzazione di una “Strada dell’arte contemporanea” tra Torino e Lione, che accompagni il percorso dell’Alta velocità con un percorso alternativo di turismo “lento”, attraverso installazioni di arte contemporanea realizzate da giovani artisti, nell’ambito di un processo di condivisione e di mediazione culturale che veda il diretto coinvolgimento – nel processo decisionale - delle popolazioni residenti.

### **Notti bianche**

Lo straordinario successo avuto dalle due notti bianche organizzate dalla Regione Piemonte durante le Olimpiadi di Torino 2006 che hanno visto la partecipazione di oltre 700.000 persone (di cui più di 150.000 venute da fuori), ci spingono a dire che questo *format* è sicuramente il migliore per la diffusione su vasta scala della cultura piemontese. Non è certamente una novità a livello internazionale, tant’è che le notti bianche vengono organizzate tutti gli anni, con straordinario ritorno di pubblico e di critica, a Parigi e a Roma.

Non esiste però un format che abbia una dimensione regionale e cioè che si svolga contemporaneamente in più città. Il modello “notte bianca regionale” si candida a diventare una vera e propria festa della cultura. Una specie di compleanno della cultura diffusa. Se infatti recuperiamo i dati di affluenza nei musei rimaniamo stupiti per il numero degli ingressi ma anche per la tipologia di pubblico. Per la prima volta molte persone si sono avvicinate ai luoghi della cultura. Questo ci fa pensare che l’amministrazione regionale, di concerto con gli Enti Pubblici, possa sostenere uno sforzo organizzativo che sia propedeutico ai molti cittadini che normalmente non frequentano il mondo della cultura.

Pensiamo quindi di attivare un comitato promotore che metta intorno ad un tavolo i musei della regione, le eccellenze culturali del Piemonte, le fondazioni bancarie, le associazioni di categoria dei commercianti, le Camere di Commercio, i maggiori tour operator nazionali e internazionali, e tutti gli stake holders della cultura interessati al format “notti bianche” come strumento di promozione internazionale del territorio regionale.

### **Sistema di comunicazione telematico integrato per la diffusione delle informazioni sulla cultura.**

Pensiamo che le linee generali per lo sviluppo di un sistema telematico integrato per la veicolazione pubblica semiautomatica di informazioni sulle attività musicali e culturali sia uno strumento utile al potenziamento della diffusione della cultura.

Il risultato atteso dall’implementazione è la creazione di due sottosistemi:

1. uno per la raccolta delle informazioni, distribuito alle realtà presenti sul territorio
2. uno per la pubblicazione delle informazioni, regolato da una redazione centrale che imponga i criteri di erogazione.

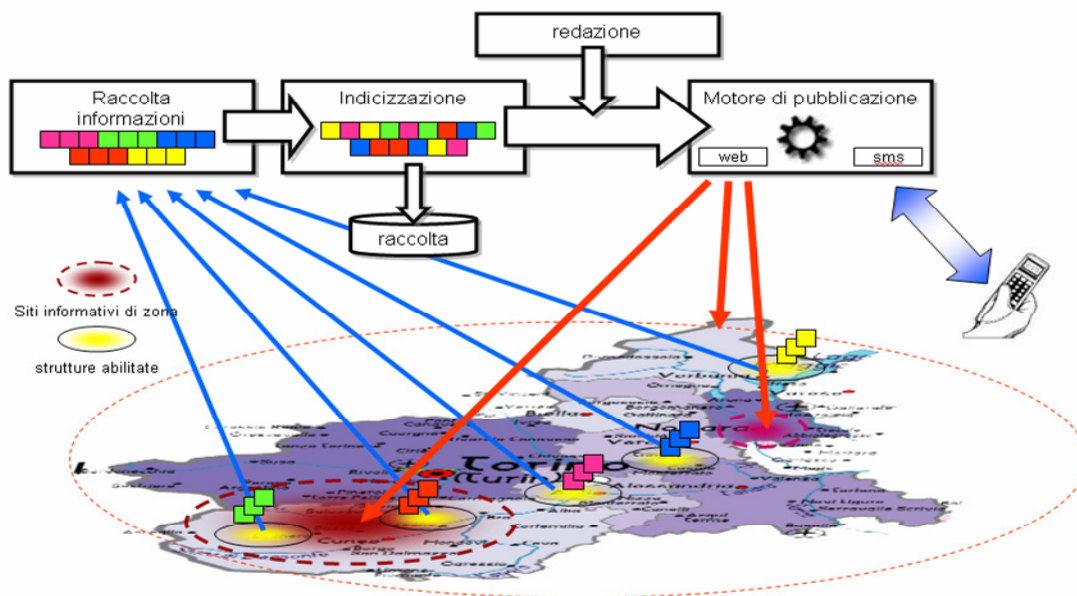
La raccolta di informazioni avviene attraverso una redazione a base web distribuita, condivisa e gerarchica; la pubblicazione avviene attraverso il web e la messaggistica SMS.

In generale il sistema consentirà:

- la pubblicazione aggiornata delle informazioni nell’ambito degli eventi musicali
- l’ottimizzazione dei costi con riduzione al minimo del personale richiesto

la fornitura alle strutture abilitate di un servizio redazionale personalizzato, rapido e tecnologicamente innovativo

la fornitura alle strutture abilitate di siti web dedicati con le stesse caratteristiche del sito regionale ma con i contenuti locali



### Music commission e festival della musica

Una linea strategica che l'assessorato vuole perseguire è certamente la promozione e la produzione musicale nel suo complesso. L'attivazione di una struttura dedicata al coordinamento, agli aiuti alla produzione e alla promozione delle strutture che lavorano con la musica è ormai necessaria per favorire la sempre più diffusa propensione alla produzione musicale.

Sia per la musica colta, sia per quella extra-colta. Infatti, sempre di più, la musica rappresenta e potrà rappresentare uno dei bacini della produzione e dell'impresa.

Basti pensare a quanto siano diffuse sul nostro territorio strutture che lavorano alla produzione musicale (orchestre, studi di registrazione, scuole di musica, centri di perfezionamento, band, videoclip, musica elettronica).

## DIREZIONE 32

### CRITERI DI VALUTAZIONE

L'aspetto relativo alla valutazione delle istanze ammissibili viene espressamente regolato da criteri e modalità operative articolati in questo capitolo:

1. rispondenza con gli obiettivi strategici definiti dalla Giunta Regionale in materia di politica culturale;
2. conformità con le competenze afferenti all' Assessorato e coerenza con le linee direttrici attuative stabilite in sede di programmazione pluriennale e di piano di lavoro annuale;
3. disponibilità di una consolidata struttura tecnica organizzativa, qualità del progetto presentato, serietà e competenza dell'ente promotore, dei responsabili artistici, tecnici e scientifici;
4. rispetto delle forme contrattuali vigenti in materia e regolarità del pagamento degli oneri sociali, assicurativi e fiscali;
5. valutazione della reale fattibilità dell'iniziativa, anche in riferimento alla sostenibilità del bilancio;
6. rilevanza e/o interesse del progetto, valutata secondo i parametri: internazionale, nazionale e regionale;
7. estensione quantitativa, qualitativa e territoriale dell'utenza interessata;
8. caratteri di continuità con esperienze precedenti o viceversa valore innovativo del progetto;
9. capacità di rapporto con i diversi soggetti attivi sul territorio (enti locali, istituzioni scolastiche, soggetti culturali, turistici ed economici), e di eventuale sviluppo di rapporti e scambi con qualificate realtà culturali regionali, nazionali e internazionali; potenziale interscambio con esperienze di altri settori, aree territoriali, ambiti tematici;
10. eventuali coproduzioni o collaborazioni artistiche con altri soggetti dell'ambito di intervento;
11. previsioni di consenso di critica e di pubblico delle iniziative proposte;
12. comprovata esperienza nel settore, valutazione positiva dell'attività svolta negli anni precedenti anche in relazione alla qualità artistica e gestionale e al riscontro di critica e di pubblico;
13. pluriennalità dei progetti;
14. attenzione alla multidisciplinarietà dei linguaggi;
15. attenzione all'universo giovanile;
16. attenzione alle fasce di popolazione culturalmente più svantaggiate;
17. rispetto dei tempi e delle modalità previste dalle Leggi di settore;
18. completezza della documentazione;
19. non saranno assegnati i contributi a soggetti che non abbiano ancora documentato e rendicontato l'eventuale contributo assegnato loro nei 12 mesi precedenti.

### MODALITA' DI INTERVENTO

#### Contributi

Il termine del procedimento di valutazione delle istanze di contributo è fissato al 30 novembre di ogni anno.

L'ammontare dei contributi non potrà superare il 50% delle spese ammesse a contributo.

Tale percentuale potrà essere elevata fino ad un massimo dell'80% nei casi in cui la Regione assuma il ruolo di co-promotore delle iniziative partecipando alla loro ideazione e promozione in quanto tali iniziative attuino specificatamente le linee di indirizzo della politica culturale regionale, periodicamente elaborate ed approvate con atto formale dalla Giunta. A fronte di ogni contributo erogato la rendicontazione economica dovrà comprovare che il bilancio consuntivo finale dell'iniziativa finanziata non presenti attivi di bilancio.

### **Servizi alternativi**

Dovranno essere attentamente vagliate, alla luce dei criteri espressi e delle determinazioni in materia di immagine e comunicazione istituzionale della Regione, anche le richieste di fornitura di servizi (spedizione, stampa cataloghi, atti, ecc.) che potranno essere eventualmente forniti in alternativa al contributo. Ad esempio, nel caso della fornitura del servizio di spedizione verrà fissato, caso per caso, un numero massimo di spedizioni da effettuare (di norma non superiori a 1500), con l'esclusione comunque di spedizioni per l'estero.

### **Utilizzo delle sedi di spettacolo per iniziative varie**

Le richieste che prevedono un intervento economico regionale per l'utilizzo di sedi di spettacolo da parte di soggetti che organizzano incontri, conferenze, seminari, iniziative varie, saranno prese in esame secondo il criterio della coerenza e pertinenza con le materie di promozione culturale di competenza di questa Direzione.

### **Recupero fondi stanziati**

Nel caso di fondi assegnati e non utilizzati secondo le modalità e i tempi fissati dal programma di attività, e decorsi inutilmente i nuovi termini eventualmente assegnati dalla Regione con lettera di sollecito, insieme alla revoca dei contributi, si provvederà al recupero delle somme eventualmente già versate a titolo di anticipazione.

### **Criteri relativi alle produzioni audiovisive**

Per quanto riguarda l'azione di sostegno diretta alla **realizzazione di documentari e cortometraggi** di autori piemontesi o che trattino di aspetti e argomenti relativi alla nostra regione, al fine di favorire la crescita artistica e professionale di artisti e di imprese locali, gli elementi specifici sui quali si basa la valutazione dei progetti produttivi sono così articolati:

- a) curriculum dell'autore e del regista, in particolare per quanto concerne i documentari;
- b) curriculum del soggetto produttore;
- c) valore e finalità sociale e culturale del progetto produttivo;
- d) valorizzazione specifica, in ambito culturale, di aspetti, storia, personaggi legati al territorio piemontese;
- e) qualità della scrittura/sceneggiatura/trattamento;
- f) pluralità dei soggetti che intervengono nel sostegno alla realizzazione del progetto;
- g) sostenibilità del bilancio di previsione;
- h) prospettive distributive.

Potranno essere ammessi ai contributi soggetti legalmente costituiti da almeno un anno alla data di scadenza del termine per la presentazione dell'istanza. Non verranno invece sostenuti progetti presentati da soggetti che hanno fruito di un finanziamento in anni precedenti per prodotti ancora in corso di realizzazione.

Per quanto concerne la produzione di **documentari e cortometraggi realizzati da società**, la Regione assegna alla Fondazione Film Commission Torino Piemonte un fondo, indicativamente pari a € 100.000,00 all'anno. La valutazione e la selezione dei progetti, da presentare contestualmente a Regione Piemonte e Film Commission entro i termini di legge, nonché la quantificazione del sostegno ai progetti approvati, vengono effettuate congiuntamente dai due Enti, sulla base dei criteri sopra elencati, con particolare attenzione alle prospettive distributive delle produzioni.

L'avvio delle riprese deve aver luogo entro 120 giorni dalla data di assegnazione del contributo. La consegna della copia del prodotto alla Regione deve avvenire entro i successivi 180 giorni, unitamente alla presentazione del consuntivo economico.

### **Attività educative e culturali di educazione permanente**

Le tipologie di progetto ammissibili al programma dei contributi a sostegno delle iniziative educative e culturali di educazione permanente sono le seguenti:

- i) cicli di lezioni, incontri, riunioni su temi e problematiche contemporanee di carattere culturale, sociale ed economico, realizzati anche mediante sussidi stampati e audiovisivi;
- j) iniziative per la promozione educativa e culturale del tempo libero;
- k) iniziative di educazione ambientale
- l) iniziative educative e culturali volte alla integrazione e alla prevenzione dei fenomeni di emarginazione e di devianza sociale;
- m) corsi di perfezionamento musicale post-diploma e master-classes proposti da Accademie, Istituti e Scuole di musica.

Nell'esame delle domande verrà conferita priorità al sostegno delle iniziative a carattere extra-curricolare rivolte agli studenti, consistenti in opportunità formative valutabili all'interno del sistema dei crediti recentemente introdotto nell'ordinamento scolastico.

La valutazione delle iniziative proposte e la conseguente quantificazione del sostegno regionale terranno comunque conto del numero degli utenti coinvolti nelle attività programmate e della dimensione del bacino territoriale interessato.

Come già avviene per le richieste di contributo presentate ai sensi della l.r. 58/1978, le domande dovranno essere accompagnate da una dettagliata relazione progettuale e da un bilancio di previsione dell'iniziativa, nel quale siano evidenziate le spese previste e le relative fonti di copertura (contributi, sponsorizzazioni, partecipazioni di altro genere ecc.).

## SETTORE PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI

L'attività del Settore, regolata da normativa regionale, si struttura in vari comparti – attività espositive, convegni, seminari, studi e ricerche, premi letterari e concorsi, promozione educativa, formazione musicale, università popolari e della terza età, celebrazioni - che richiedono linee di intervento differenziate, volte allo sviluppo e valorizzazione delle singole specificità, ma anche a progettualità comuni finalizzate a una crescita e a una diffusione omogenea della cultura nella nostra regione.

Sempre più spesso tali attività, che mostrano un progressivo e costante sviluppo, sono occasione di incontro, di coinvolgimento e di arricchimento culturale per una larga fascia di popolazione.

### ARTI VISIVE

La promozione delle arti visive prevede un'articolata serie di interventi che vanno dall'attività diretta regionale, al sostegno in forma di contribuzione a Enti, Istituzioni e Associazioni sia per lo svolgimento della loro attività ordinaria, sia per la realizzazione di specifici progetti, iniziative e manifestazioni.

Nel corso degli anni la Direzione Promozione Attività Culturali ha attivato importanti collaborazioni, con istituzioni e associazioni particolarmente attive sul territorio regionale con un ruolo preminente e riconosciuto nella promozione e gestione di eventi artistici e culturali.

Nel contesto accennato, acquisiscono particolare importanza le convenzioni siglate con la **Fondazione Pistoletto di Biella**, con l'**Associazione Culturale Marcovaldo** di Caraglio, con il **Centre Culturel Français**, con l'associazione **Velan**, con il **Museo dell'Automobile**, con la **Fondazione Palazzo Bricherasio** con cui vengono concordati programmi di promozione artistica e culturale, che comportano collaborazione organiche e sistematiche, contribuendo con sostegno tecnico e/o finanziario alla realizzazione delle iniziative e con l'**Associazione Piemontese Arte**, (associazione no profit), composta da artisti e docenti dell'Accademia Albertina di Belle Arti, che pur non disponendo di una propria sede espositiva, ha consolidato nel corso del tempo una specifica professionalità nell'organizzazione di eventi espositivi nazionali e internazionali ed a questa esperienza si fa riferimento per affidare da parte della regione l'organizzazione di eventi.

Tra questi:

- **Premio biennale di Scultura della Regione Piemonte** che prevede, per il 2006 la realizzazione presso la sede dell'Accademia Albertina di Torino della mostra dei bozzetti presentati dagli artisti che hanno partecipato al concorso e che sono stati selezionati dalla Commissione giudicatrice. Le due opere vincitrici saranno realizzate nel 2007 ad Alessandria e a Biella, in siti appositamente individuati dalle Amministrazioni locali e, nello stesso anno, verrà poi predisposto il bando per la VI edizione
- **Mostra di Scultura Internazionale al Castello di Agliè**, giunta ormai alla sua terza edizione, dove saranno presentate opere di artisti cinesi, giapponesi ed europei.
- **Mostra scambio** con artisti di **Thonon**, all'interno di un Accordo di Programma siglato nel 2004 tra la Regione Piemonte e la Città di Thonon per la promozione di scambi culturali: le opere degli artisti scelti a rappresentare il Piemonte verranno esposte nella sede della Chapelle de la Visitation per una collettiva.
- Mostre antologiche dedicate ad artisti piemontesi presso il **Piemonte Artistico Culturale** di Torino.

Se l'attività espositiva a Palazzo Cavour, si esaurirà con la mostra "Metropolitanscape. Paesaggi urbani nell'arte contemporanea" continua tuttavia, senza per questo ridurre la sua importanza la valorizzazione di figure di maestri dell'arte piemontese, che si tiene ormai da tempo con due attesissimi appuntamenti annuali nella **Sala Bolaffi**, anch'essa divenuta punto di riferimento per i cultori piemontesi di arte figurativa, grazie all'impegno diretto della regione.

La rassegna continuerà con il rendere omaggio ai maestri viventi attraverso una serie di mostre antologiche. Nel corso del 2006 la sala Bolaffi ospiterà anche mostre organizzate da altri Enti e/o Associazioni a cui la direzione partecipa attraverso la messa a disposizione dello spazio.



## Contributi

Anche attraverso l'attività di sostegno finanziario alle iniziative espositive realizzate sul territorio piemontese, si è incentivato un certo decentramento culturale, che ha determinato il consolidarsi di diverse realtà locali con precise e riconoscibili vocazioni culturali di livello regionale. Tra le più significative Palazzo Salmatoris di **Cherasco** (Cn), Palazzo Saracco di **Acqui Terme** (Al), Le Serre di **Grugliasco** (la cui attività verrà gestita da quest'anno dall'Associazione Martini Arte di Cavagnolo), S. Lorenzo di **Tigliole** (AT), Museo del Territorio di **Biella**, Villa Cernigliaro di **Sordevolo** (BI), Ex Convento dei Cappuccini e Filatoio di **Caraglio** (CN), Museo Civico Olmo di **Savigliano** (CN), Villa Ponti di **Arona** (NO), Palazzo Opresso e Imbiancheria del Vajro di **Chieri**. Galleria Filippo Scropo di **Torre Pellice**.

Si consolidano tra l'altro, acquisendo qualità e prestigio, vari appuntamenti annuali o biennali, in collaborazione operativa con comuni o associazioni che operano su tutto il territorio regionale. Tra queste la manifestazione "*La rana d'oro*" promossa dall'Associazione Arpitesca a **Casalbeltrame**, il *Festival Internazionale d'Arte Video* organizzato dall'AIVAC a **Cannobio**, l'annuale mostra di pittura contemporanea organizzata dalla Pro Loco di **Santhià**, la Biennale di Arte Moderna e Contemporanea del Piemonte BAM organizzata presso Villa Giulia a **Verbania** dall'Associazione Harambee Arte Kunst di Moncalieri, le attività multidisciplinari proposte dall'Associazione Zerogravità di **Sordevolo** (BI), le attività didattiche di laboratorio proposte presso il Museo En Plein Air di **Pinerolo** dall'Associazione locale Etra Arte e infine l'annuale laboratorio per l'affresco che coinvolge studenti delle Accademie Italiane presso **Maglione Canavese**, organizzato dal MACAM.

## Nuovi progetti

L'obiettivo primario che orienta le scelte culturali della Direzione mira prevalentemente a distribuire sul territorio le iniziative e i progetti, cercando di "fare sistema" con i soggetti locali che operano già nelle diverse realtà regionali.

Sono state in tal senso individuate nelle diverse province piemontesi, delle realtà "eccellenti", che – in modi e in settori diversificati – attuano una vera e propria politica culturale di forte impatto sul territorio: **Fondazione Pistoletto** di Biella, **Associazione Marcovaldo** di Caraglio, **MACAM** di Maglione Canavese, **Museo del Territorio** di Biella.

Sono state altresì individuate alcune sedi prestigiose - situate ad **Arona** (Villa Ponti di proprietà privata) e ad **Alessandria** (Palazzo Asperia di proprietà della Camera di Commercio di Alessandria) – nelle quali è possibile ipotizzare la realizzazione di mostre regionali tematiche di richiamo nazionale, in collaborazione con le Amministrazioni locali o con i soggetti privati di riferimento.

## RAPPORTI INTERNAZIONALI

Fra le iniziative inserite nelle Olimpiadi della Cultura, la mostra **Piemonte Torino Design** – realizzata dalla Regione Piemonte in collaborazione con il Comune di Torino, la Camera di Commercio di Torino e la S.I.A.T. – rappresenta per le sue caratteristiche e i suoi contenuti un appuntamento di interesse internazionale. Infatti si prevede, per questa iniziativa, un'itineranza realizzata attraverso la collaborazione attivata con gli Istituti Italiani di Cultura di tutto il mondo. La prima tappa prevista è in **Cina** – prima Shanghai e poi a Chengdu - in occasione dell'Anno dell'Italia in Cina 2006. Altre ipotesi attualmente accreditate riguardano la sede di **Budapest**, **Cracovia** e di **Berlino**.

Un'altra importante iniziativa che coniuga la valorizzazione del patrimonio regionale all'estero e la promozione dei giovani artisti piemontesi è la realizzazione di **mostre-scambio**, con realtà internazionali. Attraverso il coinvolgimento degli Istituti Italiani di Cultura dei paesi dell'est si è cercato di attuare una rete di rapporti, che dia vita a occasioni di incontro-confronto con le realtà d'avanguardia giovanili dei paesi coinvolti. Prima tappa prevista per i giovani selezionati che hanno partecipato alla rassegna regionale **Proposte** è **Budapest** (fine 2006 e inizio 2007), cui potrebbe seguire **Cracovia**, nonché **Vilnius**.

Un progetto nuovo, che ancora valorizza e promuove l'arte giovanile riguarda l'attuazione in Piemonte di "residenze" per giovani artisti, legate sia a possibili mostre-scambio con la Regione di **Rhone Alpes** (progetto ideato dall'Associazione a titolo di Torino, che prevede anche la collaborazione con l'Accademia Albertina), sia a stages e laboratori tenuti da docenti stranieri o rivolti a giovani che arrivano dall'estero (progetto ideato dall'Associazione Martin per la sede di **Cavagnolo**).

Dopo le XX Olimpiadi invernali, la Città di Torino ospiterà nel 2006 le Olimpiadi degli Scacchi e nel 2008 il Convegno Mondiali degli Architetti E IN TALE ANNO Torino sarà la capitale mondiale del

design. Queste iniziative vedranno la partecipazione della Regione Piemonte con una serie di grandi eventi espositivi e culturali che verranno definiti con gli enti pubblici e privati coinvolti

## CONVEGNI, SEMINARI, STUDI E RICERCHE, PREMI LETTERARI E CONCORSI

Nel contesto del quadro istituzionale delineato in premessa prosegue il sostegno a *premi letterari* ormai consolidati da una pluriennale tradizione organizzativa, spesso finalizzati per dare spazio a giovani poeti ed scrittori, sicuro punto di riferimento per la politica culturale sul territorio della regione.

Fra le iniziative più significative ritroviamo la **Biennale di poesia e narrativa di Alessandria** che al momento del concorso abbina iniziative multidisciplinari e internazionali con incontri, conferenze, mostre, performances, spettacoli. Dal 2005 l'anno dell'Intermezzo, oltre alle tradizionali attività come la pubblicazioni degli Atti e dell'antologia delle opere degli artisti italiani e stranieri, alle proposte didattiche con la poesia nelle scuole, alle "Residenze d'artista, prevede momenti di riflessione e di fruizione letteraria incentrati su incontri del pubblico con poeti/narratori e narratori/poeti e incontri teatrali.

Il **Premio AcquiStoria** con manifestazioni collaterali, proposto dal Comune di Acqui Terme, è destinato ad opere dei più importanti autori italiani e stranieri inseriti nel settore della saggistica divulgativa e scientifica e su temi di storia italiana, europea e mondiale. Divenuto uno dei più prestigiosi riconoscimenti in materia di studi storici nel panorama culturale italiano, in modo particolare per le opere relative ai secoli XIX, XX e XXI della storia mondiale, nel 2004 è stato insignito dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Nell'ambito della manifestazione viene proclamato anche il "*testimone del tempo*", premio speciale istituito nel 1984 per premiare coloro che si sono distinti nel mondo della cultura, della politica, del giornalismo, dell'arte e dello spettacolo. Oltre alle tradizionali Sezioni Storico-divulgativa e Storico-scientifica, è stata istituita anche la Sezione "Storia in TV".

E' giunto alla VII edizione il **Concorso letterario "Le storie del Novecento"** presentato dal Comune di Serravalle Scrivia, riservato a racconti di ambientazione storica.

In Provincia di Cuneo si segnalano i **Premi "Cesare Pavese"** organizzati dal CE.PA.M Centro Pavese Museo Casa Natale di Santo Stefano Belbo, articolati in Premio letterario di narrativa, poesia, saggistica e critica e Premi di pittura e scultura a tema riservato a tutti gli artisti italiani e stranieri.

Il **Premio Nazionale "Cherasco Storia"**, proposto dalla Città di Cherasco, è riservato ad opere in lingua italiana pubblicate negli ultimi due anni o a opere di autori stranieri tradotte in italiano negli ultimi due anni.

L'Associazione Esperienze di Fossano presenta il **Concorso letterario "Esperienze in Giallo"**, riservato al miglior racconto di genere thriller/giallo inedito, in lingua italiana, giunge nel 2006 alla 9° edizione, mentre **Premio letterario Nazionale "Carlo Cocito - Montà d'Alba Roero"**, istituito nel 1987, dal Comune di Montà, è destinato ad opere di autore italiano edite nel corso dell'anno dedicate al poeta ed intellettuale locale Carlo Cocito.

I **Premi di poesia e traduzione "A. Marazza", "La casa della fantasia" e "Cercasi storia di Natale"**, organizzati dalla Biblioteca pubblica e Casa Cultura Fondazione Achille Marazza di Borgomanero (NO), sono destinati a traduzioni da lingue antiche o moderne, edite negli ultimi due anni, a Concorsi per l'illustrazione di un libro destinato all'infanzia e per un racconto ispirato al Natale. Quest'ultimo Concorso è aperto a tutti e agli alunni della scuola dell'obbligo.

Più numerosi i Premi organizzati in Provincia di Torino: tra questi merita una particolare segnalazione il **Concorso di critica cinematografica su web "Giovane e innocente"**, giunto quest'anno alla sua 3° edizione, organizzato dall'Ass.ne Culturale Soundtown Centro Cooperazione di Torino. Il Concorso, ospitato sulle pagine di Effettonotte on line, è riservato ai giovani tra i 18 e i 26 anni che possono inviare i loro contributi, saggi e articoli di critica cinematografica ad un database dedicato in una apposita sezione del sito.

Altra iniziativa meritevole di rilievo è il **Premio Letterario Nazionale "... una favola al Castello"** organizzato in collaborazione con l'UNITRE, aperto a tutti e con una sezione scolastica destinata a ragazzi fino a 15 anni per componimenti individuali o di gruppo della Scuola dell'obbligo.

L'Associazione Subalpina Mathesis di Torino presenta da alcuni anni il **Premio Peano**, istituito nel 1999/2000 con cadenza annuale allo scopo di diffondere e promuovere la lettura dei libri di matematica. Possono partecipare al Premio gli autori di libri di argomento matematico accessibili ad un pubblico non specializzato o pubblicati in Italia nell'anno accademico precedente.

Il **Premio letterario "Mario Pannunzio"**, curato dal Centro Pannunzio di Torino, si svolge sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica ed è un concorso aperto a tutti gli autori di opere in lingua italiana., come il **Premio letterario "Mario Soldati"**, presentato dallo stesso Centro, aperto a tutti e articolato in 6 Sezioni: poesia, narrativa, giornalismo e critica, tesi di laurea , sceneggiatura cinematografica e pittura.

Un evento culturale importante con progetti editoriali e formativi è rappresentato dalle **Iniziative dell'Osservatorio Letterario Giovanile** a cura della Città di Torino, Divisione Centrale Settore Gioventù - Osservatorio Letterario, con evento finale nella Settimana letteraria e la realizzazione di Opere d'Inchiostro – Microracconti – Giovani parole a scuola e l'attivazione di numerosi laboratori nelle scuole cittadine.

I **Premi per gli Studi Storici sul Piemonte nell'Ottocento e nel Novecento** sono stati istituiti dall'Istituto per la storia del Risorgimento italiano di Torino nel 1989, in collaborazione con la Regione Piemonte, Assessorato alla Cultura. Si tratta di Premi culturali da assegnare a studiosi che, abbiano fornito rilevanti risultati inediti nella propria tesi di laurea, meritevole di un ulteriore approfondimento e rielaborazione nella prospettiva di una pubblicazione da mettere a disposizione degli studiosi. A questi Premi possono concorrere i laureati in una disciplina storica, sia su un argomento genericamente di storia piemontese dell'Ottocento o del Novecento (1796-1915), sia su temi attinenti i fenomeni di identità politica, culturale , religiosa, i contesti familiari e le figure delle elites risorgimentali, i movimenti popolari, le istituzioni, gli aspetti sociali ed economici, fermo restando l'ambito geografico piemontese e quello cronologico indicato.

Il **Premio di poesia inedita "La libertà della poesia"**, bandito dall'Associazione "Il racconto ritrovato" di Torino, giunto quest'anno alla 2<sup>a</sup> edizione, prevede la partecipazione di autori italiani e stranieri con opere inedite in lingua italiana. In questa iniziativa, come per la precedente edizione, saranno coinvolti i detenuti della Casa Circondariale delle Vallette.

L'Associazione Turistica Pro Loco Belgirate in Provincia di Verbania presenta ogni anno il **Premio Int.le di Poesia "Guido Gozzano"** e **Premio Giornalistico "Giuseppe Mugnai"**, istituiti nel 1982. Il Premio,destinato ad un'opera di poesia in lingua italiana o in uno dei suoi dialetti pubblicata entro il 2004, è aperto anche agli italiani residenti all'estero, con la collaborazione dei Direttori degli Istituti italiani di cultura delle capitali straniere, mentre il **Premio Letterario "Della Resistenza. Città di Omegna"**, presentato dalla Città di Omegna dal 1959, nel corso della sua storia ha visto la partecipazione di illustri personaggi sia tra i giurati che tra i premiati.

Nell'ambito delle **attività seminariali, convegni e conferenze**, i sostegni finanziari sono rivolti prevalentemente ad iniziative di area umanistica riferita a letteratura, storia, filosofia , pedagogia , psicologia e dialogo interreligioso.

Di seguito si riportano alcuni esempi di eccellenza: nell'organizzazione di Convegni per la rivalutazione di illustri personaggi come quella giunto quest'anno alla 4<sup>°</sup> ed. dedicato dalla **Città di Novi Ligure (AL)** al musicista novese **Romualdo Marengo (1841/1907)** o i *Simposi* organizzati in Provincia di Biella dal 1993 dalla **Comunità Monastica di Bose (Magnano)** in collaborazione con il Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli e il Patriarcato di Mosca. A questa iniziativa partecipano ogni anno circa 400 persone tra rappresentanti del mondo accademico, culturale e religioso di molti paesi europei, dell'est europeo, oltre che esponenti della Chiesa cattolica e delle Chiese ortodosse.

Di grande rilievo i *cicli di incontri, convegni, conferenze* presentati in Provincia di Cuneo dall'**Associazione Marcovaldo** (Caraglio) che sviluppa da anni attività di promozione sulla base di linee guida individuate nel 2002 sull'etica pubblica e le sue applicazioni nel contesto contemporaneo, intesa come supporto culturale alle iniziative più importanti nel settore espositivo.

Particolari i Convegni realizzati dall'**Associazione Ipotesi Cinema Cuneo** di Chiusa Pesio sul cinema: nell'ambito dei convegni vengono proiettati cortometraggi organizzati dai vari gruppi di Ipotesi Cinema seguiti da dibattiti con gli autori . Nelle ultime edizioni l'attenzione si è concentrata sulle Alpi italo svizzere e dintorni con interventi di registi, attori e professionisti dei vari mestieri del cinema.

Da segnalare gli *incontri interreligiosi dal titolo "Donne di Pace"*, organizzati dall'**Associazione Where The Eagle Fly** di Santhià. Si tratta di appuntamenti annuali con importanti rappresentanti femminili di culture diverse, grandi leader cerimoniali che si incontrano da anni in Torino per celebrare un rituale collettivo, invocare la pace e affermare il messaggio d'amore di ogni religione per superare le barriere culturali e razziali del Nuovo Millennio.

Molteplici sono le iniziative organizzate nella città di Torino: da citare la *Campagna per la cittadinanza*, quest'anno giunta alla VII edizione, avviata ad ogni anno scolastico nelle scuole, nei GEC e nelle Comunità Casa Acmos dall'**Associazione Acmos** per sensibilizzare ed educare alla cittadinanza i giovani, in prevalenza nelle scuole superiori piemontesi, perseguendo il fine dell'educazione civica;

l'iniziativa "Giovedì Scienza. La scienza in diretta settimana per settimana", ciclo di incontri con l'intento di illustrare in maniera divulgativa il progredire delle ricerche e delle scoperte scientifiche organizzati da **Centroscienza**. Questi incontri, avviati nel 1987, sono destinati ad un pubblico in generale e a studenti ed insegnanti di ogni ordine e grado.

Tra le iniziative socio-politiche va citata l'iniziativa "Utopica. Semifestival per un mondo democratico fondato sul lavoro", organizzata da **ACLI, Sezione provinciale di Torino**. Con questo progetto si cerca di sperimentare nuovi linguaggi comunicativi affiancando al dibattito tradizionale la musica e gli interventi teatrali. Inoltre vanno ricordati gli *annuali convegni* del **Centro Pannunzio** e i *Progetti sull'Africa* presentati dal **CISV (Comunità Impegno Servizio Volontariato)**.

Tra i tipi di interventi previsti assumono particolare significato i sostegni destinati ad Associazioni e Centri culturali che presentano *annualmente un programma di attività culturali varie* come il **Centro Culturale Pier Giorgio Frassati**, il **Centro Culturale italo-arabo Dar Al Hikma** e la **Fondazione Carlo Donat Cattin**. Queste Associazioni prevedono la realizzazione nell'arco dell'anno di convegni, seminari, mostre, ricerche e pubblicazioni.

In Provincia di Torino oltre alle tradizionali iniziative presentate dalla **Diocesi di Pinerolo** che organizza ogni anno la "Festa Giovani" e il **Centro Culturale San Francesco del Carlo Alberto** di Moncalieri con *serate su temi di storia e attualità, spettacoli teatrali, mostre, incontri con la musica e concerti, oltre ad un ciclo di proiezioni cinematografiche*, si segnala la presentazione di nuovi progetti ed iniziative originali come l'edizione della "Fiera della Parola", organizzata ad Ivrea dall'**Associazione Archivio Storico Olivetti**. Questo progetto vede la partecipazione di oltre trecento voci nel Parco di Villa Casana con il coinvolgimento di attori e scrittori famosi per esaltare la parola, dare spazio ai giovani che già operano nel mondo del teatro e dell'arte, evidenziare la creatività esistente nel canavesano.

Da segnalare anche il *Progetto "La casa delle donne a Villa5"* presentato dall'**Associazione Asylum** di Collegno che si propone di creare negli spazi di un edificio ristrutturato dell'ex ospedale psichiatrico un luogo di incontro e di scambio per la cultura di genere, in particolare di artiste di paesi europei ed extraeuropei attraverso l'organizzazione di workshop, seminari ed eventi artistici.

Per la sua originalità si segnala la nuova iniziativa presentata dall'**Associazione Culturale Stranamore** di Pinerolo dal titolo "Pensieri in Piazza", pubbliche riflessioni su forme, figure e trasfigurazioni della vita in comune. Questa manifestazione della durata di quattro giorni è rivolta a persone con interessi culturali vari, operatori culturali, insegnanti di filosofia, docenti delle scuole medie inferiori e superiori e studenti universitari. Si svolge nel centro storico di Pinerolo, lungo un percorso filosofico che attraversa vie, piazze e chiese con momenti di riflessione e confronto tra il pubblico e i vari relatori.

Continuano gli appuntamenti primaverili del **Seminario di Formazione Federalista Europea** organizzati dal **MFE (Movimento Federalista Europeo)** a Bardonecchia. Agli alunni delle Scuole medie Superiori, selezionati in base al Concorso "Diventiamo Cittadini Europei", bandito annualmente dalla Consulta Europea, sono proposte giornate dense di interventi su tematiche sempre nuove e di grande coinvolgimento.

Prosegue la pubblicazione dei volumi della **Collana "Donne del Piemonte"**, ideata e curata dal Centro Studi e Documentazione del Pensiero Femminile di Torino per dare visibilità alla figura femminile nella ricostruzione delle vicende piemontesi e per trovare le radici dell'identità femminile. Nel corso del 2006 sarà pubblicato un volume dal titolo "Atlante delle scrittrici piemontesi" a cura di Gianna Canni e Elisa Merlo. Il libro, strutturato in forma di dizionario presenterà le più importanti figure operanti in Piemonte dall'età del Risorgimento ad oggi nell'area letteraria.

Continua il sostegno alla Rivista "Indologica Taurinesia", a cura del Comitato AIT per la Promozione degli Studi su India e sud-est asiatico di Torino. Il periodico scientifico, giunto nel 2006 al volume 32, è l'organo ufficiale dell'International Association of Sanskrit Studies, testimonianza degli studi indologici piemontesi. La pubblicazione della Rivista rappresenta la continuità di una tradizione di studi piemontesi che risale alla metà dell'Ottocento, accresciuta grazie ad una costante attività scientifico editoriale svolta presso autorevoli sedi accademiche mondiali e nel corso di Congressi Internazionali.

Nell'ambito degli studi e ricerche proseguono le ricerche avviate dall'Associazione Torino2011 – TO11 con raccolta dati su casa, lavoro e tecnologia per un periodo di 50 anni suddiviso in quattro fasi con presentazione ufficiale della ricerca alla stampa alla fine della quarta fase, mentre quest'anno dovrebbe concludersi il *Progetto triennale di ricerca "Folla, Scienza, Prassi e Immaginario nell'Ottocento italiano"* presentato dal CISO Piemonte (Centro Italiano Storia Sanitaria e Ospedaliera) di Torino con la prosecuzione delle ricerche presso l'Archivio del Regio Manicomio di Collegno e la

pubblicazione dei saggi che saranno raccolti in un apposito volume a cura del CISO-Piemonte nel 2006.

Dovrebbe concludersi anche la ricerca avviata nel 2004 dalla **Fondazione "Ariodante Fabretti"** su "Rappresentazione e politiche della morte: strategie della memoria, rituali e pratiche funerarie". Il Progetto di ricerca ha come oggetto la trasformazione delle strategie della memoria viste attraverso la rete. Le fasi della ricerca, avviata nel maggio 2004, prevedono: articolazione della fase di partenza, consultazione della letteratura, osservazione dell'oggetto, uso di strumenti interpretativi, analisi ed interpretazione dei dati.

Nel corso del 2006 sarà assegnata l'ultima borsa di studio biennale su "Strategie della memoria e rituali di immortalità: la morte in rete".

## ATTIVITA' DI PROMOZIONE EDUCATIVA

Un altro importante ambito dell'intervento regionale è costituito dal sostegno alle **attività di promozione educativa**, che non sono disciplinate dalla l.r. 58/1978 ma da leggi settoriali specifiche, anche se negli ultimi anni sono state oggetto di programmazione attraverso il piano di attività della Direzione.

Si tratta di attività – soprattutto corsi, laboratori, cicli di lezioni – che non rientrano nell'ambito dell'istruzione ma si pongono al confine tra promozione culturale, formazione ed educazione in senso lato. Queste iniziative supportano efficacemente a livello extra-curricolare ed extra-scolastico il completamento di uno dei percorsi di studi dell'ordinamento scolastico statale e realizzano un'opportunità di aggiornamento culturale e di educazione continua per gli adulti e la terza età, nonché per tutti i giovani usciti dal mondo della scuola.

Le attività di promozione educativa sono costituite dalla **formazione musicale** degli istituti di musica, dai corsi di aggiornamento culturale delle **università popolari e della terza età**, dai progetti di **educazione permanente**. Le prime due fattispecie rientrano nella competenza esclusiva della Regione, mentre sul terzo ambito la competenza è ripartita tra la Regione e le Province a seconda del carattere e del rilievo territoriale delle attività.

Illustriamo ora le attività consolidate nel settore e le iniziative che caratterizzeranno l'attività del triennio 2006-2008.

## FORMAZIONE MUSICALE

In materia di **formazione musicale** è consolidato il sostegno che la Regione garantisce ai corsi, permanenti e di durata otto-decennale, organizzati dagli istituti di musica sia comunali che privati. Nei quindici anni di applicazione della **l.r. 49/1991**, che disciplina l'intervento regionale nel settore, sono diventate oltre quaranta le sedi formative sostenute dal contributo regionale. Queste ultime sono presenti in tutte le province piemontesi, con una particolare concentrazione nel territorio delle province di Torino (21 istituti) e di Cuneo (14 istituti).

La l.r. 49/1991 vincola tuttavia il contributo alla conformità dei corsi all'ordinamento didattico dei Conservatori di Stato. La recente riforma dei Conservatori, che ha introdotto in essi dei percorsi di studio a carattere universitario, rende superata e di sempre più problematica applicazione la normativa vigente.

### Nuovi progetti

Dalla premessa appena illustrata discende l'**obiettivo per il triennio 2006/2008** di varare mediante legge una **riforma del sostegno alla formazione musicale**. La legge regionale sostitutiva della l.r. 49/1991 adeguerà l'intervento regionale in favore degli istituti musicali alle mutate condizioni dell'offerta e della domanda formativa in ambito musicale. Per promuovere la qualità e le eccellenze, la legge di riforma istituirà il **sistema della formazione musicale**, di cui faranno parte – su richiesta – gli istituti musicali che otterranno il riconoscimento regionale a seguito dell'uniformazione dell'offerta formativa agli standard regionali. Gli standard regionali valorizzeranno, tra l'altro, il convenzionamento degli istituti musicali con i Conservatori per i corsi preparatori all'ammissione ai corsi di carattere universitario di questi ultimi, giacché nel nuovo ordinamento universitario il Conservatorio provvederà soltanto all'ultimo triennio di formazione e non più ai primi 5-7 anni di studio. Gli standard potranno

tuttavia prevedere altre tipologie di formazione musicale, quali la propedeutica in età prescolare o corsi pluriennali di base svincolati dall'accesso ai Conservatori.

### **UNIVERSITA' POPOLARI E TERZA ETA'**

Entra nel decimo anno l'azione di sostegno regionale ai **corsi** e ai **laboratori** organizzati dalle **università popolari e della terza età** nonché dagli Enti Locali e dalle Associazioni culturali statutariamente impegnate nell'educazione degli adulti. E' stata infatti la **I.r. 47/1997** a promuovere questo tipo di corsi, che costituiscono una significativa opportunità di promozione culturale oltre che una valida opportunità di **aggregazione sociale** e di **scambio inter-generazionale**. In un decennio sono state sostenute oltre sessanta sedi formative diverse, di cui una quarantina in maniera continuativa. La diffusione di questi centri culturali riguarda le otto province del Piemonte, con una particolare concentrazione nella provincia di Torino (29 centri). L'azione regionale ha favorito, nell'anno accademico in via di conclusione, la partecipazione ai corsi e ai laboratori di oltre 35.000 adulti.

#### **Nuovi progetti**

Dalla premessa descritta sopra deriva l'**obiettivo** per il **triennio 2006/2008** di proseguire l'azione di sostegno alle università popolari e della terza età, implementando le risorse necessarie per **adeguare** l'intervento alla costante **crescita delle richieste**.

### **EDUCAZIONE PERMANENTE**

Per quanto riguarda l'**educazione permanente**, le uniche attività che continueranno ad essere direttamente sostenute dalla Regione saranno quelle a **carattere regionale**, così come previsto dalle leggi generali di decentramento funzionale (ll.rr. 44/2000 e 5/2001). Sono trascorsi undici anni da quando la materia venne disciplinata (con la d.g.r. 157-1122 del 30 agosto 1995): in questo lasso temporale si sono sostenute in via continuativa iniziative di qualità quali i corsi Aiace di avvicinamento ai linguaggi del cinema denominati "Cinema e Scuola", i seminari internazionali estivi di Pra Catinat per giovani strumentisti ad arco, i corsi di alto perfezionamento post-Conservatorio dell'Accademia Perosi di Biella, i corsi e gli stages di formazione musicale dell'Accademia di Pinerolo, i corsi di formazione nelle arti circensi della torinese Scuola di Cirko.

#### **Nuovi progetti**

Dalla premessa appena descritta discende l'**obiettivo** per il **triennio 2006/2008** di proseguire l'azione di sostegno alle più qualificate iniziative di educazione permanente a carattere regionale, ma di incoraggiare e altresì sostenere **esperienze innovative** e **progetti-pilota** in ambito di **promozione educativa e culturale del tempo libero**.

Poiché la materia non è disciplinata da una legge settoriale, nel prossimo triennio le iniziative ammissibili a contributo dovranno essere riconducibili ad una delle seguenti cinque tipologie di attività:

- **cicli di lezioni, incontri, riunioni** (di norma di durata inferiore a 50 ore) su temi e problematiche contemporanee di carattere culturale, sociale ed economico, realizzati anche mediante sussidi stampati e audiovisivi;
- **iniziative per la promozione educativa e culturale del tempo libero;**
- **iniziative di educazione ambientale;**
- **iniziative educative** e culturali volte alla **integrazione** e alla prevenzione dei fenomeni di **emarginazione** e di **devianza sociale;**
- **corsi di perfezionamento musicale post-diploma e master-classes** proposti da Accademie, Istituti e Scuole di musica.

Ribadiamo che le iniziative di educazione permanente a carattere provinciale, sub-provinciale e locale continueranno a essere sostenute in via esclusiva dalle Province per effetto delle citate leggi regionali di decentramento.

A proposito di decentramento e per completare il quadro delle attività che rientrano nell'ambito di intervento della Direzione, segnaliamo le competenze residuali della Regione in materie quali il sostegno alla **musica popolare I.r. 38/2000**, mediante la gestione del corrispondente Albo regionale di bande, filarmoniche, corali e gruppi folkloristici, e la promozione dei corsi di **orientamento musicale I.r. 49/1991 titolo I**, attraverso la gestione del corrispondente Albo insegnanti e la definizione dei programmi didattici. In entrambi gli ambiti le Province gestiscono le procedure di assegnazione del contributo annuale – su fondi regionali – previsto dalle norme.

L'**Albo regionale dei soggetti che svolgono attività musicali popolari** comprende – dopo 6 anni di attivazione – 322 tra bande, cori e gruppi folkloristici in rappresentanza di tutte le province piemontesi.

L'**Albo regionale degli insegnanti per i corsi comunali di orientamento musicale** nel 2003 è stato oggetto di una riforma che nel triennio 2003-2005 ha portato la Regione a organizzare e completare un percorso di aggiornamento che ha coinvolto oltre 200 docenti di musica. A oggi l'Albo comprende 575 iscritti, di cui 203 inseriti nell'elenco riformato e 372 nell'elenco a esaurimento a fine 2006.

Obiettivo per il triennio 2006/2008 è pertanto la prosecuzione e la ottimizzazione della gestione dei due Albi regionali sopra indicati.

## SOSTEGNO ALLE CELEBRAZIONI

La celebrazione di ricorrenze legate a fatti e personaggi storici, scoperte e opere d'ingegno riveste un carattere di straordinarietà, che dà luogo alla realizzazione "una tantum" di eventi e manifestazioni, per cui nella materia non è possibile delineare attività consolidate nel tempo e radicate sul territorio. Resta il dato di fatto che nei trascorsi sette anni di applicazione della I.r. 26/1998 ci si è limitati a sostenere in via indiretta – mediante contributo – le manifestazioni celebrative proposte da Enti locali, Comitati, Associazioni e Fondazioni culturali.

### Nuovi progetti

L'**obiettivo del triennio 2006/2008** consiste nel dare piena applicazione allo spirito della norma, proseguendo l'azione di sostegno indiretto ma varando anche una serie di attività annuali – a regia o co-regia regionale - che costituiscano un **percorso di avvicinamento alle celebrazioni 2011 del centocinquantesimo dell'unità d'Italia**. Le **celebrazioni 2011** rappresentano un obiettivo strategico di politica culturale da perseguire nel medio periodo, dunque oltre il triennio interessato dal Programma. In questa ottica di preparazione all'acme di iniziative del 2011 verranno coordinate le celebrazioni 2006 relative al Congresso di Parigi 1856 e a Giuseppe Giacosa, nonché le celebrazioni 2007 inerenti a Costantino Nigra. Maggiore impulso al percorso di avvicinamento 2006-2010 potrà inoltre venire dall'approvazione del d.d.l. 149 sulle celebrazioni 2011 del centocinquantesimo.

## REGISTRO E SOSTEGNO DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE

La recentissima I.r. 7/2006 ha dato attuazione anche nella nostra regione alla **legge 383/2000** in materia di disciplina dell'**associazionismo di promozione sociale**.

### Nuovi progetti

L'**obiettivo del triennio 2006/2008** consiste nel dare **piena applicazione alla norma**, procedendo nell'ordine: a) a emanare il **regolamento esecutivo** che disciplina il registro regionale delle associazioni di promozione sociale e attiva la sezione regionale del medesimo, con momenti di informazione, formazione e confronto con le Province; b) a supportare le Province nella redazione dei **regolamenti provinciali** che attivano le corrispondenti sezioni del registro; c) a provvedere alla **gestione della sezione regionale** e alla **pubblicazione** annuale del registro regionale; d) a effettuare le **verifiche** periodiche dei requisiti di iscrivibilità alla sezione regionale del registro; e) a istituire l'**Osservatorio regionale** dell'associazionismo di promozione sociale, sia raccogliendo le designazioni degli Enti interessati sia coordinando le operazioni elettorali dei rappresentanti delle associazioni; f) a predisporre gli atti di normazione degli **istituti di sostegno** alle associazioni di promozione sociale (fondo rotativo, fondo di anticipazione, contributi per progetti-obiettivo) previsti dalla legge e di provvedere alla loro successiva **gestione**, ivi compreso il trasferimento di parte dei fondi alle Province per il sostegno ai progetti obiettivo delle associazioni iscritte alle sezioni provinciali del registro.

## EXPERIMENTA

Experimenta è l'evento scientifico-interattivo, organizzato dalla Regione Piemonte, che si propone di promuovere e divulgare la scienza e la tecnologia presso un pubblico di ogni età, attraverso la sua collaudata formula ludico-divulgativa.

La prima edizione di Experimenta, è stata organizzata nel 1985 con il titolo **“Fenomeni ed esperienze dal mondo della fisica”**.

Da quella prima mostra sono trascorsi vent'anni e i visitatori fino ad oggi sono stati oltre 2.500.000.

Durante questi anni sono stati esplorati e rappresentati i più svariati argomenti tratti dall'affascinante mondo della scienza e della tecnologia.

Ogni anno la mostra affronta, in maniera semplice e coinvolgente, un diverso tema scientifico e lo sviluppa attraverso exhibit interattivi in cui il visitatore, di ogni età e cultura, ha l'opportunità unica di imparare giocando.

Experimenta rappresenta l'esclusiva occasione per entrare in contatto con il mondo della scienza in modo divertente ed intuitivo, un prezioso strumento didattico, un mondo dove curiosità e fantasia vengono stimolate e sono libere di lasciarsi andare.

Gli argomenti scientifici più complessi, sono affrontati con sistemi didattici multidisciplinari, alla portata di un target sempre più esteso per fasce di età; il sistema sperimentale ha ormai una sua formula collaudata nel tempo, che si esplica attraverso l'utilizzo di sistemi tecnologicamente avanzati e innovativi. Proprio del supporto tecnologico, Experimenta ha fatto il suo punto forza e, proprio grazie a tali sistemi, Experimenta negli ultimi anni ha potuto rendere sempre più agibile e comprensibile il suo percorso educativo anche alle persone diversamente abili, adeguando gli exhibit con il fine di rendere Experimenta sempre più connotata per la sua ampia accessibilità, a beneficio del grande pubblico italiano ed estero.

Experimenta ha creato un **nuovo format** di trasmissione dei contenuti **“immersivo-interattivo”**.

Un nuovo modo di divulgare la scienza, formando sul territorio piemontese competenze tecniche, che vanno per la realizzazione di scenografie, la progettazione e realizzazione di oggetti ed ambienti unici, sia reali sia virtuali.

Experimenta è uno dei fiori all'occhiello della Regione Piemonte, un evento che, oltre a divulgare la scienza con sensibilità e competenza, offre a centinaia di giovani un'opportunità di occupazione e formazione professionale. Nel corso degli anni, ha sviluppato diverse attività collaterali, correlate alla sua attività principale. Ciò, anche grazie ai molteplici rapporti di collaborazione, instaurati nel tempo, con altre realtà scientifiche piemontesi e nazionali, che condividono per molti versi, esperienze didattiche divulgative in tale ambito, attivando utilissimi scambi di competenze.

Tutto ciò ulteriormente confermato, **dall'aspetto itinerante** che la mostra ha assunto rendendosi partecipe ad importanti iniziative in ambito nazionale come il **“Festival della Scienza”** di Genova nel 2005 e al **“Festival della Scienza” “Sconfinatamente”** di Roma nel 2006, allestendo in loco alcuni spazi con propri exhibit di successo, realizzati nelle diverse edizioni.

Altre importanti iniziative, hanno trovato un'adeguata risonanza, grazie ai rapporti di collaborazione instaurati con la RAI-Radiotelevisione sede di Torino, con il programma **“Melevisione”**, rivolto a bambini e scolaresche che da alcuni anni ha trovato all'interno dell'area, uno spazio di divulgazione scientifica per i più piccini.

Dal 2004 Experimenta ha promosso insieme ad altri soggetti istituzionali il progetto scientifico **“Spaceland”** dell'Associazione C.O.S.M.O. – Centro Organizzativo di Studi e Missioni Operative, ospitando la selezione dell'equipaggio per il **volo in assenza di gravità**, dove sono stati testati importanti esperimenti scientifici per la salute umana (la collaborazione continuerà per le prossime selezioni e Experimenta sarà la sede ufficiale del progetto).

Nel corso di questi ultimi anni, sono state instaurate numerose convenzioni con i più importanti Musei e realtà regionali, al fine di condividere e promuovere maggiormente le reciproche iniziative.

Experimenta ha raggiunto un'alta visibilità anche fuori dal territorio piemontese grazie a precisi piani di comunicazione che hanno coinvolto i più importanti media.



Di rilevante importanza è stata la realizzazione del portale-sito [www.esperimenta.to.it](http://www.esperimenta.to.it) che offre, dal 2001 data della sua creazione, al pubblico una visita virtuale della mostra e permette di conoscere la storia di Experimenta. Ad oggi sono stati registrati 3 milioni di passaggi.

Durante le Olimpiadi invernali 2006 Experimenta ha colto l'opportunità irripetibile di essere un evento delle Olimpiadi della Cultura affrontando il tema dello sport con la sua abituale osservazione scientifica.

### **Experimenta 2006**

La nuova edizione di Experimenta festeggerà nel 2006 i suoi primi **vent'anni di successo**.

Al fine di dare maggiore visibilità alle attività di divulgazione scientifica che l'Assessorato mette in atto, Experimenta non vuole chiudersi nel periodo di durata stagionale (giugno-novembre), ma, ormai forte della sua ventennale esperienza, vuole raggiungere, **diventando itinerante**, le persone che non l'hanno mai visitata, nei loro comuni di residenza, organizzando eventi di divulgazione scientifica ed educativi legati ai temi trattati nelle diverse edizioni.

Questo, in accordo con le istituzioni locali, le scuole e le aziende, potrà essere uno degli strumenti più adeguati e coinvolgenti per promuovere, oltre alla scienza ed ai suoi progressi, anche la costituzione e condivisione del futuro **Centro per la Scienza** che vedrà accomunati in modo permanente Experimenta e le altre realtà scientifiche Regionali.

Dopo l'esperienza maturata nell'edizione 2005, e visto il tema e i soggetti coinvolti per l'edizione 2006, Experimenta si propone di diventare all'interno della manifestazione "**Porte aperte all'Innovazione**" punto di partenza per l'iniziativa.

Un'altra interessante e importante iniziativa alla quale Experimenta partecipa è la **Settimana Nazionale della Scienza**, con installazioni dislocate in diversi luoghi di Torino, adeguate ai temi lanciati per il 2006 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in collaborazione con il Centro Scienza, il Museo Regionale di Scienze Naturali e la Città di Torino.

La **XX<sup>a</sup> edizione** di Experimenta dal titolo **Intorno al Futuro - Viaggio nelle tecnologie invisibili**, tema individuato dal Comitato Scientifico, (presieduto da Piero Bianucci Direttore di Tuttoscienze-La Stampa), tratterà di tecnologie passate, presenti e future, cercando di spiegare ai visitatori almeno tre aspetti: il primo inerente ai principi di base (fisici, chimici), il secondo inerente alle macchine stesse ed ai loro meccanismi, il terzo inerente ai sistemi (ad esempio l'uso delle reti satellitari e di internet per la comunicazione).

Nell'ultimo secolo infatti, l'evoluzione tecnologica ha subito un'accelerazione impressionante grazie agli sforzi di numerosi scienziati che hanno dedicato gran parte della loro vita alla ricerca. Ormai è impensabile vivere senza molte tecnologie che cento anni fa neanche esistevano. Questa ricerca continua in tutti i campi della scienza e della tecnologia: medicina, industria, mobilità, telecomunicazione, ecc ...

Per realizzare questo tipo di evento, l'Assessorato alla Cultura, in collaborazione con gli Assessorati regionali alla Sanità e all'Innovazione Tecnologica, lavorerà in stretta collaborazione con numerose Aziende private e pubbliche come ad esempio il Politecnico di Torino, Corep, Telecom, (Ti-Lab), Centro Ricerche Fiat, Alenia Spazio.

In occasione di Torino Capitale Mondiale del Libro, all'interno della mostra 2006 verrà realizzato un caffè scientifico/tecnologico e la realizzazione di relativo blog di confronto sul sito [www.esperimenta.to.it](http://www.esperimenta.to.it)

Verrà data continuità al progetto di cooperazione internazionale tra Torino e Bahia attraverso il gemellaggio di Experimenta con Unica (Università del Bambino e dell'adolescente).

### **Experimenta 2007-2008**

Verranno riconfermati gli **obiettivi consolidati** individuati nella parte generale del documento e definiti i nuovi temi con il Comitato Scientifico di Experimenta.

Nei prossimi anni, si seguirà la formula collaudata delle precedenti edizioni. I contenuti continueranno ad esplorare le problematiche collegate al complesso rapporto tra scienza-tecnologia e conoscenza, al fine di individuare gli eventi educativi necessari alla divulgazione scientifica che la Regione Piemonte metterà in atto in collaborazione con enti pubblici e privati.

Per migliorare la qualità e la visibilità dei progetti di divulgazione scientifica dell'Ente e rendere più accessibili le attività di Experimenta sarà necessario e utile attuare i seguenti **nuovi obiettivi**:

- rendere sempre più trasversale l'attività di Experimenta agli obiettivi di Giunta attraverso un maggior coinvolgimento degli Assessorati;
- individuare, in attesa della realizzazione del nuovo Centro per la Scienza, un luogo o un modo per rendere permanente la Mostra, al fine di garantire un servizio continuativo di approfondimento scientifico alle persone e alle scuole di ogni ordine e grado;
- costruire un sistema di coordinamento e distribuzione degli exhibit prodotti da Experimenta, per organizzare un'offerta di prodotto scientifico tecnologico interattivo al fine di ottimizzarne i ricavi;
- costruire una rete di scambi con i musei scientifici nazionali ed esteri;
- monitorare attraverso interviste la mostra al fine di conoscere le aspettative e i pareri del pubblico in entrata e in uscita;
- normare la collaborazione con gli sponsor, e puntare alla formazione di personale specializzato nella divulgazione scientifica in collaborazione con Enti ed Università;
- partecipare ai bandi di concorso del MIUR e dell'Unione Europea all'interno del programma quadro (F.P6);
- produrre programmi scientifici per ragazzi in collaborazione con televisioni e case editrici;
- accogliere progetti di cooperazione internazionale.

## RETI EUROPEE PER LA CULTURA

La Regione Piemonte da anni aderisce ad associazioni europee operanti in settori di interesse regionale, che promuovono la partecipazione degli Enti locali o regionali ai processi di costruzione dell'Europa, ne rappresentano le istanze presso le istituzioni europee e valorizzano il ruolo che tali entità possono rivestire nella realizzazione delle grandi politiche di sviluppo europeo.

E' importante conoscere le linee direttrici entro cui si muove la cultura in Europa, per portare anche il contributo della Regione Piemonte all'individuazione di temi di cooperazione, di sviluppo e di dialogo oltre i confini della nostra regione e investire energie per favorire una crescita costante ed equilibrata della comunità regionale.

Molti aspetti di promozione della cultura del Piemonte e molti momenti di confronto con altre realtà europee hanno assunto in questi ultimi anni un significato e un'importanza strategica nuova. Infatti, attraverso alcune "reti culturali" è possibile far conoscere aspetti caratterizzanti della nostra regione ma anche conoscere risvolti di esperienze che hanno visto una sensibilizzazione crescente su determinati temi; la storia, il teatro, il cinema e le tradizioni assumono particolari nuovi e più vivi se c'è la possibilità di avere dei momenti di discussione e di lavoro comuni. Lo sviluppo di politiche culturali senza frontiere e del relativo settore economico hanno un'influenza rilevante sul sistema e passano attraverso momenti di crescita in cui convivono identità e scambio.

Prosegue pertanto la collaborazione alle attività delle "reti europee" per la cultura, attraverso la partecipazione ad incontri e seminari anche con apporti di nostre esperienze.

Le Reti cui la Direzione partecipa sono:

**Les Rencontres** - Associazione di Città e Regioni europee, organizza colloqui annuali su tematiche attuali di cultura e di spettacolo;

**Villes et cinémas en Europe** - riunisce città e Regioni per promuovere tematiche riguardanti il cinema e l'audiovisivo;

**ECSITE** (the European Collaborative for Science, Industry and Technology Exhibitions) è una rete dei Centri che si occupano di divulgazione scientifica, siano essi musei, laboratori o mostre temporanee come Experimenta.

## SETTORE SPETTACOLO

La definizione degli indirizzi programmatici e l'individuazione degli obiettivi che la Regione Piemonte intende perseguire nel settore dello spettacolo nel triennio 2006/2008, in attuazione delle leggi e dei regolamenti regionali vigenti, non può prescindere dalla conoscenza e dalla valutazione del contesto nazionale nel quale si colloca l'azione regionale e dalla situazione finanziaria generale entro cui ci si trova ad operare.

Le modifiche introdotte con la riforma del Titolo V della Costituzione hanno ridisegnato il quadro delle competenze nazionali e regionali, ma permangono tuttora problematiche e interrogativi sull'attuazione del nuovo assetto dei poteri in materia di spettacolo e sul conseguente trasferimento di funzioni e di risorse dallo Stato alle Regioni.

I lavori per la predisposizione, nel corso della XIV legislatura, del disegno di legge parlamentare sullo spettacolo dal vivo, che non ha peraltro visto la conclusione del proprio iter, e i relativi momenti di confronto e di dibattito fra il Governo e il Coordinamento interregionale hanno evidenziato tutta la complessità del processo di realizzazione della riforma costituzionale e di ripartizione dei compiti rispettivamente in capo allo Stato e alle Regioni.

Anche sul piano finanziario gravano incertezze derivanti da scelte operate in sede nazionale: il ridimensionamento del Fondo Unico per lo Spettacolo, su cui è stato effettuato nel 2006 un taglio superiore al 28% rispetto all'anno precedente, ha determinato una situazione di oggettiva difficoltà per i soggetti che operano nel settore dello spettacolo, con sensibili ripercussioni sulla loro attività.

In questo contesto, il ruolo svolto dalla Regione assume particolare rilievo: per dare certezze ai soggetti che da anni lavorano in Piemonte con caratteristiche di professionalità; per consolidare progetti e processi di sviluppo che hanno dimostrato efficacia e validità culturale; per attuare specifici programmi ed azioni volti ad una sempre maggiore qualificazione e potenziamento dello spettacolo, inteso come bene collettivo e come investimento primario.

### OBIETTIVI

Alla luce di queste considerazioni, gli obiettivi della politica regionale nel settore dello spettacolo, possono essere così sintetizzati:

- promozione, valorizzazione e diffusione di una cultura dello spettacolo, nelle sue varie, diverse espressioni;
- rafforzamento e innalzamento qualitativo dell'offerta culturale e di spettacolo;
- valorizzazione, attraverso i linguaggi e con le modalità proprie dello spettacolo, del patrimonio di storia e identità culturale del Piemonte;
- attenzione per i processi di integrazione sociale e culturale in atto nella società contemporanea, con particolare riferimento al territorio regionale;
- perseguimento di una sempre più equilibrata e razionale distribuzione territoriale, temporale e tipologica dell'offerta di spettacolo sull'intero territorio regionale;
- promozione di un più ampio e diffuso accesso ai consumi di spettacolo e sviluppo delle condizioni atte a favorire pari opportunità di fruizione, anche al fine di incrementare il patrimonio culturale delle nuove generazioni e delle fasce sociali meno favorite;
- intensificazione del legame fra l'offerta di spettacolo e il territorio, inteso in tutte le sue valenze, per una piena valorizzazione delle risorse culturali, storico-artistiche, turistiche, naturali ed economiche (spettacolo come incentivo del turismo culturale, della fruizione dei beni culturali, ecc.);
- radicamento delle iniziative di spettacolo che possono contribuire al recupero e rafforzamento delle identità locali, specialmente in quegli ambiti territoriali che hanno vissuto o stanno vivendo un progressivo indebolimento del tessuto socio-culturale;
- sostegno ai soggetti che operano in Piemonte nel settore dello spettacolo con caratteristiche di elevata professionalità, e la cui attività contribuisce significativamente a determinare la politica culturale del territorio di riferimento;
- valorizzazione delle professionalità in campo artistico, tecnico e organizzativo e attenzione per la crescita dei livelli occupazionali all'interno del settore;

- istituzione e potenziamento di residenze multidisciplinari, capaci di instaurare e sviluppare rapporti stabili con gli enti pubblici, le istituzioni culturali e scolastiche, e all'interno delle quali trovino idonei spazi e opportunità progettuali, realizzative e di ospitalità forme espressive differenti;
- creazione di sistemi culturali omogenei (teatrali, musicali, dei festival, ecc.) capaci di dare stabilità e sistematicità ai rapporti fra la Regione Piemonte e i molti soggetti – fondazioni, associazioni culturali, enti festival, residenze multidisciplinari, società di concerti, complessi orchestrali, compagnie teatrali e di danza – che operano in Piemonte con caratteristiche di elevata professionalità, al fine di interconnettere e armonizzarne le attività, riconducendole a un preciso disegno progettuale, rispondente agli obiettivi di politica culturale individuati con riferimento a specifici ambiti territoriali.

Obiettivi conseguenti all'adozione di una logica e di una modalità operativa "di sistema" sono altresì: il potenziamento dell'immagine singola e complessiva dei soggetti chiamati a farne parte; il miglioramento e l'attivazione di economie di scala dei servizi interconnessi; l'intensificazione e il coordinamento delle attività di promozione e informazione;

- realizzazione e consolidamento di circuiti distributivi (della musica; del teatro; della danza; del cinema), per una mirata, razionale diffusione delle produzioni artistiche di qualità realizzate in primo luogo dai soggetti produttivi piemontesi, ma nei quali trovino ospitalità anche significative presenze nazionali e internazionali, con l'obiettivo di contribuire alla formazione e all'incremento del pubblico, al potenziamento qualitativo e alla ricchezza multidisciplinare dell'offerta, alla piena valorizzazione delle sedi di spettacolo;
- individuazione, per ciascun ambito provinciale, di progetti di indiscussa rilevanza regionale, capaci di esprimere in modo significativo un'identità culturale territoriale, di contribuire all'arricchimento e alla valorizzazione della realtà artistica regionale, e di attivare sinergie culturali, rapporti e collaborazioni con altre qualificate realtà piemontesi, nazionali e internazionali;
- sostegno alla promozione e alla diffusione di attività di spettacolo realizzate da strutture produttive piemontesi in ambito internazionale, anche attraverso lo sviluppo di collaborazioni e progetti comuni con qualificate realtà istituzionali e culturali italiane e internazionali, in particolare nell'ambito dell'Unione Europea;
- svolgimento di attività di monitoraggio delle attività di spettacolo anche con la collaborazione dell'Osservatorio Culturale del Piemonte, al fine di valutare l'andamento dei diversi settori e l'efficacia dell'intervento regionale;
- censimento delle strutture e delle sedi di attività culturali e dello spettacolo, al fine di consentire una più razionale programmazione degli interventi e delle politiche distributive.

## **Nuovi progetti**

### **Piemonte dal Vivo – produzione regionale**

E' allo studio un progetto di produzione regionale che coniughi i diversi linguaggi dello spettacolo (teatro, musica, danza, cinema) per realizzare entro l'autunno 2006 un allestimento scenico destinato a circuitare in luoghi e spazi quali festival e beni culturali e ambientali della regione, e a rappresentare un momento alto della cultura dello spettacolo piemontese anche fuori dai confini regionali e nazionali, in occasione di grandi appuntamenti internazionali dedicati allo spettacolo. Il progetto nasce come perfezionamento dell'esperienza triennale del Liveday, inserita nel più ampio contesto di Piemonte dal Vivo, e riunisce una decina di soggetti produttivi tra i più attivi e significativi del cartellone annuale di Piemonte dal Vivo.

### **Collaborazioni internazionali**

In questi anni si è sviluppata l'attenzione di enti, istituzioni e soggetti professionali piemontesi nei confronti delle tendenze in atto sulla scena europea, sviluppando progetti e iniziative che, nella quasi totalità dei casi, hanno trovato corrispondente interesse da parte del pubblico e della critica. Sempre di più sono le rassegne, i festival, gli specifici progetti culturali che ospitano prestigiosi protagonisti del teatro europeo: si pensi al Festival delle Colline Torinesi per quanto riguarda la drammaturgia contemporanea, Il Gioco del Teatro per il teatro ragazzi, il triennio di residenza multidisciplinare realizzato presso l'Espacio di Torino sul tema del Teatro europeo e internazionale, lo stesso Progetto Internazionale del Teatro Stabile di Torino.

## Giovani autori in residenza

Le Residenze multidisciplinari, di cui si dà ampio trattamento nel capitolo dedicato alle attività teatrali, sono considerate fattore strategico della diffusione della politica teatrale sul territorio. Per le loro caratteristiche che prevedono la permanenza di una Compagnie teatrale su un dato territorio per un triennio, eventualmente rinnovabile una volta, nell'ambito di un progetto culturale che prevede una forte relazione con il territorio stesso e con le sue istituzioni, le residenze si pongono come idoneo strumento per accogliere al loro interno anche giovani autori e artisti, che in questa esperienza possono trovare occasione di crescita e maturazione artistica e professionale. Si cercherà pertanto di favorire il dialogo e, più concretamente, lo sviluppo di un concreto coinvolgimento di giovani autori all'interno dei progetti residenziali delle Compagnie, favorendo la definizione di specifici progetti artistici che vadano dalla scrittura del testo sino alla sua messa in scena.

## ATTIVITA' MUSICALI

Il settore della musica in Piemonte si connota come una realtà molto articolata e vitale, frutto della storia culturale e sociale della nostra regione, dell'impegno delle istituzioni pubbliche e dei soggetti privati e della capacità progettuale e realizzativa che, singolarmente o congiuntamente, essi hanno saputo esprimere.

Le Fondazioni liriche, i complessi orchestrali, le formazioni musicali, le società di concerti, le associazioni musicali, i festival e le rassegne, i concorsi, gli istituti di ricerca e di tutela del patrimonio musicale, le accademie e scuole di perfezionamento che operano nella nostra regione con caratteristiche di elevata professionalità e capacità imprenditoriale compongono questo complesso scenario, caratterizzato da una grande ricchezza quantitativa di strutture e di iniziative e da una qualità artistica cui ha fatto riscontro una crescente risposta di pubblico,

La Regione Piemonte, pur in mancanza di uno specifico strumento normativo, legislativo e/o regolamentare, ha sviluppato in questi anni il proprio intervento agendo su molteplici fronti, con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la musica in tutte le sue accezioni - come patrimonio storico, come espressione privilegiata di creatività, come elemento di aggregazione sociale - e di creare un assetto stabile e altamente qualificato, entro il quale armonizzare e interconnettere ruoli e attività dei diversi soggetti che operano nel settore.

*Partendo da questi presupposti, si tratta di lavorare alla creazione di un vero e proprio **sistema musica**, cui ricondurre il complesso dei rapporti, degli interventi e delle attività, indirizzando e governando in modo integrato e coordinato gli apporti pubblici e privati di carattere progettuale e finanziario.*

*L'osservazione continuativa dell'attività intrapresa dalle diverse strutture che compongono il tessuto musicale piemontese, la conoscenza ravvicinata dei loro problemi e delle loro necessità, la valutazione degli esiti artistici, della loro capacità di innovazione, di rapporto e di scambio con altre qualificati soggetti nazionali e internazionali, i riscontri di critica e di pubblico, costituiscono la base e il presupposto da cui partire per la definizione di una strategia operativa che, proprio con la collaborazione fattiva delle realtà più significative, sappia ora consolidare, ora ridisegnare l'azione regionale, secondo una logica di sistema.*

Gli assi portanti di un costituendo sistema musica sono:

- **le società di concerti**, cui si deve la realizzazione di una vivacissima e prestigiosa attività musicale, con stagioni contrassegnate dalla presenza dei massimi interpreti del concertismo nazionale e internazionale. Una mappatura di queste realtà rivela un panorama quanto mai ricco e diversificato, in cui si rileva la presenza di storiche e consolidate strutture quali la prestigiosa Unione Musicale di Torino, Lingotto Musica, la Società del Quartetto di Vercelli, gli Amici della Musica Vittorio Cocito di Novara, l'Associazione Musicale Lorenzo Perosi di Biella, la cui attività, sostenuta in modo significativo e costante dall'Amministrazione regionale, ha contribuito, negli anni, a promuovere una diffusa conoscenza della musica classica;
- **le formazioni orchestrali e corali**, con un'attività non meno consistente e incisiva, e a cui si devono altresì interessanti e articolate stagioni concertistiche seguite da un grande numero di abbonati. L'Orchestra Filarmonica di Torino, l'Accademia Stefano Tempia, l'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte, la Camerata Ducale a Vercelli, l'Accademia Montis Regalis a Mondovì, l'Orchestra Classica di Alessandria, l'Orchestra Bartolomeo Bruni a Cuneo hanno affiancato nel

corso degli anni le “storiche” Orchestra e Coro del Teatro Regio di Torino e l’Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, divenendo in molti casi dei punti di riferimento imprescindibili per la vita musicale dei capoluoghi e delle città in cui operano e, spesso, per l’intero comprensorio provinciale, qualificandosi come vere e proprie “orchestre territoriali”. Alcune di queste formazioni orchestrali, inoltre, collaborano stabilmente alla realizzazione del circuito musicale regionale “Piemonte in Musica”, svolgendo una parallela attività di decentramento, che consente la fruizione dei loro concerti anche in località più lontane e periferiche e, nel contempo, permette la replica in sedi diverse, distribuite sul territorio regionale, di alcuni dei concerti che compongono le loro stagioni, con conseguenti economie di scala e incremento occupazionale per i musicisti.

In non pochi casi alcune di queste orchestre – si pensi ad esempio all’Academia Montis Regalis, con il suo specifico repertorio barocco – svolgono una qualificata attività concertistica anche in ambito internazionale, in sedi e in contesti festivalieri di assoluto prestigio, contribuendo ad accreditare un’immagine di qualità della nostra regione e della sua produzione musicale.

Testimone chiave di questa eccellenza culturale espressa dal Piemonte è, in primis, l’Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI che, a partire dal 1994, anno di riunificazione delle quattro orchestre in un unico complesso, ha eletto significativamente Torino come sede stabile dell’Orchestra, in ragione non solo della grande tradizione musicale della città, ma soprattutto dell’interesse e dell’impegno espressi in proposito dalle Istituzioni piemontesi. All’Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, che nel corso degli anni è divenuta in modo sempre più incisivo un irrinunciabile punto di riferimento nella vita musicale torinese e piemontese, e che con il 2006 è ritornata nella sua sede storica – il rinnovato Auditorium Rai -, si deve la realizzazione non solo di importanti stagioni concertistiche, ma di un innovativo progetto dedicato alla “nuova musica”, indirizzato alla conoscenza e alla promozione della più recente produzione musicale contemporanea, troppo spesso misconosciuta e raramente eseguita; progetto articolato in una serie di concerti, molti dei quali eseguiti in prima assoluta e alcuni commissionati direttamente dalla RAI a prestigiosi compositori, al quale la Rai intende dare una prosecuzione al di là del triennio inizialmente previsto, in considerazione anche dei significativi riscontri di critica e di pubblico.

- **la Fondazione Teatro Regio di Torino**, che con la sua prestigiosa Stagione d’Opera costituisce l’indiscusso polo lirico regionale. Oltre a questa impegnativa attività istituzionale, il Teatro Regio espleta una vivace attività di decentramento, con concerti da camera, sinfonici e polifonici realizzati su tutto il territorio piemontese, nell’ambito dell’iniziativa “Il Regio itinerante” e del circuito musicale regionale “Piemonte in Musica”. Anche le attività didattiche rappresentano per il Teatro Regio un settore strategico, con centinaia di spettacoli musicali, balletti, laboratori, visite tematiche e lezioni per un numerosissimo pubblico di ragazzi. Da alcuni anni la Fondazione è diventata inoltre partner di riferimento per alcune delle più importanti manifestazioni artistiche e culturali promosse dalla Città di Torino, con il concorso anche della Regione Piemonte: Torinodanza, Torino Settembre Musica, Luci d’artista e i Puntini verdi.
- **le associazioni musicali**, protagoniste da anni dello scenario musicale piemontese, con la realizzazione di manifestazioni, rassegne e stagioni improntate a specifiche progettualità – la musica etnica, il jazz, la world music, la musica pop e rock, quella elettronica – seguite da un pubblico in gran parte giovanile, ma non solo, attento e numeroso. All’attività intensa e continuativa di queste strutture – il Centro Jazz Torino, il Centro di Cultura Popolare-Folkclub, l’Associazione Musica 90, Hiroshima, Soundtown, Barrumba, per non citare se non alcune di quelle torinesi più significative – si deve l’esistenza di una vita musicale vivace e diversificata, capace di portare nella nostra regione un costante aggiornamento della scena contemporanea internazionale;
- **le rassegne e i festival**, molti dei quali nati e sviluppatisi grazie a un intervento regionale di carattere non solo finanziario ma, prima ancora, progettuale.

Il Festival di Musica Antica a Magnano, il Festival dei Saraceni di Pamparato, Armoniche Fantasie nel monregalese, il Festival Cusiano di Musica Antica a San Giulio d’Orta, il Festival Storici Organi della Valsesia, Folkermesse nell’alessandrino, Mistà nelle valli occitane, il Festenal di Coumboscuro, Isola di Mondo e Nuvolari Libera Tribù a Cuneo, l’Arco Incantato a Vercelli, il Novara Street Festival, Blues al Femminile, Linguaggi Jazz, l’Euro Jazz Festival, il New Orleans Classic Festival Jazz, Due Laghi Jazz, Tavagnasco Rock, Tastar de Corda, il Festival di musica klezmer & gipsy Vincoli Sonori a Pinerolo, Club to Club, Dalle Nuove Musiche al Suono Mondiale, e poi i grandi appuntamenti dell’estate torinese, Traffic, Chicobum Festival,

Colonia Sonora, Giorni d'Estate sono, a titolo esemplificativo, solo alcuni dei poli di questa fitta rete di eventi musicali che, dalla musica antica a quella classica, dal jazz al rock, dalla musica popolare a quella elettronica compongono uno scenario quanto mai ricco e diversificato, competitivo con le maggiori realtà festivaliere nazionali e internazionali. E a questo proposito si pensi a Torino Settembre Musica e alle Settimane Musicali di Stresa, indiscusse eccellenze nel panorama concertistico europeo.

**Piemonte dal Vivo**, che da dieci anni connota come un marchio di qualità la rete dei festival piemontesi di musica, teatro, danza e cinema, fornendo con la pubblicazione del catalogo plurilingue annuale un'affascinante immagine di questa composita offerta artistica, è il consolidato punto di partenza dal quale intraprendere un percorso progettuale che dia reale sistematicità a questa complessa architettura di spettacolo, sviluppatasi e consolidatasi negli anni grazie all'attenta e partecipe azione dell'Amministrazione regionale.

*Muovendo da questi presupposti, una futura azione può essere indirizzata a:*

- *favorire una dislocazione omogenea e razionale degli eventi festivalieri, in un'ottica di riequilibrio territoriale, in considerazione anche del fatto che i festival, di cui si registra la massima concentrazione nel periodo estivo, costituiscono una reale possibilità di contrastare e integrare il perdurante carattere urbano e metropolitano dell'offerta di spettacolo;*
- *effettuare un coordinamento dell'offerta, con l'obiettivo di evitare concomitanze e reciproche interferenze dovute a dislocazioni territoriali e cronologiche troppo ravvicinate (si pensi ai festival estivi dell'area torinese);*
- *incentivare i rapporti fra i festival e i soggetti istituzionali e culturali del territorio di riferimento, per un loro più attivo e diretto coinvolgimento e un maggiore concorso nel sostegno di eventi che qualificano e caratterizzano quelle stesse realtà;*
- *rafforzare il legame dei festival con il territorio, affinché gli eventi di spettacolo costituiscano una concreta opportunità di valorizzazione del patrimonio storico-artistico, turistico e naturale della nostra regione e un fattore di incremento dell'economia locale;*
- *attivare, d'intesa con le strutture organizzatrici e con gli enti locali sedi delle manifestazioni, strategie volte a migliorare la fruizione e, conseguentemente, a incrementare la mobilità interprovinciale e interregionale, potenziando e coordinando a tal fine le attività di promozione e informazione;*
- *salvaguardare la qualità artistica dell'offerta di spettacolo, intesa come elemento imprescindibile per qualunque programmazione culturale.*

*Obiettivo finale è la creazione di un vero e proprio **sistema dei festival piemontesi** di cui, come già si è detto, "Piemonte dal vivo" rimanda già da tempo un'immagine forte e riconoscibile, anche se non formalmente strutturata.*

*Operare anche in questo ambito secondo una logica di sistema consentirà, in prospettiva, l'attivazione di sinergie di carattere organizzativo, finanziario e promozionale, con un potenziamento dei risultati e la realizzazione di economie di scala; lo sviluppo di un efficace coordinamento fra soggetti artistici e organizzativi e fra questi e gli enti territoriali; una migliore interazione di risorse pubbliche e private; il rafforzamento dell'identità singola e complessiva dei festival; la costruzione di progetti integrati con altri settori strategici, quali il turismo e i beni culturali; l'attivazione di più efficaci strumenti di comunicazione, di attrazione e consolidamento del pubblico; l'ideazione e lo sviluppo di una progettualità multidisciplinare specificamente indirizzata alla valorizzazione dei beni culturali;*

- i **concorsi**, presenti in gran numero nella nostra regione, indirizzati a giovani esecutori cui viene offerta, in non pochi casi, l'opportunità di confrontarsi in contesti di livello internazionale, sia per la composizione delle giurie che per la provenienza degli stessi partecipanti alle selezioni.

Fra i più significativi si ricordano lo storico "G.B.Viotti" di Vercelli, il "Valsesia Musica", il "Carlo Soliva" di Casale Monferrato, il "Michele Pittaluga" di Alessandria, unico in Italia dedicato alla chitarra classica, il Concorso Nazionale di Musica da Camera "Sandro Fuga", quello di recente istituzione da parte delle Settimane Musicali di Stresa, di Composizione, cui si affianca un gran numero di altri concorsi di minori dimensioni, molti dei quali voluti e realizzati da piccoli Comuni che, se testimoniano un interesse musicale diffuso e differenziato, rendono però necessaria una più generale riflessione sul significato e sull'utilità dei concorsi stessi.

*Le numerose proposte di istituzione di ulteriori nuovi concorsi richiedono pertanto, in prospettiva, una più approfondita attività di coordinamento e di razionalizzazione, in modo da*



*favorire anche in questo ambito un'offerta realmente qualificata ed evitare un'inutile e controproducente proliferazione di concorsi di scarsa risonanza, anche se con altisonanti titolazioni di internazionalità. Parallelamente, devono essere potenziate per i vincitori le possibilità di un loro inserimento sulla scena musicale, con l'offerta, da parte delle società di concerti e delle formazioni orchestrali, di concrete opportunità concertistiche che consentano loro un avvio alla carriera musicale;*

- le **accademie e scuole di alto perfezionamento musicale**, la cui attività è finalizzata non solo a un ulteriore completamento del percorso formativo e a specifici approfondimenti specialistici, ma altresì alla creazione di concrete occasioni di inserimento professionale nel mondo della musica. E' questo il caso dei Corsi di Formazione Orchestrale Barocca dell'Accademia Montis Regalis di Mondovì, dell'attività corsuale, estesa anche alla formazione superiore nelle tecnologie del suono, della Scuola di Alto Perfezionamento Musicale Città di Saluzzo, dell'Accademia di Alta Formazione Artistica e Musicale Lorenzo Perosi di Biella e dei Corsi di canto lirico e da camera dell'Accademia della Voce di Torino;
- la **rete distributiva** che fa capo al **circuito musicale regionale "Piemonte in Musica"**, istituito nel dicembre 1984 con l'obiettivo di dare una risposta alla sempre più elevata domanda musicale avanzata dagli Enti locali piemontesi e, parallelamente, all'altrettanto crescente offerta da parte di società concertistiche e di strutture di produzione musicale operanti sul territorio regionale, ai cui interventi si intendeva dare stabilità e coordinamento.

"Piemonte in Musica" è diventata, negli anni, un organico sistema di distribuzione musicale che offre ai Comuni che ne fanno richiesta la possibilità di realizzare singoli concerti o intere stagioni concertistiche di buon livello qualitativo a costi contenuti, avvalendosi della collaborazione delle principali formazioni orchestrali e corali attive nella nostra regione: l'Orchestra e il Coro del Teatro Regio, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, l'Orchestra Filarmonica di Torino, l'Accademia Corale Stefano Tempia, l'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte, secondo precise modalità stabilite in apposite convenzioni.

A queste strutture si sono via via aggiunte numerosissime altre formazioni musicali – orchestre, complessi da camera, gruppi, solisti - che effettuano i propri concerti con il coordinamento e il supporto organizzativo dell'Unione Musicale di Torino, cui è stata affidata, sin dal momento di avvio di "Piemonte in Musica", in ragione della professionalità con cui da decenni organizzava prestigiose rassegne concertistiche con notevolissimi riscontri di critica e di pubblico, la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria del circuito, e a cui compete, in stretta collaborazione con l'Assessorato regionale alla Cultura e con gli uffici decentramento della RAI, del Teatro Regio e delle orchestre convenzionate con la Regione Piemonte, la cura dei rapporti con gli Enti locali, la definizione dei programmi concertistici da realizzare nelle diverse realtà, la stipulazione dei contratti con gli artisti, la redazione e la stampa dei programmi di sala e dei materiali divulgativi.

Tratti salienti del circuito musicale regionale "Piemonte in Musica" sono:

- la realizzazione di un decentramento capillare delle attività concertistiche, capace di raggiungere anche le realtà più piccole e più lontane del territorio regionale (nelle ipotesi iniziali il circuito ha voluto espressamente contrastare la concentrazione musicale torinese);
- l'aver dato stabilità e coordinamento all'offerta musicale, con una programmazione omogeneamente distribuita nel corso di tutto l'anno;
- il ribaltamento di una logica operativa rigida e centralizzata secondo la quale si diramano, dal centro, delle proposte predefinite: il circuito è caratterizzato infatti da una totale adattabilità della proposta musicale al contesto di riferimento, sulla base delle esigenze artistiche, delle disponibilità finanziarie e logistiche espresse dagli Enti locali;
- la creazione di opportunità lavorative per numerosissime strutture musicali e per singoli artisti, con un'attenzione rivolta anche ai giovani e al loro inserimento professionale nel mondo della musica;
- la sistematica formazione del pubblico grazie a un'offerta musicale ricca e differenziata;
- il superamento di sperequazioni e conflittualità fra le diverse formazioni musicali grazie alla definizione di omogenei parametri tariffari per le prestazioni artistiche, stabiliti in tavoli di concertazione;
- la capacità di attivazione di risorse proprie da parte degli Enti locali aderenti al circuito. "Piemonte in Musica" copre mediamente il 50% delle spese relative ai cachets degli artisti, il restante 50% è infatti a carico dei Comuni;

- l'offerta agli Enti locali di servizi gestionali efficienti, di una qualificata consulenza artistica e di proposte musicali di qualità.

In venti anni di attività (1985-2005) "Piemonte in Musica" ha registrato la presenza di oltre 2.000.000 di spettatori, il coinvolgimento di più di 500 Enti locali (corrispondenti a quasi la metà dei comuni piemontesi) e la realizzazione, al 31.12.2005, di 9.233 concerti, con una media annua, nelle ultime edizioni, di oltre 800 concerti l'anno. Dati che confermano ampiamente la giustezza di un modello di decentramento, unico in Italia, che ha saputo dare una risposta soddisfacente alle diverse esigenze espresse da artisti, organizzatori e amministratori pubblici.

A distanza di oltre due decenni dal suo avvio, "Piemonte in Musica" dimostra tutt'oggi una grande vivacità, testimoniata dal sempre crescente numero di Comuni che chiedono di aderirvi e dall'altrettanto abbondante offerta musicale proposta dalle orchestre, dai gruppi da camera, dalle formazioni minori e dai singoli artisti, che nel circuito regionale trovano ulteriori opportunità lavorative e di replica dei propri concerti, in aggiunta a quelli effettuati all'interno della stagione ordinaria. Problema questo che tocca soprattutto le formazioni orchestrali, che possono in questo ripartire e quindi ammortizzare parzialmente i costi di produzione.

L'estrema frammentazione che caratterizza la programmazione annuale di "Piemonte in Musica" e che ne costituisce anche il dato distintivo è la dimostrazione dell'esistenza e della persistenza di una serie di variabili che hanno in qualche modo a che vedere con la storia e la cultura della nostra regione e con il ruolo rivendicato dalle singole municipalità. Ogni singolo Comune, anche di piccole dimensioni, organizza i propri concerti, con un interesse e un'attenzione mirate esclusivamente al proprio ambito territoriale: non c'è infatti una cultura della mobilità intercomunale o della programmazione coordinata o integrata, che consentirebbe notevoli economie di spesa e la possibilità di realizzare manifestazioni culturali di maggiore rilievo o maggiore durata.

A "Piemonte in Musica" va comunque ascritto il merito di aver significativamente contribuito alla creazione di una *cultura della musica* nella nostra regione, testimoniata dalla grande e persistente richiesta musicale e, ancor più, da un pubblico fidelizzato e numericamente significativo.

La lettura e la valutazione dei dati del circuito musicale regionale, sommati e integrati con quelli delle diverse stagioni musicali realizzate dalle grandi orchestre e dalle società di concerti e con quelli dei festival di settore porterebbe a giudicare non solo buona, ma persino "eccessiva" la diffusione musica classica in Piemonte, tanto più se confrontata con altri linguaggi musicali o altri ambiti dello spettacolo, e positivamente comparabile con le, realtà europee che vantano storiche tradizioni musicali.

L'intervento della Regione Piemonte nel settore della musica tocca, trasversalmente, tutte le tipologie musicali, a ciascuna delle quali è riconducibile una specifica progettualità.

La **musica classica** e la **musica antica** si prestano particolarmente alla valorizzazione dei beni culturali, che possono diventare prestigiose e affascinanti sedi di concerti e di spettacoli filologicamente sintonici con il loro contenitore, con la riproposta di repertori capaci di esaltare il rapporto fra musica, canto, parola e architettura e di sottolineare la rispondenza dei luoghi con le sonorità che li avevano un tempo animati: si pensi al grande successo riscosso da iniziative come "Il canto delle pietre" e "Musica Instrumentum Coeli", con musiche sacre di epoca medievale eseguite in chiese e abbazie coeve, o alle potenzialità offerte dalle dimore storiche e dalle residenze sabaude, straordinari scenari per l'allestimento di spettacoli che sappiano rivelare e restituire le segrete e intense consonanze di quegli spazi e della storia che li ha determinati con la nostra moderna sensibilità.

La **musica jazz** ha saputo costruire negli anni, con il lavoro tenace e capillare di strutture come il Centro Jazz di Torino, una vera e propria "tradizione", scandita da appuntamenti molto attesi e apprezzati: festival di rilievo europeo, rassegne con artisti internazionali e un decentramento che, con il progetto "Blues al femminile", tocca oltre **trenta** comuni piemontesi, con un a formula che affianca ai singoli concerti momenti conoscitivi e didattici che esplorano gli intrecci fra il linguaggio musicale e quello letterario e filmico. Vitalissima, in parallelo, è stata anche l'attività formativa, con il riscontro di centinaia di allievi Il pubblico, che fino a non molti anni fa era tenacemente "di nicchia", si è fatto via via sempre più numeroso e interessato, confermando il buon esito di un lavoro che ha avuto in qualche modo le caratteristiche di un investimento.

Particolarmente vitale si è rivelata anche la **musica popolare**, in cui il Piemonte vanta una solida e storica tradizione di ricerca e di esecuzione: valga, a titolo esemplificativo, ricordare i grandi festival estivi del cuneese e dell'alessandrino (il Festenal di Coumboscuro, Folkermesse)

che coinvolgono un grandissimo numero di realtà locali e vedono la partecipazione di moltissimi gruppi musicali, o il prezioso lavoro di salvaguardia e divulgazione di questo originale patrimonio di cultura locale effettuato dal Centro Regionale Etnografico Linguistico e dal Folk Club.

Le tendenze e i linguaggi musicali più recenti hanno trovato spazio e sviluppo grazie all'attività di una agguerrita "pattuglia" di associazioni che ha lavorato in questi anni con il costante sostegno regionale: Musica 90, Biancaneve/Hiroshima, Radar, il Centro di Cultura Popolare/Folk Club, *Barrumba*, *Belville*, hanno portato a Torino e in Piemonte un aggiornamento della scena musicale contemporanea mondiale, con una programmazione molto varia, che ha affiancato ricerche ed esplorazioni di settore a eventi di grande richiamo e a progetti improntati alla contaminazione creativa fra diverse arti e diversi linguaggi, dal video alle arti visive, dalla danza al teatro, mescolando territori e confini culturali e geografici, in sintonia con quella "globalizzazione" del gusto e del sentire che connota la nuova realtà multiculturale.

La **musica etnica mondiale** e la **world music**, la **musica pop, rock**, quella **elettronica**, sono le frontiere più toccate e i territori più frequentati dai grandi festival estivi, dalle rassegne che contrassegnano la vita musicale torinese, ma non solo, dagli eventi che hanno fortemente caratterizzato in questi anni l'immagine della nostra regione e che hanno portato in Piemonte i nomi più interessanti della scena artistica internazionale.

*La quantità e la qualità dei soggetti artistici e delle strutture organizzative impegnate complessivamente nel settore della musica e gli esiti del loro lavoro testimoniano ampiamente l'esistenza di una realtà musicale piemontese quanto mai viva e articolata, con numeri assolutamente significativi: nei suoi sviluppi futuri questo settore dovrà guardare semmai a un ulteriore incremento della qualità, cercando di evitare dispersioni, concorrenze non produttive e concomitanze.*

*A questo riguardo l'intervento della Regione deve porsi come obiettivo primario quello della costruzione di una rete stabile di rapporti - con i molti soggetti che vi operano, fra questi e le Istituzioni, fra gli stessi soggetti - che consenta di interconnettere e armonizzare le rispettive attività e di ricomporre e ricondurle ad uno stesso, organico disegno complessivo, entro cui ciascuno possa valorizzare ed esprimere le proprie potenzialità, ma evitando sovrapposizioni e duplicazioni progettuali, frammentazioni artistiche e finanziarie e conseguente polverizzazione delle risorse disponibili.*

*Come già si è detto, questo presuppone una strategia "di sistema", per il cui raggiungimento è necessaria la condivisione e il concorso attivo di una pluralità di soggetti pubblici e privati.*

*Intendendo il "fare sistema" come incentivo al potenziamento dell'offerta culturale, al miglioramento della qualità, al coordinamento di ruoli, funzioni e attività.*

*Avendo ben presente che, anche per la musica, l'intesa e la collaborazione con gli altri enti territoriali - Province, Comuni, Comunità montane e collinari - e con le Fondazioni bancarie è di primaria importanza per l'individuazione di comuni obiettivi strategici e di progetti "di eccellenza", capaci di caratterizzare fortemente un ambito territoriale o uno specifico settore, e per il sostegno condiviso alle strutture e alle iniziative che con il loro lavoro e con il patrimonio di conoscenze, esperienze e rapporti costituiscono quell'indispensabile trama che determina la ricchezza della nostra regione.*

## **ATTIVITA' DI DANZA**

Il panorama delle attività di danza in Piemonte, che ha mantenuto per molto tempo una configurazione statica, caratterizzata dalla presenza dominante di poche strutture consolidate, che per anni hanno detenuto un indiscusso monopolio della scena piemontese - la Fondazione Teatro Nuovo per la Danza, che costituisce tuttora una forte polarità nell'ambito della formazione e dell'organizzazione di eventi di spettacolo e il Balletto Teatro di Torino diretto da Loredana Furno, con Matteo Levaggi come coreografo stabile - ha modificato in questi ultimi anni la propria fisionomia, registrando la presenza di nuove realtà, attive sia sul versante della tradizione che della ricerca, la cui attività ha impresso un decisivo mutamento alla scena coreutica piemontese.

Fra le più significative, la Compagnia EgriBiancoDanza, attuale configurazione degli storici Balletti di Susanna Egri, con Raphael Bianco come coreografo stabile e il Balletto dell'Esperia diretto da Paolo Mohovic, con sede a Savigliano, emanazione del Ballet de Zaragoza, trasferitosi in Piemonte a metà degli anni '90.

Paolo Mohovic, Raphael Bianco e Matteo Levaggi sono oggi i **coreografi** di punta della nostra regione, quelli che hanno rilevato il testimone di storiche "signore della danza" – Sara Acquarone, Susanna Egri, Loredana Furno – e la cui produzione coreografica, fra tradizione e sperimentazione, meglio esprime il senso di innovazione e di consonante dialettica con i più recenti esiti della creazione coreutica internazionale: non è casuale che proprio a loro e alle loro compagnie si debba sempre più frequentemente una "esportazione" all'estero della danza "made in Piemonte".

Accanto all'attività produttiva di queste quattro strutture portanti (Fondazione Teatro Nuovo per la Danza, Balletto Teatro di Torino, Compagnia EgriBiancoDanza, Balletto dell'Esperia), a caratterizzare la scena regionale nel corso dell'anno sono le **stagioni di balletto** "Il Gesto e l'Anima" a cura della Fondazione Teatro Nuovo per la Danza, che negli ultimi anni ha aperto le porte anche a giovani coreografi e compagnie piemontesi, che hanno così affiancato, in cartellone, compagnie nazionali e internazionali; le ospitalità effettuate, sempre nel capoluogo piemontese, dal Balletto Teatro di Torino, e il recente "Asti Danza", con la direzione artistica di Loredana Furno, nato grazie al sostegno e all'interesse della Regione, in considerazione anche del fatto che rappresentava la prima, organica stagione di danza realizzata al di fuori di Torino e ospitata in un teatro storico, il Teatro Alfieri di Asti.

Ma la grande "rivoluzione" nel panorama torinese e piemontese è stata la nascita e il progressivo sviluppo e radicamento di "**Torino Danza**", festival anomalo, o meglio progetto sulla danza, dalle molte anime e dalle molte direzioni, che ha saputo unire in una formula innovativa diversi modelli operativi – la stagione, il festival, l'evento speciale, l'approfondimento conoscitivo, la formazione – e in un tempo relativamente breve ha svecchiato e rinnovato il modo di promuovere e di divulgare la danza, portando all'attenzione di un pubblico che per anni è stato interessato e numeroso solo in sporadiche occasioni, per nomi di grande richiamo, i protagonisti e gli esiti della più recente ricerca coreografica europea e internazionale.

Frutto della collaborazione tra la Città di Torino e la Fondazione Teatro Regio, e realizzato anche con il sostegno regionale, "Torino Danza" ha sviluppato una stimolante programmazione, articolata in focus incentrati su temi diversi, nella quale, accanto a prestigiose ospitalità nazionali e internazionali, hanno trovato spazio e considerazione anche artisti attivi nella nostra regione: *un ulteriore sviluppo in questa direzione, con un determinante apporto della Regione, prevede il coinvolgimento di promettenti o già affermati coreografi che lavorano in Piemonte, cui offrire la possibilità di produrre nuovi spettacoli, da inserire nei prestigiosi "focus" di "Torino Danza".*

La programmazione, nei festival e nelle rassegne regionali, di quanto di meglio e di più significativo si produce e si distribuisce nell'ambito della danza contemporanea, è il punto di partenza per la costruzione di una "cultura della danza" che sappiamo ancora piuttosto estranea alla nostra cultura e al di fuori delle dinamiche di divulgazione e di accrescimento conoscitivo portate avanti dai mass media – giornali e televisione in primis – e che quindi, ancor più, deve essere costruita con il determinante apporto di una politica culturale frutto della collaborazione fra Amministrazioni pubbliche, operatori e professionisti del settore, giornalisti, critici, docenti. Ciascuno secondo le proprie specifiche competenze, ma come in una sorta di gioco di squadra, per creare un pubblico attento e curioso, capace di orientarsi nelle scelte, di apprezzare anche le cose di nicchia, di spaziare, con il gusto e il piacere della scoperta, da un genere all'altro, come già da tempo avviene per la musica o per il cinema.

*Partendo da queste considerazioni si è ipotizzato uno sviluppo di "Torino Danza" anche a livello regionale, con una programmazione specificamente pensata per essere ospitata nei teatri storici delle varie realtà locali, e incentrata sul circo contemporaneo, arte composita, che si racconta in performances di grande impatto spettacolare, debitrice nei confronti della danza, della musica, del mimo e del teatro.*

*Obiettivo, in prospettiva, è infatti quello di far uscire più spesso la danza da Torino.*

Ci prova, nel corso dell'estate, una ristretta pattuglia di **festival** dislocata in località ad attrazione turistica – "Acqui in Palcoscenico" e il "Festival dei Laghi", fra novarese e verbanese, entrambi con la direzione di Loredana Furno – o in località divenute tali grazie proprio alla presenza dei festival: "Vignaledanza" è in questo senso non solo il capostipite ma l'esempio più eclatante, per aver saputo unire le suggestioni dello spettacolo con la valorizzazione del luogo che lo ospita, ma anche il "Festival delle Rocche", che dopo anni di problematica quanto stimolante stanzialità nel piccolo comune di Montà d'Alba progetta ora un'estensione a Cuneo, Mondovì e Bra, attratte dall'internazionalità del piccolo festival.

*Ancor più difficile, ma necessario, è portare la danza in Piemonte anche nel corso dell'anno e delle stagioni di spettacolo, affiancando alla programmazione teatrale e musicale appuntamenti che non costituiscano solo eccezioni alla ordinaria costruzione dei cartelloni, ma ne siano parte integrante e*

non "extra abbonamento". Come, da due anni a questa parte, si è riusciti a fare con "Asti Danza". Ma per realizzare questo è indispensabile non solo la presenza forte e il sostegno della Regione, ma la volontà degli enti locali e la disponibilità di chi gestisce i teatri e di chi si occupa della loro programmazione artistica. In questa prospettiva, opportunità e situazioni di "accoglienza" di spettacoli di danza, soprattutto di compagnie piemontesi, possono essere fornite, in futuro, anche dal Circuito teatrale del Piemonte e dalla sua programmazione.

Tappa successiva sarà quella dedicata alla definizione e alla realizzazione di progetti di "residenzialità" per le compagnie di danza più significative, affinché possano radicare e sviluppare la loro attività in un territorio, senza l'aleatorietà che contraddistingue tuttoggi la loro attività.

Fra gli appuntamenti che nel corso dell'anno "disegnano" l'eterogenea fisionomia della danza in Piemonte ci sono anche i festival dedicati a linguaggi e tradizioni coreutiche di diverse estrazioni e radici culturali: "Afro e oltre...e altro", che in questi anni ha riscosso un grande interesse di pubblico proponendo le più interessanti espressioni della danza di ricerca di matrice africana; "Stelle d'Oriente", dedicato alla danza del ventre; "Tango Torino Festival", che attrae un pubblico numerosissimo, anche perché questa espressione artistica ha trovato a Torino e nella nostra regione un forte radicamento, caratterizzandosi come una realtà fortemente aggregativa; "Flamenca", che ha visto passare a Torino grandi interpreti del flamenco.

Accanto ai festival "storici" si è registrata, in questi ultimi anni, la nascita di manifestazioni con caratteristiche di "vetrine", dedicate alla più recente produzione coreografica - regionale, nazionale e internazionale - e realizzate con una formula che propone in veloci carrellate una articolata esemplificazione di coreografie brevi e performances: sono "Interplay", "La Piattaforma. Teatroc coreograficotorinese", "Insoliti. Corti di danza d'autore". A loro si deve il merito di aver dato visibilità a piccole compagnie, giovani coreografi e singoli artisti che non avrebbero trovato in altro modo spazi e possibilità di incontrare il pubblico e di sperimentare il giudizio degli addetti ai lavori, e di aver saputo offrire con tempestività un aggiornamento sull'eterogeneità artistica che contraddistingue la danza contemporanea.

Queste occasioni di conoscenza e di confronto con altri ambiti di ricerca italiani e internazionali, così come quelle fornite dalle prestigiose ospitalità realizzate da Torino Danza o dai festival più rilevanti, sono anche per i nostri artisti preziose opportunità di rapporto ravvicinato con le realtà europee: fornire ai nostri danzatori e coreografi oggettivi parametri internazionali e immettere le produzioni coreografiche e l'attività delle nostre compagnie in un circuito di scambi e di ospitalità eccellenti è, in prospettiva, un obiettivo irrinunciabile per non stare ai margini della scena europea e internazionale.

Negli ultimi anni si è registrata la nascita di un Coordinamento Danza Piemonte (Coorpi), che riunisce ballerini, coreografi, docenti e figure professionali che operano a vario titolo nel mondo della danza, a testimonianza di un nuovo clima di relazioni e di una volontà di dialogo che, grazie a un intenso lavoro sviluppato inizialmente dall'Assessorato regionale alla Cultura e poi allargatosi anche alla Città di Torino, ha in qualche modo rinnovato e dinamicizzato i rapporti fra gli operatori e fra questi e le istituzioni.

La Regione Piemonte, la Città di Torino, la Fondazione Teatro Regio, l'Università degli Studi di Torino, con il DAMS, sono stati interlocutori e referenti primari in questo processo evolutivo che ha investito la realtà coreutica piemontese, imprimendole una svolta significativa: la loro azione coordinata ha consentito di dare ai soggetti operanti nel settore della danza certezze operative e finanziarie, rendendo possibile lo sviluppo e la realizzazione di progetti e di programmi di attività per i quali il supporto ideativo, organizzativo ed economico delle predette istituzioni è stato di fondamentale importanza.

In quest'ottica è stata formalizzata, nel corso del 2003, la collaborazione fra la Regione Piemonte e la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino - che dall'anno accademico 1996/97 ha attivato al suo interno il corso di laurea in DAMS (Discipline dell'Arte, della Musica e dello Spettacolo), che prevede uno specifico insegnamento di Storia della danza e del mimo - ed è stato istituito il **Centro Regionale Universitario per la Danza "Bella Hutter"**, inteso a promuovere la conoscenza della danza con la realizzazione di iniziative didattiche, di ricerca scientifica, di documentazione, di studio e pubblicazione.

Intensa è stata l'attività sviluppata nel corso di questo primo biennio, con convegni, studi e pubblicazioni volti, in particolare, ad approfondire, valorizzare e divulgare la storia della danza della nostra regione, ricostruendone le vicende, mettendo in luce i legami con l'Europa, analizzando l'attività e il ruolo dei suoi principali protagonisti. Dopo Anna Sagna, sarà dedicato a Sara Acquarone, decana della danza internazionale, coreografa e insegnante, scomparsa nel 2005, il secondo progetto di approfondimento: obiettivo di questo lavoro a più tappe è la conservazione e la valorizzazione del

patrimonio lasciatoci da una generazione di artisti di statura internazionale, che ha trovato spesso maggiore apprezzamento e riconoscimenti all'estero che non nella nostra regione.

*Una maggiore attenzione nei confronti della danza e, conseguentemente, un maggiore impegno indirizzato al suo sostegno anche da parte delle fondazioni bancarie e degli abituali main sponsors della cultura - debitamente sollecitati dalle Istituzioni e dalle Amministrazioni che già intervengono a favore di questo settore dello spettacolo – possono contribuire positivamente a dare alla danza quelle opportunità e quella visibilità che in Europa sono da tempo un valore acquisito e una tradizione consolidata: da un investimento congiunto e da un sistema coordinato di apporti pubblici e privati di carattere ideativo, progettuale, organizzativo e finanziario può infatti dipendere la configurazione degli scenari futuri entro i quali può realmente svilupparsi in qualità e dimensioni la danza. Anche nella nostra regione.*

## **ATTIVITA' TEATRALI**

L'obiettivo di politica territoriale descritto nella parte introduttiva, di dotarsi di strumenti di intervento grazie ai quali la Regione possa governare le dinamiche di diffusione delle attività, trova nel teatro una realtà consolidata sulla quale basare lo sviluppo di omogenei e coerenti interventi nel prossimo triennio: i circuiti teatrali, le residenze multidisciplinari, i principali festival di settore, la rete di enti, istituzioni, associazioni di cultura teatrale.

Gli interventi della Regione Piemonte si articolano su due strumenti legislativi: la **legge regionale 58/1978** per quanto concerne attività di rassegne, festival, progetti di promozione della cultura teatrale; la **legge regionale 68/1980** per quanto concerne l'attività teatrale professionale, i circuiti e le residenze. Per quanto concerne quest'ultima legge, l'emanazione del **regolamento 4/r del 20.06.2005**, che ha sostituito i precedenti interventi normativi in materia, consente un più puntuale intervento della Regione nel sostegno alle attività teatrali di carattere professionale sul territorio, ponendo al tempo stesso l'accento sui principali strumenti di politica teatrale che la Regione intende utilizzare per il perseguimento dei propri obiettivi.

### **I CIRCUITI TEATRALI**

I circuiti regionali dello spettacolo costituiscono da molti anni uno strumento di radicamento e diffusione delle attività culturali sul territorio regionale, all'interno dei quali si coordinano attività, programmi e linee di azione fra Regione, Enti locali, operatori culturali.

Nel settore sono attivi due circuiti teatrali, uno rivolto al settore di teatro ragazzi e l'altro al teatro di prosa.

### **Progetto Teatro Ragazzi e Giovani Piemonte**

Il progetto è nato nel 1992 dall'esigenza di coordinare, valorizzare e promuovere il teatro ragazzi e giovani a livello regionale, ed è frutto del lavoro congiunto della Regione Piemonte e del coordinamento fra le principali Compagnie professionali operanti nel settore del teatro per l'infanzia e l'adolescenza.

Il coordinamento delle compagnie si concretizza in un comitato promotore che raccoglie oggi nove realtà professionali piemontesi da anni presenti sulla scena nazionale e internazionale del teatro ragazzi, che si rende garante della validità artistica e didattica dei laboratori nelle scuole e degli spettacoli proposti.

Il Progetto Teatro Ragazzi e Giovani ha in questi anni da un lato potenziato l'offerta culturale nell'ambito del teatro rivolto alle nuove generazioni, dall'altro ha migliorato il livello qualitativo degli spettacoli proposti, inseriti in una programmazione attenta al mutare delle esigenze del pubblico, aperta alle differenti tradizioni della scena (teatro di figura, teatro d'attore, narrazione, ecc.) e sensibile alla sperimentazione di nuovi linguaggi e forme espressive anche arricchite dai contributi offerti dalle nuove tecnologie.

Il radicamento e il rilievo del circuito sul territorio è testimoniato dal rapporto di collaborazione instaurato dalle compagnie teatrali con gli Enti territoriali (Province, Comuni, Comunità Montane) che, oltre al contributo economico, mettono a disposizione gli spazi teatrali per la realizzazione delle rassegne.

Di notevole rilevanza si è dimostrato anche, in questi ultimi anni, il sostegno dato alle attività del Circuito da parte delle Fondazioni ex bancarie, in primis dalla Compagnia di San Paolo.

Nella stagione 2004/05 le attività del Progetto hanno coinvolto 69 Comuni in tutte le province piemontesi, dove sono andati in scena spettacoli per un totale di 899 repliche cui hanno assistito circa 176.000 spettatori.

All'attività di spettacolo vera e propria va aggiunta quella indirizzata alla realizzazione di laboratori nelle scuole, che negli ultimi anni ha riguardato mediamente una cinquantina di comuni.

*L'apertura a Torino, nel mese di aprile 2006, della Casa del Teatro Ragazzi, porta a termine un prestigioso progetto che darà al teatro ragazzi piemontese e italiano un solido punto di riferimento, luogo di aggregazione per i ragazzi e le famiglie, luogo di confronto e produzione per le compagnie teatrali del settore e rafforzerà il ruolo di Torino all'interno della rete del teatro ragazzi europeo, di cui la Casa del Teatro rappresenterà una delle principali sedi a livello continentale.*

La Casa sarà anche la sede naturale del **Gioco del Teatro**, annuale e affermata rassegna del teatro ragazzi piemontese, ormai evolutosi in vero e proprio festival che ospita ogni anno anche qualificate compagnie della scena europea, conciliando così il proprio ruolo di vetrina-mercato della migliore produzione regionale (cui assistono oltre cento operatori nazionali) con le finalità di una iniziativa aperta anche al pubblico di giovani e famiglie.

*Il quadro complessivo sopra esposto intende porre l'accento sul rilievo che questo settore ha assunto nell'ambito della promozione della cultura teatrale in Piemonte, sia per il suo valore di fruizione di spettacoli, sia per il suo aspetto più propriamente educativo, e sulla conseguente esigenza di potenziare la sua capacità di diffusione territoriale.*

*Per tale motivo, e in coerenza con le finalità più generali esposte nella parte introduttiva, l'intervento della Regione a sostegno del complesso delle attività del Circuito segnerà un deciso incremento.*

#### **RESIDENZE MULTIDISCIPLINARI**

Le residenze multidisciplinari, previste dall'art. 8 del citato regolamento 4/r del 20.06.2005, consistono nella permanenza di un soggetto teatrale professionale in un ambito territoriale omogeneo, facente capo a uno o più Comuni, sulla base di una convenzione valida per un triennio e rinnovabile per ulteriore tre anni, e si caratterizzano per la realizzazione di un qualificato progetto atto a favorire la crescita sociale e culturale della comunità locale, uno stretto rapporto fra il soggetto artistico e la realtà territoriale, l'integrazione delle diverse discipline dello spettacolo e dell'espressività artistica.

Si intende superare in tal modo la semplice circuitazione di spettacoli, mirando invece a realizzare un effettivo radicamento delle Compagnie teatrali sul territorio, attraverso un saldo rapporto con gli Enti e le realtà culturali e scolastiche locali.

Lo strumento della residenza multidisciplinare, le cui prime esperienze sono state avviate nel 2001, si pone ora come elemento strategico nell'ambito della politica di diffusione delle attività e della cultura teatrale in Piemonte. La risposta delle Compagnie piemontesi e degli Enti locali interessati, visto il numero di richieste pervenute per il triennio 2005/07 e che nel 2006 porterà presumibilmente a oltre quindici il numero complessivo delle residenze, conferma la validità di questa nuova modalità di intervento.

Un primo momento di verifica e confronto ha avuto luogo nel mese di novembre 2005 nell'ambito di uno specifico convegno realizzato a Cuneo e che ha visto la partecipazione di un numero davvero significativo di compagnie teatrali, enti locali, operatori in genere, sancendo l'interesse che le residenze raccolgono per le prospettive che esse aprono da diversi punti di vista. Esperienze e modalità di intervento spesso maturate nei decenni scorsi in area metropolitana, e che si ispirano o provengono direttamente dall'esperienza dell'animazione teatrale che proprio a Torino ha le sue radici, trovano ora nuovi ambiti e nuove realtà territoriali e umane con cui confrontarsi. Lo strumento della residenza rende senza dubbio più sistematico e incisivo l'intervento, ne rende più evidenti le potenzialità.

L'azione che le Compagnie si trovano a realizzare nell'arco dei tre o sei anni di residenza assume per certi versi l'aspetto di un'attività di servizio: servizio a una comunità, a un territorio, in cui intervento culturale e intervento sociale si trovano spesso profondamente legati e interagenti.

Ma l'attività di residenza rappresenta una risorsa non solo per la crescita culturale e sociale del territorio, bensì anche per la crescita artistica e professionale delle compagnie, che non possono non trovare in essa fonte di ispirazione e di creazione che va ben al di là dei confini fisici e temporali della residenza.

Il convegno di Cuneo ha costituito anche l'occasione per la nascita di un coordinamento delle residenze multidisciplinari: si sono infatti determinate le condizioni per creare a livello regionale una

rete di esperienze accomunate da un approccio metodologico condiviso di intervento. Il coordinamento potrà divenire una sede di confronto e scambio di esperienze artistiche e operative, ma potrà al tempo stesso porsi come interlocutore nel più ampio dibattito sulle politiche culturali sul territorio.

Questo si è reso possibile grazie alla capacità degli operatori teatrali di impegnarsi su un lavoro spesso davvero gravoso (a partire dai concreti problemi di carattere economico e logistico), dalla volontà degli amministratori locali di investire sul teatro risorse e impegno progettuale, dall'assunzione da parte della Regione del ruolo di soggetto di programmazione e di raccordo delle politiche sul territorio.

*Considerando pertanto lo strumento della residenza fattore strategico della diffusione della politica teatrale sul territorio, anche per quanto concerne questo ambito di intervento la Regione intende fortemente incrementare il proprio livello di intervento economico.*

### **TEATRO STABILE DI TORINO**

Il Teatro Stabile di Torino è l'istituzione culturale più prestigiosa e storicamente radicata nella città, costituisce un punto di riferimento essenziale per la promozione della cultura teatrale.

Sul piano normativo il Teatro Stabile di Torino è finanziato dalla Regione Piemonte ai sensi dell'art. 6 del D.P.G.R. n. 4/R del 20.06.2005. A livello nazionale il Teatro Stabile di Torino è finanziato ai sensi degli artt. 10 e 11 del D.M. 27.2.2003 "Criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività teatrali, in corrispondenza agli stanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163". In particolare l'art 11 comma 1 prevede fra i requisiti di riconoscimento dei Teatri Stabili a iniziativa pubblica da parte dello Stato la "costituzione da parte della regione, della provincia e del comune nel cui territorio è situata la sede".

Con deliberazione del 10 novembre 2003 l'Assemblea dell'Associazione Teatro Stabile di Torino ha conferito mandato al Consiglio di Amministrazione della medesima Associazione di costituire la Fondazione del Teatro Stabile di Torino, aperta alla partecipazione della Regione Piemonte, del Comune di Torino della Provincia di Torino, della Compagnia di San Paolo e della Fondazione CRT. Al di là di quanto previsto dal Decreto Ministeriale, convinzione dell'Assemblea è che Torino e il Piemonte si debbano sempre più qualificare quale polo artistico e culturale in grado di competere con i maggiori centri culturali europei e in tale contesto la Fondazione risponde a una precisa strategia che considera la cultura, in tutte le sue forme, un investimento che completa l'economia del territorio.

La Fondazione è stata costituita ufficialmente il 9 dicembre 2003 e nel mese di agosto 2004, con atto di fusione per incorporazione, ha assorbito l'omonima Associazione, che ha pertanto cessato di esistere.

*Ai sensi dello Statuto della Fondazione, gli Enti territoriali possono aderire alla stessa, assumendo la qualità di soci fondatori, sino all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario dell'anno 2006.*

### **I FESTIVAL**

I festival, intesi nella loro accezione di iniziative caratterizzate da un preciso progetto culturale realizzato in un territorio e in un arco di tempo circoscritti, all'interno dei quali si sviluppa un intenso programma di ospitalità, spesso rappresentano l'opportunità per un pubblico più vasto di quello che normalmente frequenta le stagioni teatrali di conoscere aspetti della cultura teatrale in territori e scenari dalle forti attrattive turistiche, e costituiscono dunque una risorsa da valorizzare e potenziare nell'ambito di una più complessiva politica di sviluppo di quel turismo culturale che la Regione pone tra i suoi obiettivi strategici. Alcune delle rassegne più importanti del Piemonte tendono a contaminare i linguaggi artistici, così come sempre più spesso avviene nel campo dell'espressività artistica. Il tutto contribuisce non poco al radicamento di una cultura del teatro e dello spettacolo in generale, che tende ad integrarsi con le valenze storiche, artistiche e paesaggistiche della regione, con le opportunità turistiche e la valorizzazione dell'economia locale.

Ma rimanendo nell'ambito del festival in quanto specifico progetto culturale, si deve sottolineare quanto sia ristretto, forse inevitabilmente, il numero di quelle iniziative che rispettino l'autentico spirito e significato del festival, inteso sia per la qualità e l'interesse del programma di ospitalità, tale da costituire un reale punto di riferimento nel percorso di rinnovamento della scena nazionale, sia come iniziativa che si caratterizza anche sotto l'aspetto produttivo, investendo a tal fine risorse in concorso con soggetti teatrali professionali,.



Hanno in tal senso acquisito un indiscusso ruolo, oltre al già citato Festival Teatro Europeo, lo "storico" **Astiteatro Festival**, attento sensore di quanto si muove nel settore della drammaturgia contemporanea nazionale, **Festival delle Colline Torinesi**, vero incrocio di tendenze, linguaggi, studi e allestimenti dei più interessanti e innovativi autori italiani ed europei, fra cui hanno trovato adeguato spazio in questi anni anche qualificati progetti produttivi di realtà piemontesi e che quest'anno dovrebbe allargare i propri orizzonti con un progetto sperimentale sul territorio; **Torino Contemporanea**, vera eccezione nel panorama teatrale regionale, in quanto iniziativa nata nel 2005 dalla collaborazione (concretizzatasi nella costituzione di un'associazione temporanea di scopo) di nove gruppi teatrali piemontesi del settore della ricerca e della sperimentazione, alcuni con oltre vent'anni di storia teatrale alle spalle, altri recentissimi, creati da giovani artisti, che con il successo della prima edizione, improntata a una forte matrice multidisciplinare e di contaminazione di linguaggi, ha saputo dimostrare il potenziale di qualità artistica e di interesse di pubblico in un settore che invece spesso fatica a trovare adeguati spazi di visibilità e attenzione di pubblico e organi di informazione.

La Regione Piemonte intende pertanto porre particolare attenzione a progetti culturali, quali i tre citati ad esempio, che sappiano radicarsi nel territorio in cui operano, sapendo però al contempo portare forti elementi di novità e investire risorse umane ed economiche in una logica di rinnovamento del settore teatrale, da un punto di vista di crescita di nuove leve artistiche e di ricerca di nuovi pubblici, in particolare fra le nuove generazioni, in quanto più sensibili alle proposte interdisciplinari e di contaminazione fra linguaggi ed esperienze culturali.

*Per quanto riguarda lo sviluppo di festival e di iniziative teatrali più direttamente articolate sul territorio, in coerenza con l'obiettivo più generale di impostazione degli interventi sulla base di reti e coordinamenti territoriali, nonché sulla scia della positiva esperienza di carattere più generale legata al progetto Piemonte dal Vivo, si ritiene opportuno che la Regione Piemonte si faccia parte attiva in un'azione che tenda a determinare condizioni di coordinamento e reciproca collaborazione fra festival e rassegne che operano sulle stesse tematiche di fondo.*

*E' il caso, ad esempio, del **teatro di figura**, che vede un'articolata presenza sul territorio regionale, con tre festival che sono cresciuti e si sono radicati in questi anni (**Incanti** a Torino, **Burattinate** nell'Albese, **Immagini in un Interno** nel Pinerolese e **San Giacomo Puppets Festival** a San Giacomo di Roburent), cui si affianca la preziosa attività di ricerca e raccolta operata dall'**Istituto per i Beni Marionettistici e il Teatro Popolare** che trova da quest'anno la sede per le proprie attività presso Villa Boriglione nel parco Le Serre di Grugliasco, anche grazie a una specifica convenzione triennale fra l'Istituto, il Comune e la Regione Piemonte. L'Istituto è stato fondato da Giovanni Moretti e Alfonso Cipolla, insieme alla compagnia Controluce Teatro d'Ombre, e in stretto rapporto con la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Torino e ha realizzato numerose mostre e pubblicazioni tese a valorizzare un patrimonio culturale, spesso circoscritto all'ambito folclorico, ma facente parte a pieno diritto della storia del teatro e della società. L'Istituto detiene una delle maggiori collezioni italiane di marionette, burattini, per ampiezza di campionatura e per valore storico; una biblioteca teatrale di oltre 8.000 volumi con rare edizioni antiche, e circa 500 manoscritti; un archivio iconografico comprendente 2.000 unità tra tavole originali, e stampe (dal 600 alla fine dell'800); un ingente archivio sul teatro di figura degli ultimi trent'anni. Tale patrimonio sarà ospitato presso Villa Boriglione i cui spazi si articoleranno in centro studi, biblioteca, sale espositive, sala per laboratori e spettacoli.*

*Vi sono quindi le premesse per attivare una rete di collaborazioni che consenta al teatro di figura di ottimizzare le proprie potenzialità di radicamento sul territorio, ma anche di valorizzare le proprie proposte produttive e i propri cartelloni di ospitalità.*

### **Centro Regionale Universitario per il Teatro**

Prosegue l'attività di collaborazione tra la Facoltà di Scienze della Formazione e la Regione Piemonte, nell'ambito del Centro regionale Universitario per il Teatro. Il rapporto di collaborazione si basa su di una specifica convenzione a carattere triennale, prevista dallo specifico e già citato regolamento sulle attività professionali, stipulata tra la Facoltà di Scienze della Formazione e la Direzione Regionale Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo, per la gestione del Centro e al fine di promuovere iniziative e attività concernenti in particolare documentazione e ricerca scientifica e didattica, organizzazione di eventi e rassegne, realizzazione di studi e pubblicazioni, collaborazioni drammaturgiche.

## ATTIVITA' E PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA

Le linee di indirizzo del settore cinematografico devono necessariamente tenere conto dell'articolazione su cui si è sviluppato l'intervento regionale in questi anni, che corrisponde poi alla realtà culturale ed economica del costruendo sistema cinema piemontese, e torinese in particolare: il settore delle attività di promozione della cultura cinematografica e quello della produzione audiovisiva.

### ATTIVITÀ CINEMATOGRAFICHE

Il cinema, senz'altro più degli altri settori dello spettacolo, vive una particolare centralità torinese: nel capoluogo piemontese sono nati e cresciuti il secondo festival italiano e alcuni fra i più significativi festival di settore; il Museo Nazionale svolge pienamente, oltre al suo principale ruolo istituzionale, anche una forte funzione di promozione della cultura cinematografica attraverso la realizzazione di rassegne specifiche e la qualificata programmazione della Sala Tre della Multisala Massimo; il tessuto culturale cittadino è profondamente interessato dall'intensa attività delle associazioni di cultura cinematografica.

*Si pone quindi come prioritario il perseguimento dell'obiettivo della costruzione, d'intesa con la Città di Torino e con il coinvolgimento delle principali istituzioni del settore, del Sistema Cinema torinese, che affronti i problemi di gestione efficiente delle attività, di reperimento di idonei spazi per accogliere le iniziative più qualificate, per creare una rete sempre più salda ed efficace fra gli attori dei vari ambiti in cui le attività cinematografiche si articolano.*

Per quanto concerne il territorio regionale, l'obiettivo di politica territoriale, descritto nella parte introduttiva, di dotarsi di strumenti di intervento grazie ai quali la Regione possa governare le dinamiche di diffusione delle attività, trova in particolare nei circuiti cinematografici particolari realtà consolidate sulle quali basare lo sviluppo di omogenei e coerenti interventi nel prossimo triennio.

### I Circuiti

Il circuito cinematografico regionale **Il Cinema Diffuso**, realizzato in collaborazione con l'AIACE Torino, opera da ormai otto stagioni in 25 sale del territorio piemontese per portare anche fuori dalle città capozona una serie di film che, per ragioni molteplici (scelte stilistiche, delicatezza dei temi trattati, spiccata originalità degli autori) sono rimaste ai margini del grande circuito distributivo.

Il costante e significativo incremento degli spettatori (circa 25.000 nella stagione 2004/2005) conferma l'esistenza di una domanda estesa di cinema di qualità. Il successo di pubblico è risultato, oltre che della qualità della proposta, anche della volontà e della sensibilità degli Enti locali e degli esercenti coinvolti, che hanno creduto nel prodotto e, nella maggior parte dei casi, si sono impegnati nella promozione e nell'investimento sul medio periodo, ben sapendo che occorre una reiterazione della proposta su più anni per creare quell'attenzione e quell'abitudine alla frequentazione da parte del pubblico.

Le ultime stagioni hanno altresì evidenziato l'esistenza di una domanda estesa da parte di altri Comuni e gestori di sale, che in passato non è stato possibile accogliere nel Circuito e che vedono in questo strumento una modalità per arricchire e connotare la programmazione. A questa domanda "dal basso" corrisponde anche un'attenzione da parte delle case di distribuzione, che vedono comunque nel circuito ulteriori, significative opportunità di diffusione dei propri titoli e si impegnano pertanto a favorirne la realizzazione con una calmierazione dei costi di noleggio delle pellicole. Si sono pertanto create le condizioni per creare un circolo virtuoso fra domanda e offerta che può favorire ulteriormente lo sviluppo delle potenzialità del Circuito.

*A fronte di tale attenzione e dei più generali indirizzi di politica culturale volte al potenziamento degli strumenti di intervento sul territorio, si ritiene necessario già dal 2006 consentire un allargamento del Circuito a un numero congruo di Comuni, incrementando le risorse a disposizione. Il Cinema diffuso assumerebbe in tal modo un ruolo davvero incisivo nella diffusione del cinema d'autore in Piemonte e rafforzerebbe la sua immagine di esperienza pilota, unica al momento in Italia nel suo genere.*

Proseguono intanto, parallelamente, altri due circuiti, minori per dimensioni ma significativi per ruolo e tipologia:

**FAI Cinema**, nato su iniziativa dell'AIACE nazionale, esperienza che raggruppa una serie di giovani autori italiani, e piemontesi in particolare, attorno ai quali si sviluppa una vivace attività di presentazione di film in alcune località del Piemonte e una parallela attività editoriale;

**Documè**, prima esperienza in Italia di circuito del documentario, nato a Torino e diffusosi in altre località del Piemonte e d'Italia, rappresenta un tentativo di diffusione del genere documentaristico nelle sale, cercando di superare quella difficoltà distributiva innanzitutto nei palinsesti televisivi che rappresenta di conseguenza un serio ostacolo nello sviluppo della produzione nel settore. Il sostegno regionale a questo tipo di esperienza è coerente e conseguente alla politica di sostegno alla produzione documentaristica attuata in questi anni dalla Regione Piemonte, che ha consentito la nascita e la crescita artistica e professionale di alcune piccole realtà del settore e di alcuni, interessanti autori.

## I Festival

Il panorama dei festival cinematografici costituisce da ormai molti anni una realtà ricca e articolata che caratterizza il calendario culturale in particolare del capoluogo regionale.

*Dal Torino Film Festival, secondo appuntamento nazionale dopo Venezia, ai festival internazionali "di settore" (Cinemambiente, Sottodiciotto, Da Sodoma a Hollywood, Cinema delle Donne) la città ha saputo sviluppare eventi di richiamo seguiti da un pubblico numeroso e attento alle specifiche proposte.*

*A un andamento positivo del riconoscimento da parte di pubblico e organi di informazione non ha corrisposto però un'adeguata risposta in termini di organizzazione e gestione, denotando in molti casi costanti problemi di efficienza della promozione e della gestione amministrativa, oltre a un insufficiente coordinamento dei calendari che ha portato negli ultimi due anni a un eccessivo affollamento di appuntamenti nel periodo autunnale.*

*A questa situazione di precarietà si aggiunge dall'ottobre 2006 la nuova, grande iniziativa della Città di Roma, che con la sua Festa del Cinema è destinata a incidere in modo sensibile nel panorama dei festival nazionali di settore, a partire dalla programmazione delle date fino al reperimento dei titoli da inserire in programmazione.*

*Per tale motivo è stato avviato un complessivo ragionamento sulla razionalizzazione della programmazione dei festival torinesi, anche allo scopo di individuare momenti di unificazione di parti della gestione organizzativa e amministrativa.*

*Questa metodologia è stata attivata nel 2005 con il Torino Film Festival, attraverso un protocollo d'intesa con il Museo Nazionale del Cinema, e a partire dal 2006 si estenderà, secondo la stessa impostazione, ai principali festival torinesi, che conserveranno la propria autonomia di programmazione ma nel quadro di risorse determinate e di una gestione amministrativa in capo al Museo.*

Diverso discorso per i festival attivi sul territorio regionale, di cui **Infinity** costituisce il miglior esempio di prodotto di qualità che ha saputo rapidamente crescere e radicarsi su un'area non metropolitana, trovando sostegni e riconoscimenti di istituzioni pubbliche ed enti privati. La stessa nuova denominazione della manifestazione, che dal 2006 sarà **Infinity - Alba International Film Festival**, costituisce un implicito riconoscimento del rapporto che si è venuto a creare con il tessuto culturale (ma anche sociale ed economico) del luogo che lo accoglie.

*Si sottolinea altresì la crescita di alcuni appuntamenti dedicati al cortometraggio, distribuiti sul territorio regionale e accomunati da uno sguardo attento alla realtà e ai prodotti internazionali, sebbene ciascuno abbia saputo mantenere e sviluppare caratteristiche e contenuti propri: **Malescorto a Malesco** (VB) caratterizzato dalla sua appartenenza a un territorio di frontiera, prossimo all'esperienza internazionale del Festival di Locarno; **Novaracinefestival**, significativamente sottotitolato "Lo sguardo orizzontale" rivolgendo la propria attenzione ai territori di pianura, di cui Novara fa parte e che determinano una certa visione delle cose e del mondo; **Cortoinbra**, appuntamento biennale di Bra (CN) che dall'edizione del 2004 ha creato un forte legame con Slow Food, realtà di origini braidesi, dedicando di conseguenza forte attenzione al cibo e alla cultura popolare ad esso legata. In un'ottica regionale, un rafforzamento e una crescita di queste positive esperienze (che vedono i giovani come protagonisti) richiede anche l'apertura di un dialogo tra di esse, al fine di trovare forme di coordinamento ma soprattutto di confronto, nonché di reciproca valorizzazione e promozione, all'attivazione del quale la Regione intende dare il proprio contributo.*

Per quanto riguarda il settore del documentario, oltre alla interessante esperienza, già citata, del circuito di Documè, spicca per il suo rilievo **Documentary in Europe**, che dal 1997 si è

progressivamente affermato, in Italia e in Europa, come qualificato punto di riferimento per quanti operano nella produzione e diffusione del documentario di creazione: produttori e registi, autori e distributori provenienti ogni anno da oltre quindici Paesi, formatori e studenti trovano a Bardonecchia una preziosa occasione di incontro e di confronto sullo stato delle cose, sulle prospettive di un settore che sta conoscendo in questi ultimi anni un sensibile ritorno di attenzione da parte della critica e del pubblico. *Documentary in Europe*, con la sua impostazione operativa e rivolta in modo privilegiato al confronto su idee e progetti, costituisce una rara opportunità per garantire anche al mercato italiano del documentario, che soffre ancora una grave disattenzione da parte del settore distributivo, una prospettiva di crescita quantitativa e qualitativa.

*Documentary in Europe* è un appuntamento per gli addetti ai lavori, ma anche opportunità di fruizione culturale per il pubblico delle sale: anche quest'anno infatti, d'intesa con il Comune di Bardonecchia, avrà luogo la Settimana Europea del Documentario, occasione rara per il pubblico italiano di fruire di documentari appositamente selezionati.

Per quanto concerne infine l'aspetto della ricerca e dell'applicazione delle nuove tecnologie ai linguaggi del cinema e dell'audiovisivo, svolge un crescente ruolo di vetrina, confronto e opportunità di rapporti internazionali l'annuale edizione di **Virtuality – Annual Virtual Reality Conference**, cui dal 2005 si è affiancato **Res Fest**, il più importante festival itinerante mondiale dedicato all'avanguardia del cinema digitale e della nuova creatività, che ha svolto in questi anni un'intensa opera di talent scouting e attrae il particolare interesse dei giovani.

### **Produzioni audiovisive**

Nell'ambito della politica regionale a favore delle attività culturali e di spettacolo, al fine di promuovere il settore del cinema e dell'audiovisivo e con l'intento di stimolare lo sviluppo delle realtà produttive attive nella nostra regione, l'Assessorato regionale alla Cultura ha dato avvio da alcuni anni a una politica coordinata di sostegno all'attività di produzione espletata da registi e da strutture del settore che hanno scelto di operare sul territorio piemontese.

Tale politica ha portato alla costituzione della **Fondazione Film Commission Torino Piemonte**, agenzia per la promozione e l'incentivazione della produzione cinematografica, televisiva e audiovisiva sul territorio regionale costituita nel luglio 2000, che ha in breve tempo raggiunto una piena operatività e che si pone oggi come qualificato referente per autori e produttori italiani e stranieri. La futura creazione del **Cineporto**, centro di servizi per la produzione, i cui lavori sono attualmente in fase di realizzazione, ne potenzierà notevolmente il ruolo in ambito europeo.

Nonostante la situazione di difficoltà del settore della produzione cinematografica italiana, nel corso del 2005 sono stati girati in Piemonte 8 film, due in più del 2004, 6 fiction televisive, 2 soap-opera. In totale sono state lavorate 172 settimane contro le 198 dell'anno precedente, oltre a 38 settimane di preparazione, mentre il personale tecnico ammonta a 605 persone. Gli attori piemontesi hanno lavorato per 169 giornate, le comparse impiegate sono state 12.500 (dati estratti dalla relazione del Direttore di Film Commission sull'attività del 2005). Emerge un dato negativo per quanto concerne le fiction televisive, ridotte a 6 rispetto alle 13 del 2004, sebbene quest'ultimo debba essere considerato un anno assolutamente speciale per la produzione televisiva. Continua a essere di tutto rilievo il quadro degli investimenti delle produzioni sul nostro territorio, che ammontano a 29.350.000,00 Euro, sostanzialmente pari all'anno precedente.

*Tenuto anche conto della prospettiva della celebrazione nel 2011 dei 150 anni dell'Unità d'Italia, verrà verificata la possibilità di incentivare la realizzazione di produzioni di rilievo almeno nazionale realizzate in Piemonte, in particolare per quanto riguarda la fiction televisiva, concernenti aspetti della storia dell'unificazione nazionale.*

*Per quanto concerne le politiche più generali, la definizione e la realizzazione di un reale e articolato Sistema Cinema, di cui si è rapidamente accennato in apertura di capitolo, non è immaginabile se non si affronta nella sua complessità il problema della produzione. Gli importanti investimenti compiuti in questi anni in particolare da Regione Piemonte e Città di Torino, che hanno portato alla costituzione di Film Commission e alla costruzione del Cineporto e del Virtual Reality & Multimedia Park, con la sua articolazione sul versante formativo e su quello produttivo (i Lumiq Studios) sono stati realizzati sia per promuovere Torino e il Piemonte come locations qualificate, al fine di promuovere e diffondere l'immagine del nostro territorio in Italia e all'estero mirando a ricadute di carattere turistico, sia, e soprattutto, per gettare le basi per la nascita di uno stabile e radicato sistema produttivo nel quale siano presenti in modo qualificato tutte le componenti della filiera.*

Questo obiettivo è ben lungi dall'essere realizzato, in quanto esistono attualmente alcune situazioni di eccellenza (l'efficienza dei servizi di assistenza forniti da Film Commission anche nel periodo dei sopralluoghi propedeutici alla produzione, la qualità dei teatri di posa, alcune professionalità qualificate) a fianco di vistose lacune e carenza di disponibilità di professionalità e tecnologie in loco. Mancano soprattutto società di produzione orientate al prodotto cinematografico e televisivo solide e radicate sul mercato, tali da poter costituire un volano per lo sviluppo di un saldo tessuto di professionalità artistiche e tecniche.

A tale proposito si dovrà riconsiderare e aggiornare il progetto, a suo tempo delineato da Finpiemonte d'intesa con Film Commission, di creazione di uno strumento finanziario di prefinanziamento alle produzioni, che prevedeva l'attivazione di un fondo di rotazione finalizzato all'abbattimento dei tassi di interesse.

Si tratta affrontare quindi problematiche di carattere complessivo e trasversale che vanno evidentemente al di là delle specifiche competenze dell'Assessorato alla Cultura, dovendo necessariamente coinvolgere le competenze relative alle politiche industriali, finanziarie e della formazione professionale.

A fianco dei progetti produttivi relativi a lungometraggi per il cinema e serie per la televisione, continuano però a svilupparsi proposte relative a **documentari e cortometraggi** da parte di società e autori su temi e aspetti riguardanti il nostro territorio e sui quali la Film Commission Torino Piemonte non interviene se non su aspetti di carattere logistico, essendo la stessa finalizzata al sostegno di progetti di maggiore rilievo produttivo.

Si proseguirà pertanto, tenendo conto delle positive esperienze avviate negli anni passati e del vivo interesse riscontrato presso autori e società di produzione della nostra regione, nell'azione di sostegno diretta alla realizzazione di documentari e cortometraggi di autori piemontesi o relativi a tematiche concernenti la realtà regionale.

### **Esercizio cinematografico**

#### **Legge regionale n. 17 del 28.12.2005 "Disciplina della diffusione dell'esercizio cinematografico in Piemonte"**

Il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 28 "Riforma della disciplina in materia di attività cinematografica, a norma dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", prevede al suo interno, fra l'altro, una serie di norme riguardanti l'autorizzazione per l'apertura delle sale cinematografiche.

In particolare l'art. 22 stabilisce che "le regioni, con proprie leggi, disciplinano le modalità di autorizzazione alla realizzazione, trasformazione ed adattamento di immobili da destinare a sale ed arene cinematografiche, nonché alla ristrutturazione o all'ampliamento di sale e arene già in attività, anche al fine di razionalizzare la distribuzione sul territorio delle diverse tipologie di strutture cinematografiche, secondo i seguenti principi fondamentali:

- a) rapporto tra popolazione e numero degli schermi presenti nel territorio provinciale;
- b) ubicazione delle sale e arene, anche in rapporto a quelle operanti nei comuni limitrofi;
- c) livello qualitativo degli impianti e delle attrezzature;
- d) esigenza di assicurare la priorità ai trasferimenti di sale e arene esistenti in altra zona dello stesso territorio provinciale".

Infine l'art. 27 (Disposizioni transitorie) stabilisce che "la normativa vigente in materia di apertura sale di cui alla legge 4 novembre 1965, n. 1213, e successive modificazioni, e di cui al decreto ministeriale 29 settembre 1998, n. 391, rimane in vigore nelle regioni nelle quali non siano state emanate le leggi di cui al primo comma dell'articolo 22 del presente decreto e fino alla data di entrata in vigore delle stesse".

Con sentenza n. 285 del 2005 la Corte Costituzionale ha invece dichiarato illegittimo l'ultimo comma dell'art. 22, che prevedeva che "l'autorizzazione all'apertura di multisale con un numero di posti superiori a milleottocento è rilasciata dal Direttore generale competente, previo parere conforme della Consulta". Di conseguenza è trasferita alle Regioni l'intera competenza in materia di rilascio di autorizzazioni per l'apertura di sale cinematografiche, senza vincoli e limiti di capienza.

La Regione Piemonte ha approvato la normativa in materia (il cui schema base è stato frutto anche del confronto in sede di coordinamento tecnico interregionale in materia di spettacolo) con la Legge regionale n. 17 del 28.12.2005 "Disciplina della diffusione dell'esercizio cinematografico in Piemonte",

che demanda a un regolamento da approvarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge la fissazione dei criteri per il rilascio dell'autorizzazione.

*Con l'approvazione del regolamento il Piemonte, fra le prime Regioni italiane, sarà dotato di nuovi strumenti per un governo del settore dell'esercizio cinematografico, che in questi anni ha conosciuto e sta conoscendo una fase di profondi cambiamenti dell'assetto del mercato.*

La diffusione di "multiplex", grandi strutture di distribuzione del prodotto cinematografico, spesso abbinate ad altre strutture per il tempo libero e commerciali, ha determinato uno spostamento delle preferenze degli utenti, generando per le strutture cittadine più tradizionali una situazione di crisi rilevante.

A fronte dei problemi esistenti e delle dinamiche in corso, la L.R. 17/2005 affronta l'esigenza primaria di dare regole al settore tali da conciliare la libera iniziativa imprenditoriale con uno sviluppo equilibrato e territorialmente omogeneo, e ha individuato a tal fine i seguenti obiettivi generali:

- a) centralità dello spettatore, che possa contare su una rete di sale efficiente, diversificata, capillare sul territorio e tecnologicamente avanzata;
- b) sviluppo e innovazione della rete di sale cinematografiche, favorendo la crescita dell'imprenditoria e dell'occupazione, nonché la qualità del lavoro e la formazione professionale degli operatori e dei dipendenti;
- c) pluralismo ed equilibrio tra le diverse tipologie di esercizio; d) valorizzazione della funzione dell'esercizio cinematografico per la qualità sociale delle città e del territorio.

#### **SOSTEGNO AGLI INTERVENTI DI RECUPERO E AMMODERNAMENTO DELLE SEDI CULTURALI E DI SPETTACOLO**

La legge regionale 58/1978 per la promozione delle attività culturali ha tra le proprie finalità principali quella di consentire uno sviluppo diffuso e omogeneo delle attività e delle strutture culturali sul territorio regionale. Il perseguimento di tale obiettivo ha comportato per la Regione Piemonte la definizione di una politica indirizzata tra l'altro al sostegno degli interventi di ristrutturazione e di ammodernamento di sedi destinate ad accogliere attività culturali e di spettacolo.

Al fine di dare concrete risposte alla richiesta diffusa e costante proveniente in particolare dagli enti pubblici territoriali, è stato emanato il **decreto n. 3/R del 7 febbraio 2003 "Regolamento regionale degli interventi a sostegno del recupero, della trasformazione e dell'ammodernamento di sedi destinate ad attività culturali e dello spettacolo, di cui alla legge regionale 28 agosto 1978, n. 58 (Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali)"** che norma il complesso delle assegnazione di contributi in conto capitale a favore degli interventi di recupero, trasformazione e ammodernamento delle sedi culturali e dello spettacolo, rendendo chiara e trasparente la modalità di accesso agli specifici benefici di legge.

Un'attenta applicazione del regolamento e un corretto e diretto rapporto con i soggetti richiedenti, in primis le amministrazioni degli Enti territoriali, ha consentito di conciliare l'adozione di interventi di sostegno a progetti importanti, finalizzati a recuperare o creare centri culturali che possono assumere il ruolo di poli di riferimento per i territori circostanti, con interventi diffusi sul territorio, di minore impatto economico (anche e soprattutto a favore di Comuni piccoli e piccolissimi) che hanno potuto, anche grazie al sostegno regionale, creare o recuperare centri polivalenti a favore di tutta la comunità locale.

*Nel prossimo triennio si intende proseguire su questa linea di indirizzo, volta a creare e potenziare sul territorio un tessuto articolato e differenziato di luoghi che possano accogliere in modo adeguato le attività culturali e allo stesso tempo costituire centri di aggregazione, incontro e crescita culturale dei cittadini piemontesi.*

**Proseguono parallelamente gli interventi relativi alla L.R. 2 marzo 1984 n. 16 "Sostegno a iniziative concernenti la ristrutturazione e l'ammodernamento di strutture culturali e dello spettacolo", che stabilisce all'art. 1 che la Regione Piemonte, al fine di contribuire allo sviluppo delle attività culturali e alla qualificazione del tessuto urbano, promuove e sostiene iniziative concernenti la ristrutturazione e l'ammodernamento di strutture culturali e dello spettacolo.**

Gli strumenti di intervento per il perseguimento di tali scopi sono definiti all'art. 2, che prevede la costituzione di un fondo di garanzia e/o l'abbattimento dei tassi di interesse su finanziamenti a favore di soggetti che presentino progetti di investimento relativi a:

- ristrutturazione, riqualificazione e diversificazione produttiva di sedi per attività culturali e dello spettacolo;
- costruzione e ristrutturazione di edifici da destinarsi a sedi per attività culturali e dello spettacolo;
- ammodernamento tecnologico e degli impianti di sedi per attività culturali e dello spettacolo.

I progetti di investimento possono essere predisposti e presentati da:

- enti pubblici;
- società di intervento con partecipazione dell'Istituto Finanziario Regionale – Finpiemonte SpA;
- strutture private di gestione di attività culturali e dello spettacolo.

Ai sensi dell'art. 2 comma 3 della legge regionale in oggetto la Giunta regionale definisce sentito il parere della competente Commissione consiliare, obiettivi, caratteristiche settoriali e territoriali, condizioni di ammissibilità delle iniziative finanziabili e modalità di utilizzo del finanziamento.

Stante l'acuirsi della crisi del settore dell'esercizio cinematografico (descritta nel capitolo relativo alla L.R. 17/2005), nel 2004 sono state ridefinite le priorità di intervento e i relativi strumenti operativi di carattere finanziario, mediante la costituzione di un fondo rotativo, strumento operativo da anni utilizzato in altri comparti economici a sostegno delle attività delle piccole e medie imprese.

Tale fondo, seppur potenzialmente esteso a tutte le tipologie individuate dalla legge regionale in oggetto, viene prioritariamente destinato, per le motivazioni sopra esposte, alle piccole e medie imprese operanti nel settore dell'esercizio cinematografico. La sua attivazione per il triennio 2004/2006 ha carattere sperimentale, al fine di valutarne l'interesse sollevato presso gli operatori e l'efficacia sul medio periodo.

## **SETTORE PROMOZIONE PATRIMONIO CULTURALE E LINGUISTICO**

L'attività del Settore, regolata da normativa regionale e nazionale, si struttura in vari comparti – tutela e valorizzazione del patrimonio linguistico, promozione e valorizzazione del patrimonio di storia e di cultura regionale, cultura della convivenza civile, la Resistenza e la memoria - che richiedono linee di intervento differenziate, volte allo sviluppo e valorizzazione delle singole specificità, ma anche a progettualità comuni finalizzate a una crescita e a una diffusione omogenea della cultura nella nostra regione.

Sempre più spesso tali attività, che mostrano un progressivo e costante sviluppo, sono occasione di incontro, di coinvolgimento e di arricchimento culturale per una larga fascia di popolazione.

### **TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO LINGUISTICO**

La tutela, la valorizzazione e la promozione delle lingue storiche presenti in uno specifico ambito territoriale rappresentano sicuramente un indicatore di civiltà, in quanto favoriscono l'accrescimento della conoscenza, e la conseguente consapevolezza, dell'infinita molteplicità degli aspetti che concorrono a formare la cultura di un territorio.

Tale conoscenza e consapevolezza possono diventare uno strumento necessario affinché l'azione regionale si apra al confronto con altre culture e si faccia portavoce dei valori di una profonda e radicata convivenza civile.

Ed è il raggiungimento di questo obiettivo che deve sottendere all'azione regionale, dal momento che il grande patrimonio rappresentato dalle culture minoritarie, con la loro storia, la loro lingua e la loro organizzazione sociale, unitamente alle molte attività che si sviluppano intorno a questa dimensione, corrono il rischio di restare un valore troppo localmente circoscritto.

Al contrario, si deve operare affinché il patrimonio delle minoranze venga avvertito come tale all'esterno dei territori ristretti delle singole comunità, iscrivendo il tema in un ambito più ampio di dibattito pubblico, al di fuori di una logica che lo limita ad un pubblico di esperti o ad un livello strettamente localistico.

L'approvazione della legge n. 482, del 15 dicembre 1999, "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche", è stata resa possibile da una molteplicità di azioni condotte da parte di Enti, piccole comunità, gruppi di cittadini che, fino a quel momento, avevano lavorato affinché le lingue minoritarie passassero dall'essere considerate il sottoprodotto di una cultura subalterna ad essere riconosciute come un fattore positivo per la crescita e lo sviluppo locale.

Infatti, la Legge recepisce questo bisogno espresso dalle comunità locali con l'elemento innovativo del coinvolgimento diretto degli Enti locali nel processo di delimitazione degli ambiti comunali nei quali può essere applicata la Legge. Infatti i Consigli Comunali sono chiamati a pronunciarsi circa l'appartenenza ad ogni singola minoranza e i Consigli Provinciali, a loro volta, recepiscono le volontà espresse dai Comuni con successive deliberazioni che stabiliscono i limiti territoriali.

La Legge nazionale quindi, anche se con contenuti piuttosto generici, ha aperto nuove possibilità e nuovi fronti di intervento a favore delle culture minoritarie, consentendo un ulteriore passo in avanti anche a quelle Regioni che, come il Piemonte, avevano già colmato con propri strumenti normativi le carenze legislative statali.

Gli strumenti legislativi a disposizione, unitamente alle rinnovate possibilità di intervento delle Regioni previste dalla riforma Bassanini, hanno consentito una sostanziale trasformazione della natura dell'azione regionale che si è esplicitata, da un lato, in una parziale delega della materia alle Province e, dall'altro, in un rafforzamento del proprio ruolo di programmazione, indirizzo e di coordinamento nei confronti degli Enti e delle Associazioni attivi nella tutela delle minoranze linguistiche, attuando una trattazione più organica della materia e una maggiore razionalizzazione degli interventi.

Ed è nella chiave della sempre più pressante richiesta dei cittadini che le istituzioni sappiano intraprendere strade concrete per dare visibilità a queste tematiche che, anche in questo ambito, sono stati individuati i filoni prioritari di intervento e le conseguenti azioni regionali per il prossimo triennio.

Per quanto riguarda il programma sperimentale di corsi di aggiornamento nella lingua e cultura piemontese e occitana, per insegnanti delle Scuole di ogni ordine e grado, e di insegnamento della lingua piemontese rivolto agli allievi della Scuola dell'obbligo, si tratta di mettere in moto sinergie con



altri ambiti regionali e istituzionali (Istruzione, Formazione, Università), in modo da poter legare la nostra proposta ad ambiti affini, anche europei, e riuscire a far assumere a questa materia un aspetto più moderno e vicino anche alla parte più giovane della nostra comunità.

Analogamente, va posta l'attenzione alle espressioni artistiche di origine tradizionale e popolare, la musica, il teatro, la danza, il canto, quali grandi opportunità di conoscenza e, nel contempo, forti e immediati veicoli di comunicazione e di scambio con altre culture.

Il prossimo triennio, quindi, nel rigore che sempre deve contraddistinguere l'operato regionale, dovrà vedere l'attuazione di scelte in grado di coniugare il rinnovamento con la ricerca delle proprie radici, proponendo una forma di comunicazione dell'identità che coinvolga non solo la comunità regionale, ma sia anche in grado di iscrivere il tema in un più ampio dibattito nazionale e internazionale.

### **La legge nazionale 15 dicembre 1999, n. 482**

La Legge 482/99 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche" riconosce per il Piemonte quattro lingue minoritarie (occitano, francoprovenzale, francese e walser) e, pur permanendo il limite dovuto all'esclusione del piemontese, continua a rappresentare un forte segnale del rinnovato interesse per le lingue minoritarie sia a livello nazionale che europeo.

La Regione Piemonte, grazie al Protocollo d'Intesa triennale sottoscritto tra il Ministro degli Affari Regionali e il Presidente della Regione nel 2001, tacitamente prorogato per il successivo triennio 2005-2007, è sempre stata concretamente impegnata in ogni fase, collaborando con il Ministero e coordinando la predisposizione e l'attuazione dei programmi annuali.

Tale collaborazione, oltre che per gli aspetti più propriamente tecnici legati alla gestione dei programmi di finanziamento, si è esplicitata anche per gli aspetti "di indirizzo" che hanno visto una nostra attiva partecipazione nella predisposizione del nuovo D.P.C.M. che detta i criteri attuativi della Legge per il triennio 2005-2007 e, ancora più recentemente, nella nomina dei rappresentanti delle minoranze linguistiche piemontesi in seno alla "Conferenza permanente delle minoranze linguistiche".

I progetti finanziati, come previsto dal D.P.C.M. di criteri per la ripartizione dei fondi, riguardano l'istituzione di sportelli linguistici presso i Comuni e le Comunità Montane, corsi di formazione del personale e, per quanto riguarda le minoranze costituite da un esiguo numero di parlanti o comunque in pericolo di estinzione, anche progetti di promozione e di incentivazione della lingua.

La legge 482/99 ha fatto confluire in Piemonte, nei suoi primi quattro anni di applicazione, circa 3.600.000,00 di Euro, finanziando 83 attività progettuali.

Da una analisi dei finanziamenti erogati, si evince che al primo posto è situata la minoranza linguistica occitana, seguita da quella walser. Benché meno numerosa della francoprovenzale, quest'ultima ha saputo superare la lontananza fisica delle comunità attraverso una proposta progettuale di sportello in rete in grado di collegare idealmente i dodici Comuni walser piemontesi. Meno attivi i francoprovenzali, più parcellizzati per motivi sia di natura geografica sia socio-culturale, e che hanno dimostrato un sentimento identitario sicuramente meno forte.

Dopo il triennio 2002-2004, che ha costituito la prima sperimentazione della Legge, favorendo soprattutto i progetti rivolti all'istituzione di servizi linguistici presso i Comuni e di corsi di formazione del personale, il prossimo triennio deve vedere la Regione più che mai impegnata a diventare un concreto punto di riferimento per gli Enti locali, svolgendo, oltre al ruolo istituzionale di valutazione delle richieste, anche quello di informazione e di indirizzo.

Essa dovrà inoltre dimostrarsi capace di ragionare sulle criticità per poter operare correttivi ed eventuali inversioni di tendenza, al fine di consentire alle azioni progettuali proposte il recupero dell'identità minoritaria più profonda, favorendo progetti di valorizzazione e di tutela di tutti gli aspetti che concorrono alla conoscenza: non solo della lingua, ma di tutta la cultura minoritaria, di cui la lingua è aspetto peculiare ma non unico.

### **Progetti regionali**

Nell'ambito delle attività di applicazione della Legge 482/99, il Settore è impegnato nella realizzazione di due progetti, dei quali è titolare e la cui conclusione è prevista nel corso del 2006.

In particolare, si tratta del **Master Universitario in "Lingua, cultura e società nella tutela delle minoranze storiche in Italia"**, realizzato in convenzione con il Dipartimento di Scienze del Linguaggio e Letterature Moderne e Comparete dell'Università degli Studi di Torino, e del progetto **"Indagine sulla situazione sociolinguistica e socio-culturale nei territori delle quattro minoranze"**

**linguistiche storiche del Piemonte**“, in corso di svolgimento e per il quale si è provveduto al convenzionamento con l'Istituto Ricerche Economiche Sociali del Piemonte (I.R.E.S.).

**La legge regionale 10.04.1990, n. 26, modificata e integrata con l.r. 17.06.1997, n. 37.**

**1. Programma di interventi a sostegno di iniziative a favore di Comuni, Comunità Montane, Enti, Istituti ed Associazioni**

L'attuazione della riforma Bassanini ha apportato una profonda trasformazione nella definizione del programma di riparto dei contributi.

Ciò ha significato, da una parte, provvedere direttamente al finanziamento delle iniziative ritenute di rilevanza regionale, dall'altra, per quanto riguarda invece le iniziative ritenute di carattere locale o sovrazonale, in accordo con le Amministrazioni Provinciali, si è provveduto all'espletamento di tutte le procedure necessarie al trasferimento di queste competenze.

Il consolidamento di questo iter ha permesso di individuare i criteri, di seguito enunciati, sulla base dei quali le iniziative che chiedono di essere ammesse ai benefici della Legge possano essere ritenute di rilievo regionale:

- estensione quantitativa, qualitativa e territoriale dell'utenza interessata;
- valore innovativo della proposta, nella rispondenza con gli obiettivi strategici definiti dalla Regione Piemonte in materia di politica linguistica.

Alla luce di questi criteri, si pone la necessità di approfondire il ruolo di **Espaci Occitan** di Dronero (CN), in quanto organismo formato dalle Comunità Montane delle Valli Occitane del Cuneese e del Torinese e che da tempo svolge una qualificata attività a difesa della lingua e della cultura occitana.

Inoltre, la Legge prevede, all'art. 9, che il programma annuale degli interventi debba essere sottoposto al parere della Commissione Consultiva, rinominata recentemente con il rinnovo della Giunta Regionale.

Nel 2005, sono state poste le basi affinché la Commissione non si limiti ad esaminare esclusivamente l'aspetto finanziario del riparto annuale, ma che, partendo dalle professionalità esistenti in seno alla Commissione stessa, assuma sempre più un ruolo centrale, divenendo sede progettuale nonché di critica e di stimolo nei confronti degli interlocutori esterni.

**2 Iniziative assunte direttamente dalla Regione**

La Legge regionale consente alla Regione di porsi come diretto proponente di attività la cui rilevanza, sia culturale sia territoriale, è ritenuta strategica e che vengono realizzate con il coinvolgimento diretto o la collaborazione di Enti ed Istituzioni particolarmente accreditati in materia, o facendo propri loro suggerimenti o progetti.

**2. 1. Didattica delle lingue minoritarie**

La normativa di riferimento permette alla Regione di porsi come diretto proponente di attività rivolte all'istituzione scolastica, con un sostanzioso programma di corsi di formazione ed aggiornamento diretti agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, al fine di provvedere ad una effettiva conoscenza del patrimonio culturale e linguistico del Piemonte, nonché di corsi facoltativi di storia, cultura e lingua piemontese ed occitana, rivolti agli allievi delle scuole dell'obbligo, con la produzione dei relativi mezzi didattici.

In collaborazione con alcuni Enti ed Associazioni particolarmente accreditati, nell'ultimo quadriennio sono stati realizzati circa 200 corsi di aggiornamento per insegnanti, con la partecipazione di quasi 6.000 docenti, per 3.500 ore di lezione, nonché 600 moduli didattici per allievi, con il coinvolgimento di oltre 200 scuole e la partecipazione di circa 10.000 allievi.

Inoltre, si è provveduto alla stipula di una convenzione con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino che ha consentito di attivare un corso universitario di sessanta ore (più altre venti ore di laboratorio) su cultura e patrimonio storico-linguistico del Piemonte. Istituito nell'ambito del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, l'insegnamento si pone come strumento per formare i futuri docenti, consentendo ai frequentanti di acquisire già nel proprio corso di studi universitari una più ampia conoscenza della lingua e della letteratura piemontese.

La risposta positiva data dall'Istituzione scolastica alla proposta formativa regionale suggerisce, anche per il prossimo triennio, di proseguire sulla strada intrapresa, confermando sia i corsi di carattere generale, opportunamente aggiornati nel programma, sia i corsi di lingua e cultura piemontese e occitana.

Non si esclude di promuovere anche corsi di aggiornamento per la lingua francoprovenzale e per quella walser, anche se le caratteristiche peculiari delle due lingue e il minor numero dei parlanti richiede che la fattibilità sia attentamente valutata.

Le iniziative da porre in atto nei prossimi anni dovranno essere molteplici, ancor più incisive e mirate, in grado cioè di cogliere ed esaltare gli aspetti e le valenze proprie delle singole minoranze storiche regionali, pur tenendo conto delle necessarie diversificazioni che le caratterizzano.

Le più significative azioni riguarderanno il potenziamento dell'offerta formativa degli insegnanti e degli allievi delle scuole di ogni ordine e grado di tutte le lingue minoritarie del Piemonte. L'offerta formativa dovrà essere supportata da una maggior attenzione ai mezzi didattici, la cui ideazione e predisposizione dovrà prevedere l'utilizzo di tecnologie innovative (mezzi multimediali, Cd Rom, corsi interattivi, ecc.), curando quindi, oltre che i contenuti, anche gli aspetti più legati all'immagine, alle parlate, alla musica, alla danza e al teatro in modo da poter sostenere le lingue storiche anche attraverso le loro infinite possibilità di espressione artistica in chiave moderna e accattivante, al fine di coinvolgere un sempre maggior numero di fruitori.

In un'accezione più ampia della conoscenza delle lingue minoritarie, si avverte la necessità di perseguire una politica più vicina alla collettività, che presenti la lingua come patrimonio in grado di esprimere valori di attualità e contemporaneità.

Per la Regione Piemonte potrebbe essere stimolante accettare la sfida che viene dalla forte contiguità tra le minoranze linguistiche storiche e le molte comunità che parlano altre lingue, promuovendo la reciproca conoscenza anche con strumenti innovativi (editoriali, pubblicitari, multimediali, mostre itineranti costruite in modo multimediale, ecc.).

## **2. 2. Teatro nelle lingue del Piemonte**

Un'altra direttrice di sviluppo dell'azione regionale che ha assunto, a partire dal 1996, sempre maggior importanza, è il **Premio annuale** per opere inedite scritte nelle lingue e nelle parlate che costituiscono l'originale patrimonio linguistico del Piemonte. Questo Premio che si propone di invogliare gli autori a rinverdire i fasti del teatro piemontese, ha riscosso sin dal suo esordio un buon successo fino a divenire un appuntamento ricorrente ed atteso. La rappresentazione dell'opera vincitrice consente di non limitare il premio ad una semplice raccolta di testi scritti, ma di farne uno spaccato vivo e rappresentativo del teatro piemontese contemporaneo.

Ciò ha significato un incremento della produzione artistica, sostenuta dalla Regione con allestimenti di nuovi spettacoli, la cui circuitazione ha interessato anche alcuni Paesi dell'America Latina dove la presenza di connazionali è molto diffusa.

La drammaturgia in lingua negli ultimi anni ha anche suscitato l'interesse dell'Università di Torino che ha attivato, presso il DAMS, un Corso universitario dedicato al teatro piemontese.

## **2. 3. Ricerca scientifica**

Sul territorio regionale è presente una pluralità di codici linguistici che costituiscono un indice di elevatissima cultura e un patrimonio insostituibile, la cui perdita rappresenterebbe un danno irreversibile.

Nello studio dei codici linguistici è necessario coniugare il rigore del metodo scientifico con una profonda conoscenza dei luoghi e delle parlate locali e tale metodologia di ricerca è da sempre garantita dall'Università degli studi di Torino e, in particolare, dal Dipartimento di Scienze del Linguaggio e Letterature Moderne e Compare.

Con questa istituzione da molti anni intercorre un rapporto di stretta collaborazione, regolamentato da apposite convenzioni rinnovate negli anni, per la realizzazione dell'Atlante Toponomastico del Piemonte Montano (A.T.P.M.) e dell'Atlante Linguistico Etnografico del Piemonte Occidentale (A.L.E.P.O.), nonché per la redazione dei materiali etno-linguistici piemontesi dell'Atlante Linguistico Italiano (A.L.I.).

Questa collaborazione, ormai quasi ventennale con l'Ateneo torinese, ha consentito il conseguimento di risultati straordinari, sia dal punto di vista scientifico sia da quello culturale, che hanno portato a raccogliere e a dare sistematicità a migliaia di dati relativi al patrimonio linguistico ed etnografico,

coinvolgendo un sempre più elevato numero di ricercatori e, conseguentemente, di Comunità locali del territorio piemontese interessate alle indagini, ponendo altresì la Regione Piemonte all'avanguardia rispetto alle altre Regioni.

In particolare, per quanto riguarda l'Atlante Toponomastico del Piemonte Montano, sono stati già realizzati ventisei volumi relativi ad altrettanti Comuni piemontesi, di tutte le aree linguistiche e corredati della cartografia, che riportano i toponimi locali raccolti direttamente sul campo attraverso la testimonianza orale degli intervistati e successivamente rielaborati mediante il lavoro scientifico di redazione condotto dall'Università di Torino.

Si tratterà, per i prossimi tre anni, di portare a compimento ulteriori fasi fondamentali per la realizzazione di questo aspetto irrinunciabile dell'intervento regionale, cercando di arrivare a nuove forme di visibilità e fruizione, in modo da riuscire a mettere al servizio di studiosi e ricercatori della materia le conoscenze acquisite.

Sempre in questo settore di intervento, l'Istituto Italiano di Cultura di Francoforte, in collaborazione con l'Accademia di Mainz, sta provvedendo al reperimento dalle fonti documentarie dei dati linguistici piemontesi e al loro inserimento nel L.E.I. (Lessico Etimologico Italiano). Si tratta quindi di offrire il sostegno regionale a questa proposta al fine di rendere possibile, anche nel prossimo triennio, la pubblicazione delle ulteriori fasi della ricerca.

## PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DI STORIA E DI CULTURA REGIONALE

In applicazione della legge regionale 28.08.1978, n. 58, e in particolare dell'art. 7, in questo ambito vengono promossi interventi nel campo dell'etnografia, della storia e della cultura della nostra regione, volti a sostenere iniziative, ma anche a favorire servizi, proporre metodologie, modelli di ricerca e di intervento.

Particolare attenzione è riservata alla storia e alla cultura dell'arco alpino, con l'intendimento di svilupparne e valorizzarne il patrimonio anche attraverso il coordinamento delle attività e delle forze culturali e istituzionali esistenti.

Infatti, promuoverne e sostenerne lo sviluppo ha anche, in questo caso soprattutto, una funzione di supporto per la ripresa economica e sociale della comunità piemontese dell'arco alpino e per una rinascita culturale della montagna.

Interlocutori primari, in questo ambito, sono le Comunità Montane, punto di riferimento e di coordinamento delle iniziative sul territorio delle valli, alcune delle quali emergono per qualità delle proposte e per capacità di rappresentare uno specifico ruolo di aggregazione (Valle Stura, Val Maira, Val Pellice, Val Chisone e Germanasca).

A queste, che si possono definire "storiche", ormai da qualche anno si è affiancata la Comunità Montana Valle Sacra, che ha istituito un **Premio letterario intitolato a Costantino Nigra** (musicologo, letterato, antropologo, nonché eminente statista) al fine di valorizzarne la figura e sottolinearne l'attualità, e che si è imposto all'attenzione, oltre che per il suo valore intrinseco, anche in quanto testimonianza della forte volontà di rinascita di una zona di montagna tra le più depresse e spopolate della provincia di Torino.

Va inoltre ricordato che si è costituito un gruppo di lavoro che sta mettendo a punto un articolato programma di iniziative per celebrare Costantino Nigra il cui centenario dalla morte ricorre nel 2007.

In questo contesto, le Amministrazioni Provinciali rappresentano il tassello fondamentale per la conoscenza della domanda e dei bisogni culturali del territorio e l'agire di concerto con esse diventa indispensabile affinché la nostra proposta risulti incisiva da un lato e consenta, dall'altro, di non disperdere risorse ed energie.

Si tratterà quindi di rendere più organico il rapporto di collaborazione, al fine di un maggiore coinvolgimento di queste Amministrazioni nell'attuazione degli annuali programmi regionali di finanziamento.

Un ruolo fondamentale è altresì rivestito dal **Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"**, con il quale da anni una specifica convenzione disciplina il rapporto, a testimonianza di progettualità e realizzazioni sempre più in primo piano nella proposta culturale regionale, attuate con un impegno e una professionalità rigorosi, sui temi della cultura alpina in tutte le sue manifestazioni, con particolare attenzione per la realtà delle Alpi occidentali e della montagna del Piemonte nel suo complesso, ma che spazia anche al di là di questi confini per estendersi all'ambito europeo ed internazionale.

Sul versante del patrimonio etnografico-linguistico e di cultura popolare, la Regione ha intrapreso da alcuni anni un proficuo rapporto di collaborazione, regolato da apposite convenzioni, con il **C.R.E.L., Centro Regionale Etnografico e Linguistico del Piemonte**, che opera per la ricerca delle più diverse forme dell'espressività popolare e per la loro riproposizione e diffusione.

Tale collaborazione ha portato sinora al completamento del lavoro di raccolta, riordino e catalogazione computerizzata dei materiali stampati e sonori della raccolta originale di Sergio Liberovici, Emilio Jona, Michele L. Straniero, del fondo Virgilio Savona, nonché alla pubblicazione di alcuni volumi, con i relativi supporti sonori, di indiscussa validità e rilevanza in questo settore.

Il recente insediamento del C.R.E.L. presso la sede di Maison Musique di Rivoli ha significato rendere tale documentazione accessibile e a disposizione del pubblico, fornendo così una struttura in grado, a seconda delle esigenze della comunità regionale, di essere sala incontri, sala concerti, sede di convegni, oltre che sede di consultazione di questo importante archivio.

Si tratterà dunque di incrementare sia la realizzazione di eventi legati alla valorizzazione e alla diffusione della conoscenza di questo patrimonio, sia il lavoro di ricerca e catalogazione di altri importanti fondi, quali quello di Franco Castelli, il più importante ricercatore piemontese in tema di etnomusicologia, costituito da materiale sonoro di "ricerca sul campo" e da materiale cartaceo, o quello di Enrico De Angelis, Presidente del Premio Tenco, costituito da materiale sonoro e cartaceo di inestimabile valore, relativo alla canzone d'autore.

Altre situazioni d'eccellenza nel campo della ricerca della tradizione orale, legata in particolare al canto popolare, sono rappresentate dal **Centro Etnologico Canavesano**, la cui attività ormai ventennale è stata riconosciuta anche in ambito internazionale e l'Ente Parchi Astigiani, che ha avuto la felice intuizione di aprire una finestra particolare dedicata alla voce, all'interpretazione e alla centrale importanza dell'apporto femminile, istituendo il Premio annuale, intitolato a Teresa Viarengo, "**Canté bergera – Cantare al femminile**".

Infine, un cenno particolare va riservato al **Laboratorio Etno-antropologico di Rocca Grimalda**, che negli ultimi anni, grazie anche al supporto dell'Università, ha consentito la realizzazione di importanti convegni di carattere antropologico, oltre a realizzare l'apertura al pubblico del centro di Documentazione sul carnevale e del Museo della maschera e del costume carnevalesco.

### **Rievocazioni Storiche**

La Regione Piemonte è impegnata da diversi anni nel favorire e sostenere lo svolgimento di rievocazioni storiche, rivelatesi utile strumento per riscoprire aspetti della storia, della cultura e della tradizione regionale.

Questa tipologia di manifestazione si è, inoltre, rivelata particolarmente adatta a valorizzare alcune località suggestive ed evocative dal punto di vista storico, o che sono state teatro di avvenimenti storici di indubbia importanza, ed a riaccendere l'interesse su particolari espressioni della nostra cultura, cosicché non vadano perdute.

L'intervento regionale si esplicherà innanzitutto nella prosecuzione del piano annuale di sostegno economico diretto alle principali manifestazioni esistenti sul territorio.

L'esperienza maturata nel corso degli anni consente di mirare gli interventi regionali, finalizzandoli al sostegno delle rievocazioni storiche maggiormente rilevanti, che costituiscono gli esempi più significativi e peculiari dei differenti ambiti provinciali.

A diversi anni dall'avvenuto trasferimento di parte delle competenze, la Regione rinvierà invece alle Amministrazioni Provinciali le iniziative di mero carattere locale, sovrazonale o provinciale.

Per favorire la conoscenza sul territorio delle iniziative di particolare qualità, a partire dal 2003 si è creato un vero e proprio "**Circuito**" delle rievocazioni storiche di rilievo regionale, rigorosamente vagliate in base a criteri di rigore ricostruttivo, continuità e radicamento sul territorio. Tali rievocazioni sono state raccolte annualmente in una pubblicazione che ha riscosso successo tra organizzatori e pubblico e che, pertanto, si intende seguire a proporre.

La necessità di procedere all'aggiornamento del "Circuito" regionale delle rievocazioni, ed i nuovi compiti affidati alle Regioni dalla L. 189/04 in merito al trattamento degli animali, spesso coinvolti nelle manifestazioni rievocative, ha fatto avvertire la necessità di costituire un Gruppo di lavoro a supporto della Direzione e della Giunta Regionale per l'individuazione di criteri oggettivi e trasparenti. Il Gruppo di lavoro, costituito sullo scorcio del 2004 ed integrato opportunamente in base all'esperienza

maturata, potrà continuare a svolgere compiutamente le proprie attività di supporto riguardanti le rievocazioni storiche ed i compiti di cui alla L. 189/04.

### **Progetti culturali in ambito internazionale e le comunità dei piemontesi residenti all'estero**

La Regione Piemonte, ritenendo che l'incontro e il confronto tra culture diverse sia uno strumento fondamentale per la crescita sociale, civile e culturale di tutta la propria comunità, intende mettere a fuoco e rendere maggiormente organico e proficuo il programma di interventi in questo senso.

In prima battuta, si avverte la necessità di coinvolgere l'Università degli Studi di Torino, portatrice di conoscenze e metodologie di lavoro che garantiscano la qualità dell'intervento regionale nella formazione di progetti volti alla mondialità, per la diffusione e l'incontro delle diversità culturali e al fine di favorire la conoscenza e la presenza degli aspetti più significativi e peculiari della cultura piemontese nel mondo.

A questo proposito, alla luce della collaborazione già avviata con l'Ateneo torinese e il **Comitato Uni-Cuba** per la realizzazione di un progetto incentrato sulla figura di Dino Pogolotti, l'imprenditore di Giaveno che, all'inizio del Novecento, realizzò all'Avana il *Barrio Pogolotti*, quartiere di abitazioni popolari che nulla ha da invidiare ai quartieri europei più noti, si sta lavorando per la predisposizione di una convenzione per la creazione di un **Comitato Regionale Universitario per lo sviluppo e la gestione di progetti culturali in ambito internazionale**.

Inoltre, uno degli aspetti più controversi, ma, forse anche per questo, uno dei più interessanti e degni di particolare analisi e attenzione, è la richiesta, da parte di molte comunità di piemontesi residenti all'estero, di confronto e di mantenimento di legami con il paese di origine.

Le difficoltà oggettivamente riscontrate nello stabilire una collaborazione continuativa in questo ambito inducono ad una riflessione in merito a come l'azione regionale possa realmente incidere su comunità tanto lontane.

Nel 2005 sono state intrapresi, in via sperimentale, due progetti ideati e realizzati espressamente con queste finalità.

Si è trattato di allestimenti teatrali, incentrati sui temi dell'emigrazione e della cultura del lavoro piemontesi, realizzati rispettivamente dal **Gruppo Teatro Angrognà** e da **Assemblea Teatro di Torino** in Argentina e in altri paesi dell'America latina, dove sono stati accolti con grandissimo entusiasmo e foltissima partecipazione.

Sempre in quest'ottica si è collocata la riattivazione del Centro Studi e Tradizioni piemontesi per il Sudamerica, presso l'**Istituto Italiano di Cultura di Cordoba** in Argentina.

In questa Provincia, che conta circa 3.500.000 cittadini di origine piemontese, il Centro propone un programma di attività che spazia dalla promozione della letteratura piemontese, espressa nella koiné della Pampa Gringa, a seminari, conferenze, dibattiti, esposizioni, finalizzati a mantenere vivi il contatto e il confronto con la terra d'origine.

### **Progetti INTERREG**

Il programma di finanziamento comunitario Interreg III A Alcotra 2000-2006 vede impegnato il Settore, in stretta collaborazione con l'Assessorato allo Sviluppo della montagna e foreste, nella duplice veste di soggetto titolare di un progetto e di organismo di certificazione delle spese sostenute.

Nel corso del 2003 è cominciata l'attuazione del progetto "**Montagne in scena - Promozione del patrimonio culturale e linguistico della frontiera italo-francese**", la cui conclusione è prevista per il 2007, di un valore complessivo superiore ai 6.000.000,00 di Euro. Per la realizzazione della parte di competenza regionale del progetto, al quale partecipano i partner transfrontalieri Comune di Busca e Communauté de Communes de la Moyenne Durance, collabora l'Associazione Culturale Marcovaldo di Caraglio.

Il progetto consentirà di mobilitare i migliori professionisti, artisti e formatori dell'area transfrontaliera per giungere, attraverso un processo innovativo di mediazione culturale, alla costituzione di un gruppo stabile italo-francese dedicato alla valorizzazione dell'identità culturale del territorio. Tra le attività previste figurano la ristrutturazione del Teatro Civico di Busca, del Convento dei Cappuccini di Caraglio e del Centro Culturale "Simone Signoret" di Château Arnoux, nonché la realizzazione di seminari, incontri e scambi atti a coinvolgere, insieme agli operatori culturali, il pubblico italo-francese. Uno spettacolo-evento di particolare rilievo è stato organizzato nell'ambito del progetto ed inserito nelle Olimpiadi della Cultura 2006.

Parallelamente alla realizzazione del progetto di cui è titolare l'Amministrazione regionale, continuerà l'attività di certificazione delle spese del progetto Interreg Italia-Francia "Sviluppo dell'informazione transfrontaliera tra Savoia, Valle d'Aosta e Valle di Susa".

Appena saranno noti i bandi comunitari relativi alle prossime annualità e sulla base dei nuovi programmi di finanziamento, si prevede la possibilità di avviare nuovi progetti o di collaborare alla loro gestione.

### **LA CULTURA DELLA CONVIVENZA CIVILE, LA RESISTENZA, LA MEMORIA**

Il filo conduttore degli interventi in questo ambito può essere identificato nell'approfondimento di alcuni grandi temi di un passato recente, nella proposta ai cittadini di opportunità di incontro e conoscenza su aspetti culturali del Piemonte a volte poco conosciuti, soprattutto dalle generazioni più giovani, ma comunque destinati a suscitare interessi e stimoli utili per comprendere il presente nel suo divenire storico e nei suoi imprescindibili legami col passato.

A questo proposito, la Regione Piemonte possiede uno strumento normativo specifico, la Legge regionale 22.04.1980, n. 28 "Contributi annui agli **Istituti Storici della Resistenza in Piemonte** e all'**Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza in Torino**", che permette l'erogazione annuale dei contributi necessari all'attività istituzionale.

Ma, oltre a garantire il "semplice" funzionamento quotidiano di questi Enti, risulta necessario incentivare la creazione di progetti e iniziative legati al tema della memoria, intesa come rielaborazione storica di una pagina importante quale è stata la lotta di Liberazione durante l'ultimo conflitto mondiale e riscoperta delle fondamenta sulle quali si poggiano le istituzioni democratiche del nostro paese, per fornire più strumenti possibili alle nuove generazioni per la formazione di una profonda coscienza civile.

Nel 2005, si è iniziato a predisporre, in collaborazione con il Touring Club Italiano, una **guida ai paesaggi della memoria**, ovvero un itinerario che conduca ai luoghi della nostra regione che sono stati protagonisti nella lotta di Liberazione, analogamente a quanto già realizzato dalla Regione Toscana e dalla Regione Emilia Romagna, che dovrà avere la sua maggiore diffusione presso tutte le Scuole del Piemonte.

E' stato altresì realizzato, in collaborazione con l'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia e l'Istituto Piemontese per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea "Giorgio Agosti" di Torino, un Convegno/Corso per insegnanti e formatori sulla storia della frontiera orientale, tema molto dibattuto sul quale potranno essere condotti ulteriori approfondimenti nel prossimo triennio.

Si tratterà pertanto, al fine di evitare dispersione di risorse e affinché la programmazione regionale riesca ad incidere in maniera più significativa e visibile sul territorio, di perseguire anche un'attività di coordinamento tra i diversi soggetti che operano in questo ambito.